



**LA
CRESCITA
È FRUTTO**

**DELLE
VISIONI
CONDIVISE**

**BILANCIO
E RELAZIONI** **2024**





BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Società Cooperativa Fondata nel 1956

Sede Legale:

74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)
Via Vittorio Emanuele III, 190 A

Capitale Sociale e Riserve: € 74.819.301

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A di Taranto n.33127

Codice Fiscale: 00130830730

Registro Società: Tribunale di Taranto n. 2373

Codice ABI: n. 08817

Albo delle Banche: n. 4554

Swift: CCRTIT2TSMZ

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo.

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca

Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P. IVA 02529020220

Sito Web: www.bccsanmarzano.it

Email: banca@bccsanmarzano.it

SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE 2024

INDICE

Lettera agli stakeholder

8

3. Mission, Valori e Modello di Business

35

Nota metodologica

10

4. La governance

41

1. La Banca

17

5. Il valore economico generato, distribuito e trattenuto

49

2. I valori del Credito Cooperativo, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030

27

6. La Responsabilità Sociale di Impresa

57

7. Il coinvolgimento degli Stakeholder	63
7.1 Soci	65
7.2 Clienti	70
7.3 Collaboratori	83
7.4 Altre Banche e Istituzioni	94
7.5 Fornitori	98
7.6 Collettività	99
7.7 Ambiente	113

8. Prospettive future	119
------------------------------	------------

BILANCIO E RELAZIONI 2024

INDICE

Organizzazione territoriale	126	Relazione della Società di Revisione	234
Organi sociali	127	Schemi di Bilancio	244
Avviso di convocazione di assemblea straordinaria e ordinaria	128	Nota Integrativa	253
Relazione sulla gestione degli amministratori	132	Parte A: Politiche Contabili	258
Relazione del Collegio Sindacale	226	Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	314

Parte C: Informazioni sul Conto Economico	362	Parte H: Operazioni con parti correlate	472
Parte D: Redditività complessiva	386	Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	481
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	390	Parte L: Informativa di Settore	485
Parte F: Informazioni sul patrimonio	462	Parte M: Informativa sul Leasing	488
Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	469	Allegati del Bilancio	493



**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE 2024

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Care Socie, cari Soci,

sono ormai diverse settimane che il sistema economico mondiale è attraversato da diverse turbolenze. Solo pochi mesi addietro sembrava che, nonostante tante difficoltà, a cominciare dalle guerre in Ucraina e in Medio Oriente, si potessero riprendere processi di sviluppo di lungo periodo o comunque lavorare per trovare soluzioni generalmente condivise in tal senso. Non a caso, sin dagli inizi dell'anno le Borse in America come in Europa sono state orientate ad un chiaro ottimismo. Invece, il clima di incertezza globale ha destabilizzato il mondo economico e finanziario, come anche i già fragili equilibri geopolitici. Mai come in questa fase, è necessario essere pragmatici e concreti, affrontando i mutamenti di scenario sulla base di solidi principi valoriali, mettendo al centro le persone, i bisogni delle famiglie e delle imprese, ma anche cercando di dare risposte possibili che siano valide oggi e che guardino soprattutto al futuro. In fondo, è quello che la nostra banca cooperativa da sempre cerca di fare, come confermano i numeri dell'ultimo bilancio, dove emerge una importante solidità patrimoniale, frutto della sana e prudente gestione dei rischi.

Utili e incremento dei volumi sono il risultato del buon funzionamento del modello di business, incentrato sull'equilibrio tra la relazione con soci e clienti e gli investimenti, fatti insieme al Gruppo Cassa Centrale, nella digitalizzazione dei servizi e nella dematerializzazione dei processi. Lo sforzo quotidiano, grazie alle professionalità cresciute con e all'interno della nostra Banca, è quello di adeguarsi alle profonde trasformazioni in corso, consolidando le tradizionali radici di cooperazione, mutualità e solidarietà che ne hanno consentito la crescita negli anni. I risultati del 2024 confermano la nostra capacità di generare una redditività sostenibile e resiliente nel tempo, rafforzando le iniziative per contrastare le disuguaglianze, favorire l'inclusione finanziaria, sociale e culturale. Ne è una prova la recente Certificazione UNI/PdR 125:2022 per la Parità di Genere che la Banca ha ottenuto dopo un lungo percorso avviato nella promozione dell'empowerment femminile e della leadership inclusiva. Con il conseguimento della Certificazione, la BCC San Marzano, in linea con l'azione del Gruppo Cassa Centrale in ambito ESG, ha rafforzato il suo impegno nella valorizzazione delle diversità e nella promozione di un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, basato sul rispetto delle persone e sulle pari opportunità, sensibilizzando anche la nostra comunità sui temi della Parità di Genere e sull'abbattimento di stereotipi obsoleti.



Emanuele di Palma, Presidente della BCC San Marzano di San Giuseppe

La nostra mission come Banca del territorio è sempre più orientata al sostegno degli investimenti imprenditoriali locali, ma anche al supporto della vita quotidiana delle famiglie.

Le nostre sono comunità ricche di tradizione, storia, arte, con diversità che garantiscono articolazioni culturali ed economiche e che fondano la propria forza sulla qualità e sulla bellezza del Made in Italy.

È un approccio specifico del Credito Cooperativo, soprattutto nel Mezzogiorno che, pur tra tante fragilità, vanta un background senza eguali nel mondo e rappresenta un punto di forza per il Paese e per l'Europa. Nella capacità di cogliere le trasformazioni, senza tradire le nostre radici, si può trovare la chiave di volta per costruire insieme, con senso di responsabilità e coraggio, a partire proprio dal Mezzogiorno, una nuova grande fase di sviluppo, come quelle che già in passato hanno visto protagonista la nostra Italia.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Emanuele di Palma

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'E. di Palma', with a large, sweeping loop above the name.

NOTA METODOLOGICA

Il documento è redatto tenendo in considerazione gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, con la finalità di rendere evidente il contributo della BCC San Marzano al loro raggiungimento e gli ambiti tematici di redazione della Rendicontazione di Sostenibilità (D.lgs. 125 del 6 settembre 2024) in linea con il Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale, cui la Banca aderisce dal 1 gennaio 2019.

La Rendicontazione di Sostenibilità introdotta dal Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 in materia di comunicazione di "questioni di sostenibilità" (in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) sostituisce la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria. Il D. Lgs 125/2024 attua la Direttiva CSRD e prevede che gli Enti di Interesse Pubblico di grandi dimensioni rendicontino specifiche informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle "questioni di sostenibilità", nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione a partire dai bilanci relativi agli esercizi con inizio da 01/01/2024.

Alla luce delle modifiche introdotte dalla citata Direttiva CSRD e in conformità agli Standard ESRS (European Sustainability Reporting Standards), il Gruppo Cassa Centrale ha aggiornato il Regolamento per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. La citata Rendicontazione è sottoposta ad esame limitato da parte di una Società di Revisione che ne verifica la conformità rispetto al Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, agli standard di rendicontazione utilizzati ESRS (European Sustainability Reporting Standards) e a quanto indicato all'art. 8 del D.lgs 125/2024. L'esame condotto dalla Società di Revisione segue i criteri previsti dai principi vigenti. A conclusione delle attività svolte dalla Società di Revisione, la stessa ha il compito di fornire alla Capogruppo per il tramite del Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità la relazione contenente il giudizio di conformità sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ed eventualmente la Management Letter (ML) che include i principali aspetti di miglioramento emersi durante l'analisi.

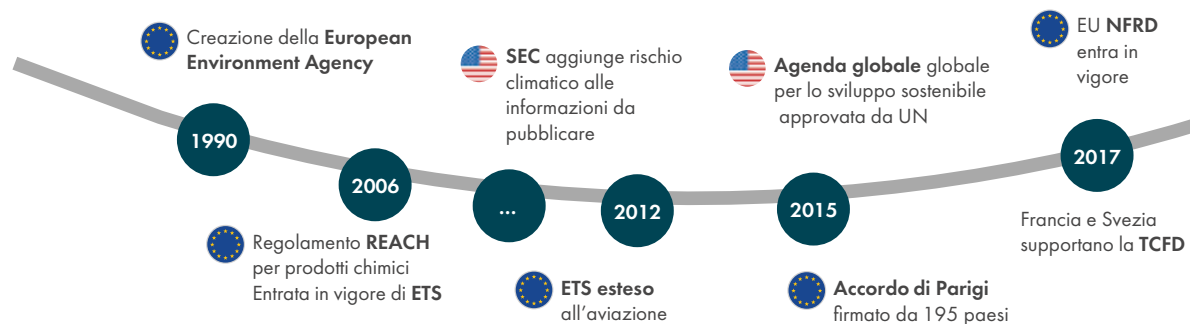
La Banca, in linea con il suddetto regolamento ha raccolto una serie un insieme di dati in relazione ai temi ambientali, sociali, attinenti alle risorse umane, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione, dando il proprio contributo alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, ai sensi del D. Lgs. 125/24.

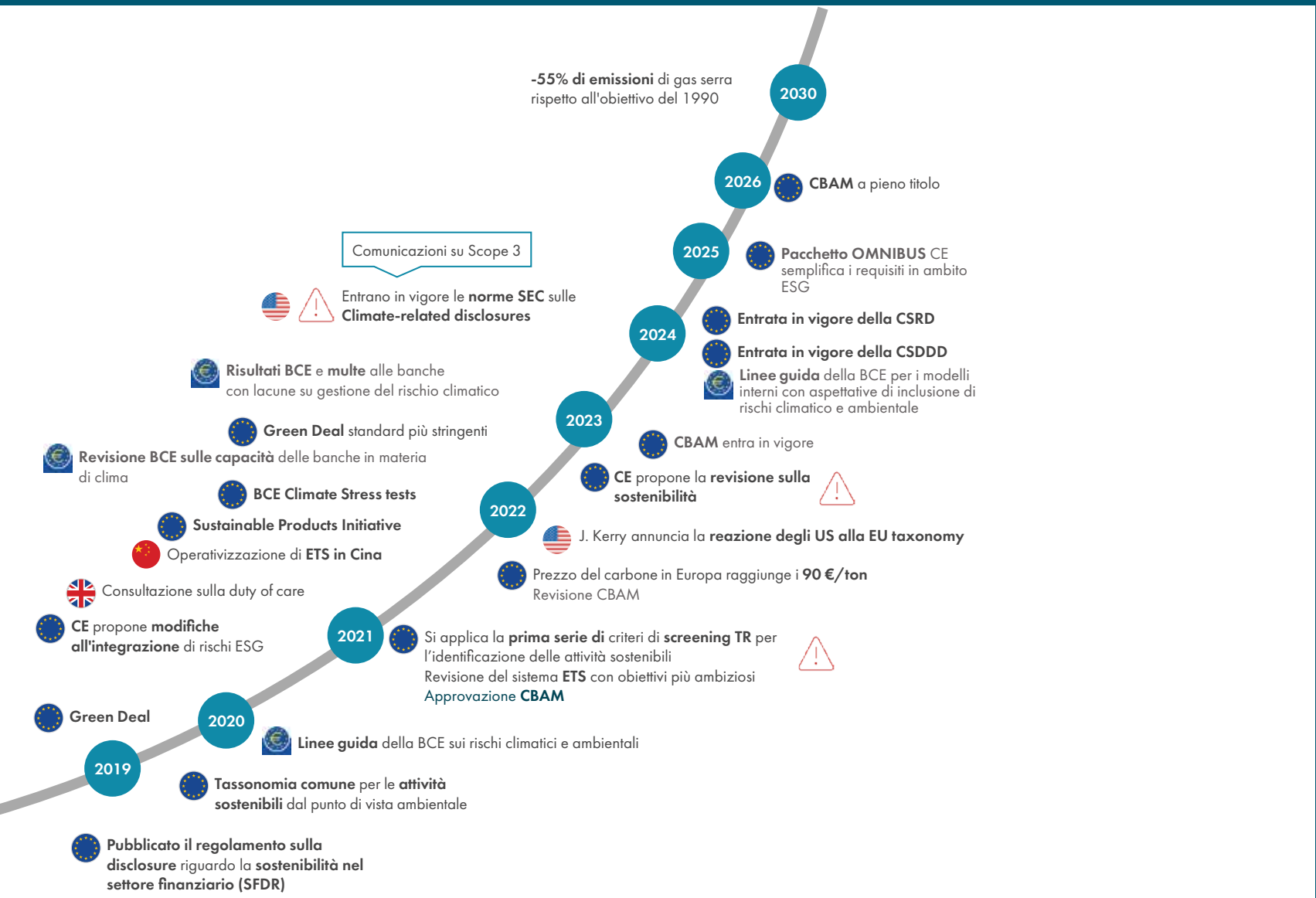
Si tratta, dunque, di un estratto e un contributo alla sostenibilità economica, sociale e ambientale, dedicato al territorio di competenza, in cui la BCC San Marzano svolge la propria attività. Una integrazione al Bilancio d'Esercizio, nata dalla volontà di mettere a frutto l'esperienza della Banca nella comunicazione dei principi fondanti del credito cooperativo, della creazione di valore e della sua ripartizione, maturata negli anni con la redazione del Bilancio Sociale prima e del Bilancio Integrato poi. Si sviluppa su una selezione di SDGs e *target* dell'Agenda 2030 effettuata sulla base di una valutazione degli impatti – attuali e/o potenziali – delle attività della Banca lungo tutta la catena del valore. Per ciascun *target*, sono state individuate le possibili azioni per il raggiungimento e le informazioni utili ai fini della rendicontazione, tenendo presenti i diversi Portatori di Interesse, attraverso gli schemi forniti dalla Capogruppo per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. Non una formalità o un semplice adempimento normativo, ma un modo di fare propri una serie di principi e di valori che sono presenti da sempre nel DNA del Credito Cooperativo. L'obiettivo è rendere evidente l'attività concretamente svolta dalla Banca nel creare e distribuire valore verso gli stakeholder, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria.

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO ESG'

Legenda:

CE: Commissione Europea,
CSRD: Corporate Sustainability Reporting Directive ,
TR: Taxonomy Regulation,
SEC: Securities and Exchange Commission,
SFDR: Sustainable finance disclosure regulation,
SII: Solvency II,
NFRD: Non-Financial Reporting Directive,
TCFD: Task Force on Climate-related Financial Disclosures
ETS: Emissions Trading Systems
CBAM: Carbon Border Adjustment Mechanism





FASE DI ACCELERAZIONE



IL TIMONE non distingue *GENERE*

La **leadership** è fatta di scelte lucide,
traiettorie nuove e il **CORAGGIO** di seguirle.

Anche da chi per troppo tempo è rimasta fuori dalla plancia di **comando**.

CAPITOLO

La Banca



**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

1. LA BANCA

1.1 IL PROFILO

La Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe (Banca o BCC San Marzano) unisce da 69 anni la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione propria di un'impresa a responsabilità sociale.

Dal 1956 è al servizio del territorio, coniugando il valore della relazione umana con gli orizzonti offerti dall'innovazione tecnologica, coerentemente ai principi originari di:

- **MUTUALITÀ**
- **LOCALISMO**
- **EDUCAZIONE AL RISPARMIO**
- **SVILUPPO SOSTENIBILE**


I **numeri** raccontano oggi il lavoro fatto negli anni sulla gestione del risparmio delle famiglie e sul supporto alle imprese nel segno della sostenibilità:

 **11**
filiali

 **799 mln**
totale attivo

 **894 mln**
Raccolta Complessiva

 **2581**
soci

 **82 mln**
Patrimonio netto

 **374 mln**
Impieghi netti

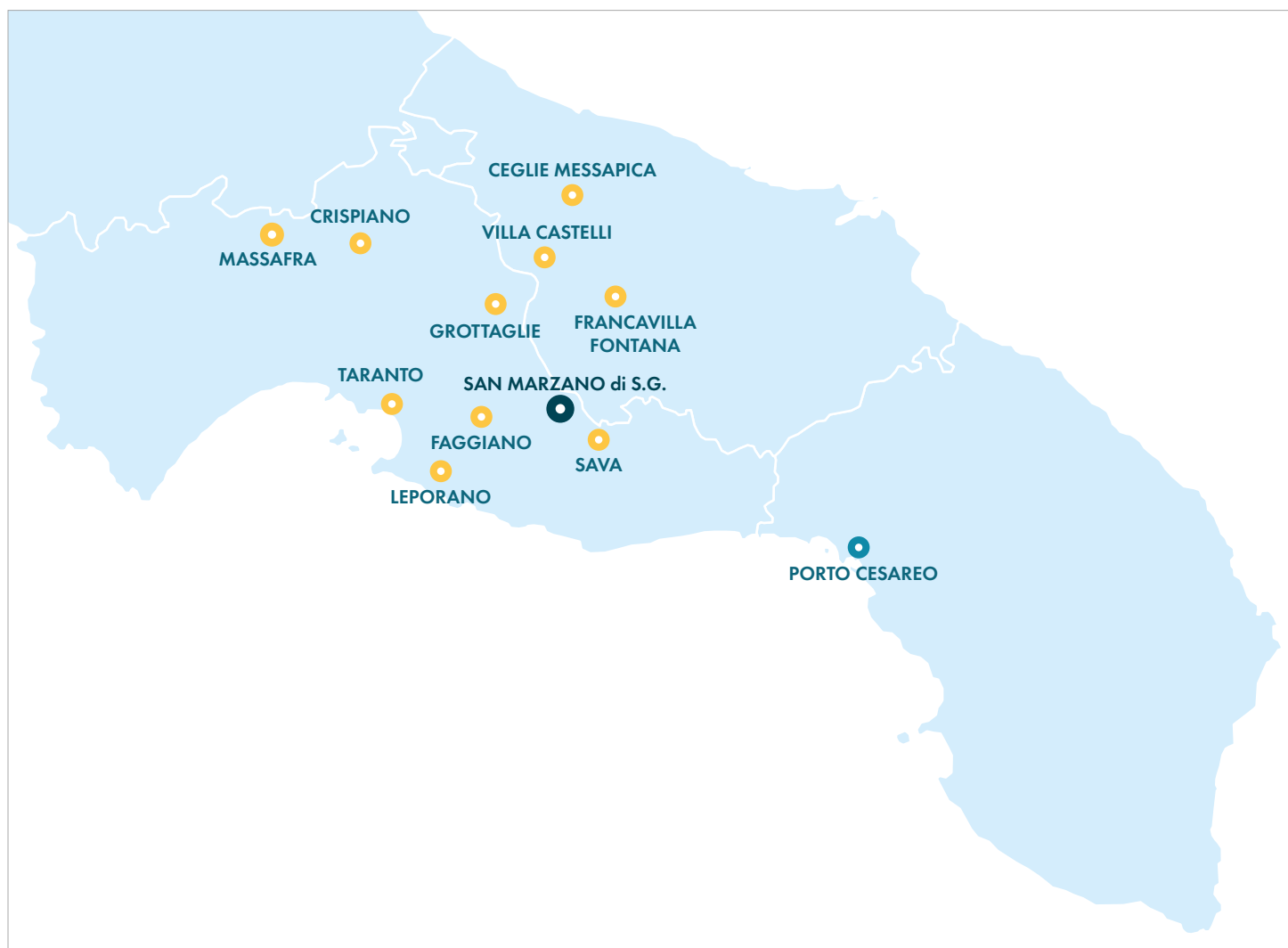
 **27 mila**
clienti

 **33%**
CET 1

 **7,5 mln**
utile

Dati al 31/12/2024

Il moderno Centro Direzionale di San Marzano di San Giuseppe è il cuore di una rete di 11 filiali nelle province di Taranto e Brindisi in Puglia, a cui si è aggiunta nel 2025 anche la filiale di Porto Cesareo in provincia di Lecce, portando il numero di sportelli della Banca a 12 e la zona di competenza territoriale a 34 Comuni.



La prossimità fisica rimane un elemento caratterizzante di presidio del territorio e di integrazione nelle comunità. La Banca, in reciprocità con i propri territori e comunità locali, ha da sempre operato seguendo il percorso del **co-sviluppo**, in cui svilupparsi coincide con il far sviluppare, secondo un approccio ed un comportamento ispirati all’**“economia circolare”**.





1956



OGGI

1.2 LA STORIA

Quella della BCC San Marzano è una storia lunga più di mezzo secolo: dal 1956 fino alle nuove sfide del nuovo millennio, nel segno della mutualità, dell'innovazione, dell'inclusione e della sostenibilità.

1956

1956-1991
Nasce la
BCC San Marzano

Il **17 settembre 1956** quarantatré soci fondatori, alla presenza del notaio Fausto Monticelli, firmano l'**atto costitutivo** della Cassa Rurale di San Marzano di San Giuseppe Società Cooperativa.

La Banca rimane **mono sportello fino al 1991**, anno in cui viene inaugurata la **filiale di Francavilla Fontana (Br)**.

1992-2007
L'espansione della
BCC San Marzano

Nel **1995**, contestualmente al cambio generazionale del management, la Banca inizia una fase di forte sviluppo, senza mai perdere l'attenzione ai bisogni specifici del territorio. Vengono inaugurate **le filiali di Grottaglie (1996), Taranto (2000), Foggiano (2001), Villa Castelli (2003)**. A febbraio **2006** apre le porte al pubblico la filiale di **Leporano** e a giugno dello stesso anno l'Ufficio di Tesoreria situato presso la Camera di Commercio di Taranto viene trasformato, con parere favorevole della Banca d'Italia, in **filiale**.

2008-2010
L'espansione della
BCC San Marzano

A settembre del **2008** viene aperta la **nona filiale**, questa volta nel comune di **Massafra**. Nello stesso anno la banca, si aggiudica il prestigioso **Oscar di Bilancio** (la prima BCC italiana), successo bissato pochi mesi dopo con un altro importante traguardo: il **Sodalitas Social Award**. Ad aprile **2009** aprono le porte al pubblico la **nuova filiale e l'Auditorium a Grottaglie**. Nello stesso anno vengono inaugurati i **nuovi locali** presso cui si trasferisce la filiale di **Foggiano**. Il piano di espansione si rafforza nel **2010** quando viene inaugurata la **filiale di Sava** e, subito dopo, la **seconda filiale nella città di Taranto**.

2011-2014
Innovazione&Cultura

Con lo sguardo sempre proiettato all'innovazione, la BCC San Marzano di San Giuseppe nel 2013 si aggiudica il Premio Innovazione Finanziaria di ABI diventando Banca Sostenibile. E, dopo aver varato (prima BCC in Italia) il progetto di una propria Web Tv, vince (per la seconda volta) l'Oscar di Bilancio della Ferpi, prima di inaugurare (a settembre 2014) la prima Filiale Intelligente e completamente automatizzata a San Marzano di San Giuseppe. Nel 2014 nasce la BiblioBcc presso la filiale di Foggiano, una biblioteca dotata di circa 3000 volumi in costante aggiornamento a disposizione della comunità.

2015-2016
Tecnologia
e
Sviluppo Sostenibile

L'orientamento all'innovazione e alla diversificazione si riconferma anche nel 2015, quando la BCC San Marzano di San Giuseppe diventa partner ufficiale di Muum Lab, la prima e innovativa piattaforma di equity crowdfunding autorizzata da Consob nel Sud Italia. Sempre nel 2015, a San Marzano di San Giuseppe viene inaugurato il nuovo Centro Direzionale, evoluto e moderno, che preparerà la banca ad affrontare le sfide del futuro. Il processo di espansione e radicamento nel territorio della BCC San Marzano prosegue anche nel 2016 con l'apertura a Crispiano (Ta) di un Ufficio di Rappresentanza per presidiare un nuovo bacino di utenza e garantire una copertura sempre più capillare nelle aree in cui opera.

2016-2019
La riforma del
Credito Cooperativo

La Riforma del Credito Cooperativo - varata con la Legge 49/2016 - ha reso obbligatoria l'adesione di ogni BCC ad un Gruppo Bancario Cooperativo nazionale al fine di ottenere un sistema più coeso ed efficiente, tutelando autonomia delle singole banche. Il **Gruppo Bancario Cooperativo guidato da Cassa Centrale Banca** a cui la BCC di San Marzano ha aderito nel **2019** intende continuare a valorizzare il territorio attraverso un'offerta attenta alle persone, secondo logiche di mutualità, condivisione e autonomia.

Oggi & Domani
Le prossime sfide

Nel **2020 con il rinnovo degli organi sociali della Banca si apre** una nuova fase di sviluppo nel segno del ricambio generazionale e nell'orientamento al futuro della struttura.

La Banca riprende il percorso di espansione territoriale e apre una nuova filiale a **Villa Castelli (2023)**, si rafforza nella provincia di Brindisi con uno sportello a **Ceglie Messapica (2024)** e trasferisce la filiale di **Francavilla Fontana (2024)** in una sede più moderna e funzionale orientando il proprio piano di sviluppo verso il Salento. Apre le porte ad una nuova provincia, **Lecce**, con l'inaugurazione della filiale di **Porto Cesareo (2025)**.

A fine 2024 la BCC San Marzano ha conseguito la Certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022.

IL GRUPPO CASSA CENTRALE CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

“Questa identità viene confermata anche nel riassetto del Credito Cooperativo conseguente alla riforma varata nel 2016 (legge n. 49/2016) e diventata pienamente operativa con il riconoscimento dei Gruppi Bancari Cooperativi.

Con l’assemblea straordinaria del 18 novembre del 2018, la BCC San Marzano ha aderito al **Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano (Gruppo)**, costituitosi formalmente il 1 gennaio 2019, con l’obiettivo di potenziare la capacità di servizio delle 65 banche affiliate alle comunità locali e di rafforzare la stabilità del sistema, nel segno della buona gestione e dell’efficienza, senza rinunciare ai valori fondanti della solidità, della vicinanza alle persone e dell’appartenenza al proprio territorio, in cui la differenza è una qualità e l’identità locale un principio”.

Il Gruppo Cassa Centrale opera sull’intero territorio nazionale, attraverso le sedi territoriali, che danno prossimità e servizio alle 65 Bcc aderenti, preservando la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle Comunità nel pieno rispetto dell’identità cooperativa. Alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale vi è un rapporto contrattuale tra la Capogruppo e le singole Banche: il Contratto di Coesione (art 37-bis del TUB) che ne disciplina i reciproci doveri, le responsabilità, i diritti e le garanzie solidali, nel pieno rispetto delle finalità mutualistiche fondanti la Cooperazione di Credito e in applicazione del principio di proporzionalità esercitato in funzione dello stato di salute delle Banche (approccio risk – based).



1.3 PRINCIPALI DATI 2024

Nella tabella seguente sono esposti una serie di highlight che caratterizzano l'attività della Banca sul territorio verso i Soci, i Clienti, la Comunità locale e l'ambiente. In particolare, l'indicatore finanziario "Impieghi netti su Raccolta diretta" esprime l'impatto geo-circolare dell'attività posto in essere dalla Banca. Per ogni 100 Euro di risparmio raccolto nel territorio, la Banca ne impiega 54,95¹ Euro.

In questo modo la Banca valorizza e impiega il risparmio delle comunità ponendosi, di fatto, come soggetto generatore di cambiamento, autosviluppo e sostenibilità socio-ambientale.

Highlight: la Banca in pochi numeri

		2024	2023			2024	2023
Struttura operativa	Numero Filiali	11	10	Indici di redditività in migliaia	Margine intermediazione	25.249	25.964
	- Taranto	8	8		Risultato di gestione	25.237	19.167
	- Brindisi	3	2		Utile netto	7.460	9.008
	Numero Dipendenti	111	109		R.O.A.	0,93%	1,28%
	- Uomini	75	74		Cost Income primario	59,00%	57,2%
	- Donne	36	35				
	Numero Promotori	4	4				
Volumi gestiti in migliaia	Raccolta Diretta	693.782	603.481	Indici di solvibilità	TIER 1	33,25%	32,46%
	Raccolta Indiretta	199.108	187.870		CET1 Ratio	33,25%	32,46%
	Impieghi	381.201	359.142		Total Capital Ratio	33,25%	32,46%
	Rapporto impieghi/raccolta diretta	54,95%	59,51%		Texas ratio	16,60%	17,40%
Servizi offerti	Numero esercenti POS	1.149	1.120	Indicatori di sostenibilità	Reclami	3	8
	Numero POS	1.910	1.824		Ore di formazione	8.750	5.393
	Numero Carte di debito	23.619	25.701		Elargizioni e liberalità	402	277
	Numero carte di credito	7.265	7.377				
	Numero ATM	22	19				
	Casse Self Assisyita	1	1				
	Utenti Home Banking	18.433	17.596				
Dimensione patrimoniale	Numero Soci	2.581	2.471	Indicatori ambientali	Consumo di energia elettrica (GJ)	660.925	608.864
	Totale attivo (migliaia)	798.797	702.565		Consumo di carburante (GJ)	4.420	4.087
			Consumo di gas naturale (GJ)		2.384	10.208	
			Consumo di carta (t)		10,04	9,33	
					76,89	54,35	



Uguale LAVORO UGUALE MISURA

Per noi, **OGNI CENTIMETRO DI COMPETENZA**
ha lo stesso valore.

A PRESCINDERE da chi lo porta

CAPITOLO

I valori del Credito Cooperativo,
gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
e l'Agenda 2030

2. I VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO, GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E L'AGENDA 2030 DELL'ONU



Con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, non solo sul piano ambientale ma anche economico e sociale, annullando la distinzione tra Paesi sviluppati e non, tutti accomunati dall'obiettivo di realizzare entro il 2030 i 17 obiettivi proposti (**Sustainable Development Goals – SDGs** nell'acronimo inglese). L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

Il mondo del Credito Cooperativo in questo contesto fa la sua parte.

- **Goal 1:** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- **Goal 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- **Goal 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- **Goal 4:** Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- **Goal 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
- **Goal 6:** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
- **Goal 7:** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
- **Goal 8:** Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
- **Goal 9:** Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- **Goal 10:** Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- **Goal 11:** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- **Goal 12:** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- **Goal 13:** Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze.
- **Goal 14:** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- **Goal 15:** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- **Goal 16:** Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
- **Goal 17:** Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile, responsabile e inclusivo a tutti i livelli.

Nello Statuto delle BCC italiane, l'art. 2 indica le finalità imprenditoriali. Almeno **5** di esse si riconducono direttamente ai **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile** definiti nel 2015 dall'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030.

Articolo 2.

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.



Promozione del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche



Promozione dell'educazione alla previdenza



Promozione dello sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio



Promozione della coesione sociale



Promozione della crescita responsabile e sostenibile

Riferimenti espliciti si trovano anche nella **Carta dei Valori del Credito Cooperativo**.

CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO E AGENDA 2030

01 Primato e centralità della persona	
02 Impegno	
03 Autonomia	
04 Promozione della partecipazione	
05 Cooperazione	
06 Utilità, servizio e benefici	
07 Promozione dello sviluppo locale	
08 Formazione permanente	
09 Soci	
10 Amministratori	
11 Dipendenti	
12 Giovani	

Carta dei Valori del Credito Cooperativo e Agenda 2030





IL SAPERE non
SI Custodisce,
si **CONDIVIDE**

Le **DONNE** non si limitano a entrare nei **SETTORI MASCHILI**.

Li **INNOVANO**, li **Ri**scrivono, li fanno **NUOVI**.

CAPITOLO

Mission, Valori e Modello di Business

3. MISSION, VALORI E MODELLO DI BUSINESS

3.1. VALORI

I **valori** su cui si fonda la BCC San Marzano sono raccolti all'interno del **Codice Etico** della Banca e del Gruppo Cassa Centrale per ispirare le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della Banca nei confronti dei Soci, dei Clienti, dei Collaboratori:



All'interno del **Codice Etico**, i **Principi Fondamentali** sono: **Legalità, Moralità, Professionalità, Dignità ed Eguaglianza.**

Accanto ai principi e ai valori indicati nel Codice Etico, la Banca opera nel rispetto della Carta dei Valori del Credito Cooperativo in cui si trovano riferimenti espliciti all'Agenda 2030 dell'Onu. La Banca, nel 2021, ha adottato il Codice Etico di Gruppo volto ad ispirare e regolare i comportamenti dei Destinatari. Enuncia l'insieme dei valori, dei principi, dei doveri, dei diritti e delle responsabilità del Gruppo, dei suoi Esponenti Aziendali e Dipendenti, e si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali mirate ad orientare la condotta dei Destinatari.

3.2. MISSION

La BCC San Marzano è una banca di comunità, caratterizzata da una formula imprenditoriale specifica, un codice genetico costituito da tre “molecole” fortemente interrelate: quella della cooperazione, quella della mutualità, quella del localismo.

Esse si traducono in:

- **un’impresa a proprietà diffusa**, espressione di capitalismo popolare e comunitario, la cui sostanziale differenza rispetto alle altre forme societarie sta nella centralità della persona, nella motivazione sociale del profitto e nel legame con i valori di solidarietà, partecipazione, associazionismo;
- **un orientamento alla sostenibilità**, visto che la Banca persegue la logica del vantaggio mutualistico, prevalentemente a favore dei propri soci, e non la massimizzazione dei dividendi e il ritorno sul capitale (assenza dello scopo di lucro);
- **un legame** totale e permanente **con il territorio**.

Per le suddette ragioni, ieri come oggi, la Banca è impegnata ad essere:

- **Buona banca**, garantendo la solidità e l’efficienza dell’impresa, controllando e gestendo i rischi, realizzando un’organizzazione idonea, assicurando un’offerta competitiva;
- **Buona cooperativa**, con un’identità comune e condivisa, sostenendo la partecipazione reale dei soci, creando relazioni qualitativamente elevate con tutti i propri interlocutori, aiutando a sviluppare il territorio in cui hanno sede, creando fiducia nella comunità;
- **Buona impresa di rete** condividendo, in autonomia, valori, cultura, strategie, un sistema organizzativo, una modalità di comunicare, una continuità operativa per essere sempre più efficienti e competitive sul mercato.

La funzione sociale e di servizio della BCC San Marzano si concretizza tramite un’offerta qualificata, aggiornata e dedicate a famiglie, imprese, professionisti ed enti locali. A queste funzioni si affiancano le attività e la consulenza di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo, funzionali a soddisfare le esigenze organizzative, di business e di compliance della Banca rappresentando un ulteriore fattore di crescita e di sviluppo per l’economia locale.

L’obiettivo finale è quello di **promuovere il benessere di Soci e Territori**, da trasmettere alle generazioni future, all’interno di un percorso sostenibile, con prodotti, servizi e iniziative al servizio della Comunità.

3.3. MODELLO DI BUSINESS

La Banca, nell’ambito del proprio Modello di Business di creazione di valore sostenibile nel tempo, persegue gli obiettivi utilizzando le risorse disponibili. Gli elementi distintivi che generano valore nell’ambito del modello di business della Banca sono:

- **Modello di Banca-Personale**, che consente di offrire una gamma completa di prodotti e servizi a seconda delle esigenze del cliente, rilevate grazie alla relazione diretta con il personale.

- **Modello di Banca del Territorio** ad impatto geo-circolare, che tutela e soddisfa le esigenze di sviluppo della comunità locale al servizio della quale opera;
- **Marchio Riconoscibile**, consolidato negli anni nonché positivamente riconosciuto sul territorio di appartenenza come forte elemento di attrazione;
- **Gruppo Bancario Cassa Centrale**, a seguito dell'adesione al Gruppo la Banca mutua e beneficia del Business Model della stessa Capogruppo basato su:



AUTONOMIA VIRTUOSITÀ

Il Gruppo garantisce la partecipazione attiva delle Banche per la definizione delle strategie e degli obiettivi, nonché un alto grado di autonomia operativa, modulata sulle singole realtà.



CRESCITA E INNOVAZIONE

Il Gruppo promuove il potenziamento degli investimenti in innovazione e tecnologia, l'ampliamento della conoscenza dei Clienti e l'ottimizzazione dell'efficienza dei processi informativi.



SOLIDITÀ PATRIMONIALE

Il Gruppo garantisce un'elevata solidità patrimoniale, in ragione dell'ampio patrimonio libero infragruppo, e si pone l'obiettivo di mantenere un livello di CET1 ratio tra i migliori del sistema bancario nazionale.



EFFICIENZA E AGILITÀ

Una governance equilibrata rappresenta un elemento fondante del business del Gruppo. Accanto a ciò, Cassa Centrale e le Società del Gruppo mettono a disposizione delle Banche strumenti per la continua digitalizzazione, oltre che la realizzazione di partnership per la valorizzazione dei centri di eccellenza e delle best practice territoriali.



RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Le forti relazioni con il Territorio e le Comunità locali così come gli investimenti per migliorare il contesto economico, sociale e culturale, sono gli strumenti di cui si avvale il Gruppo per soddisfare dei bisogni dei Soci e dei Clienti.



CONSULENZA DIRETTA ALLA CLIENTELA

basata sull'ascolto, sull'interazione attiva e sulla personalizzazione dell'offerta in base alle esigenze di soci e clienti;

Nel 2024 in particolare si è rafforzata l'attenzione della Banca, in linea con l'orientamento del Gruppo, ai fattori ESG (Environmental, Social, Governance), per garantire uno sviluppo inclusivo e sostenibile.



PROSPETTIVA
Chiara, **VISIONE**
LUNGA

PIÙ DONNE nei processi finanziari,
più **STABILITÀ**, più **IMPATTO**.

La finanza si illumina di **FUTURO AL FEMMINILE**

CAPITOLO

4
La governance

4. LA GOVERNANCE

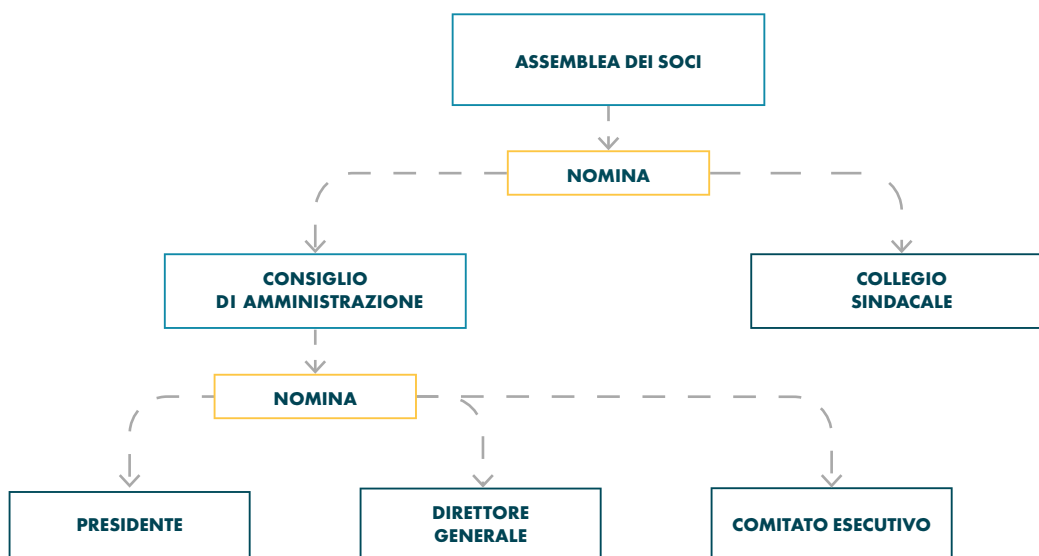
La BCC San Marzano è costituita in forma di società cooperativa per azioni a mutualità prevalente.

La Banca fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Gli organi della Banca, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze e tenuto conto della direzione e coordinamento della Capogruppo, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

- A. l'assemblea dei soci** che rappresenta l'universalità dei Soci, elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale con i relativi compensi. Viene convocata una volta all'anno e delibera sull'approvazione del bilancio di esercizio, sulla destinazione e distribuzione degli utili e su altre materie poste all'ordine del giorno.
- B. il consiglio di amministrazione** che si occupa della supervisione strategica, della gestione e del raggiungimento degli obiettivi sociali, in linea con le disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, garantisce l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente del CDA.
- C. il collegio sindacale** che esercita la funzione di controllo sull'osservanza della legge e dello statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e di quello amministrativo – contabile.

I criteri utilizzati per la selezione e la nomina dei componenti del consiglio fanno riferimento al "Modello per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale".



Il modello prevede i requisiti di professionalità e competenza in diverse aree opportunità identificate (es. Mercati bancari e finanziari, assetti organizzativi e di governo societario, contesto normativo etc.) onorabilità, onestà, integrità, correttezza, indipendenza di giudizio, disponibilità di tempo, equilibrio tra generi e diversità, formazione minima, oltre alla rappresentatività della base sociale e del territorio di riferimento,

L'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri devono essere adeguate all'efficace esercizio di queste funzioni al servizio della sana e prudente gestione della Banca, cercando di alimentare il confronto, favorire il pluralismo, agevolare opinioni indipendenti, supportare l'elaborazione della strategia, tener conto dei molteplici interessi del territorio.

Il consiglio di amministrazione nomina il **Direttore Generale**.

Gli **organi sociali** sono così composti:

■ Consiglio di amministrazione:

- Presidente: Emanuele di Palma
- Vice Presidente: Raimondo Lanzo
- Consiglieri:
 - Enrico De Rose
 - Maria Elsa Modeo
 - Gaila Maria Di Maggio

■ Collegio Sindacale:

- Presidente: Vincenzo Fasano
- Sindaci effettivi:
 - Giuseppina Palasciano,
 - Cosimo Damiano Miccoli
- Sindaci Supplenti:
 - Maurizio Maraglino Misciagna
 - Liliana Ciniero

■ Direttore Generale: Salvatore Nardiello



La Banca garantisce una gestione delle relazioni con i propri portatori di interesse ispirata alla massima correttezza, trasparenza e rispetto delle regole interne e delle leggi in vigore adottando il **Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/01** (Modello) di cui è parte integrante il codice etico. Tale Modello definisce i presidi di controllo generali e specifici per la prevenzione dei reati contemplati, in particolare dei fenomeni di corruzione al fine di migliorare la governance e mitigare eventuali rischi reputazionali e di immagine. Atteso che la corruzione è individuata come uno dei principali ostacoli allo sviluppo economico, politico e sociale, la Banca ha adottato la **Politica Anticorruzione** della Capogruppo dove sono stabilite le regole sul conflitto di interesse, sui rapporti con la Pubblica Amministrazione, sugli omaggi e altre utilità, sui viaggi di lavoro, sul finanziamento di partiti e sindacati, su contributi, sponsorizzazioni e liberalità, sulla gestione dei rapporti con le terze parti, sulle scritture contabili, sull'assunzione e la formazione del personale. Nel 2024 non sono stati rendicontati episodi di corruzione, né sono state ricevute sanzioni dall'Autorità di Vigilanza. Attraverso l'attività di Control & Risk Assessment, la Banca presidia oltre ai rischi di natura finanziaria (credito, liquidità, leva finanziaria eccessiva, di interesse etc.) anche i rischi attinenti alla sfera Environmental, Social & governance (ESG) ai fini della conformità ex. D.Lgs 125/2024. Tali rischi sono stati ricondotti al rischio di Corporate Social Responsibility. A questo proposito la Banca ha adottato nel 2024 "Il Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità (RS)". Il "Regolamento di Gruppo per la Redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità" è stato approvato nel 2025.

Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing

A partire dal 2021 la BCC San Marzano ha adottato uno specifico Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing, aggiornato ad ottobre 2023 a seguito del D.Lgs 10 marzo 2023 n. 24 di attuazione della Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'UE. Il Regolamento ha l'obiettivo di fornire le linee guida da seguire per la segnalazione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme, interne ed esterne, disciplinanti l'Attività bancaria, finanziaria o di distribuzione assicurativa, incluse le relative attività connesse e strumentali, la violazione ai principi e alle regole di comportamento contenute nel Codice Etico, le violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione della società di appartenenza, i comportamenti illeciti o fraudolenti compiuti da dipendenti o esponenti aziendali e di violazioni in materia di antiriciclaggio, durante lo svolgimento delle proprie mansioni professionali, nell'ottica di contribuire all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'azienda di appartenenza e, di riflesso, nell'interesse dell'intero Gruppo e di tutti gli stakeholder, permettendo di agire efficacemente al riguardo. Fornisce inoltre le linee guida per garantire la confidenzialità delle informazioni trasmesse, la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto Segnalato e la tutela del Segnalante da eventuali condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti alla Segnalazione. Il Regolamento, oltre a riepilogare ruoli e responsabilità della Capogruppo e delle Banche affiliate e delle Società controllate, delinea la procedura prevista per la gestione delle segnalazioni di violazioni interne, nonché definisce ulteriori presidi per assicurare il corretto funzionamento del Sistema di Whistleblowing in ottica di formazione interna e tutela della riservatezza dei dati personali del Segnalante e del Segnalato. Il processo, supportato da una procedura informatica specifica che archivia i dati in forma criptata e protetta, si articola nelle seguenti fasi:

- inserimento e invio della segnalazione;
- ricezione, esame e valutazione;
- definizione misure di intervento;
- archiviazione;
- tenuta del Registro delle segnalazioni ricevute;
- elaborazione della Relazione Annuale.

Al fine di gestire le potenziali segnalazioni, la BCC San Marzano ha adottato dal 2023 un nuovo applicativo web funzionale al processo di segnalazione, il cui link di accesso è disponibile sul sito istituzionale della Banca. È stata inoltre prevista un'attività formativa in materia di whistleblowing rivolta agli esponenti aziendali e al personale preposto.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale e l'impegno della BCC San Marzano

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

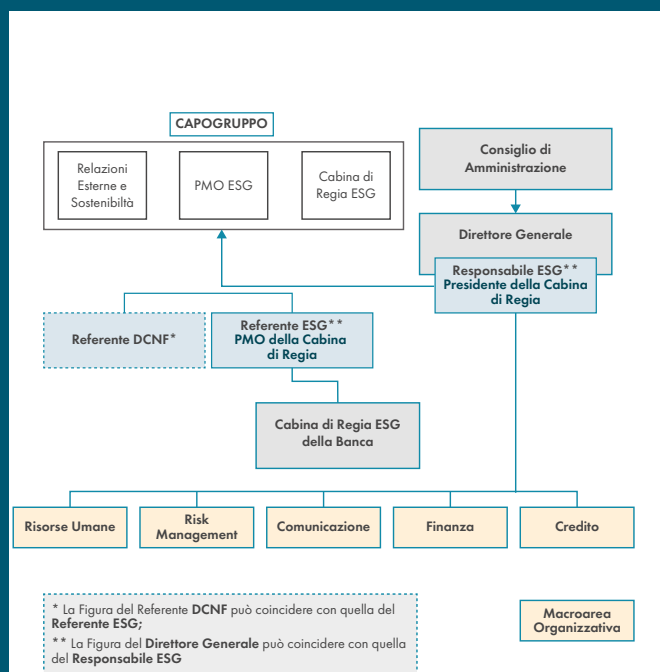
- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi. Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato. Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:
 - finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
 - promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
 - sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
 - efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
 - ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;

- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento della certificazione sulla parità di genere.

In questo contesto, la BCC San Marzano ha rafforzato il proprio impegno allineando i propri obiettivi al Piano di Sostenibilità 2024 – 2027 del Gruppo e valorizzando la Cabina di Regia Esg istituita nel 2023, composta dalle U.O. Risk Management, Risorse Umane, Credito, Commerciale Finanza e Comunicazione. A questo proposito si sono tenute quattro riunioni nel 2024, una a trimestre, in cui sono stati condivisi da un lato gli aggiornamenti della Capogruppo in materia con riguardo all'attuazione del Piano di Sostenibilità 2024-2027 e dall'altro progetti e iniziative della Banca volti ad accrescere la consapevolezza e i presidi ESG all'interno e all'esterno della struttura.



Consiglio di Amministrazione - nella sua qualità di Organo con funzione di supervisione strategica, adotta il Regolamento e approva le progettualità ESG della Banca



Direttore Generale - qualora rivesta il ruolo di Responsabile ESG, partecipa alle riunioni della Cabina di Regia ESG della Banca



Cabina di Regia ESG della Banca - le Banche individuano una Cabina di Regia ESG con l'obiettivo di coordinare e monitorare le diverse attività e progettualità ESG, favorendo la collaborazione interfunzionale all'interno della Banca e con la Capogruppo e sviluppando una comune cultura ESG. La presidenza della Cabina di Regia ESG è in capo al **Responsabile ESG** della Banca. Il coordinamento delle attività progettuali della Cabina di Regia ESG è affidato a un Project Manager Officer ESG (PMO ESG), identificato nella figura del **Referente ESG**



Responsabile ESG - figura individuata all'interno della Direzione Generale della Banca. Tra i compiti coordina il dialogo con le strutture della Capogruppo in relazione alle progettualità ESG attivate dalla Banca e dà impulso e coordina l'esecuzione delle progettualità ESG



TALENTO?
Questione di SPAZI
non di **GENERE**

COLTIVIAMO I TALENTI senza etichette.

Ciò che conta è avere **GLI STRUMENTI GIUSTI**.

CAPITOLO

Il valore economico generato, distribuito e trattenuto

5. IL VALORE ECONOMICO GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO

Il valore economico generato e distribuito rappresenta la capacità della Banca di creare ricchezza – valore sostenibile nel tempo e di ripartirla in maniera altrettanto continuativa nei confronti dei portatori di interessi che interagiscono con essa, contribuendo alla crescita di soci, clienti, collaboratori e allo sviluppo del territorio. Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto. Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il conto economico riclassificato evidenzia la formazione del valore aggiunto prodotto dalla banca.

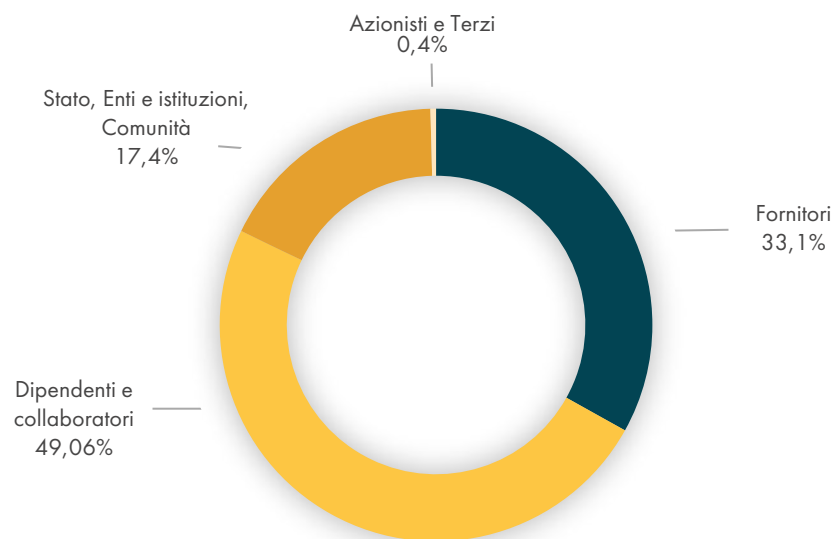
Il totale del valore economico generato dalla Banca nel 2024 è di circa 26,9 milioni di Euro, in lieve diminuzione del 3% rispetto al 2023 in cui si attestava a 27,7 milioni di Euro.

Il valore economico è la ricchezza creata dalla Banca, a beneficio dei portatori di interesse. Una parte di esso infatti è distribuito tra Azionisti, Dipendenti e collaboratori, Fornitori, Stato, Enti locali e Comunità, la parte restante è trattenuta dalla Banca per il proprio sviluppo. La determinazione del valore economico si è resa necessaria perché il semplice concetto di utile non è sufficiente a rappresentare i vantaggi economici che la Banca produce per il territorio e per tutti gli interlocutori che a vario titolo hanno rapporti con la stessa. I grafici di seguito riportati rappresentano la ripartizione del valore economico.

VALORE ECONOMICO GENERATO 2024



VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO 2024



RIPARTIZIONE DEL VALORE ECONOMICO	2024	2024 comp. %	2023	2023 comp. %
VALORE ECONOMICO GENERATO	26.883.509	100,00%	27.723.037	100,00%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	18.142.026	67,48%	17.397.990	62,76%
Fornitori	6.004.835	22,34%	5.346.910	19,29%
Dipendenti e collaboratori	8.899.996	33,11%	8.873.098	32,01%
Stato, Enti e istituzioni, Collettività	3.161.254	11,76%	3.101.601	11,19%
Soci	75.941	0,28%	76.381	0,28%
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO dal sistema Impresa	8.741.466	32,52%	10.395.319	37,50%

I dati rappresentano in modo chiaro la dimensione economico-patrimoniale della BCC San Marzano nel 2024 e 2023 e fanno riferimento al bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel 2024 il valore economico distribuito è stato di 18,1 milioni di Euro che rappresenta il 67,5% del valore economico generato, di cui il 33,11% (in termini assoluti 8,9 milioni di Euro) è destinato ai Dipendenti e Collaboratori, il 22,34% (in termini assoluti 6 milioni di Euro) ai Fornitori, l'11,76% (in termini assoluti 3,16 milioni di Euro) a Stato, Enti locali, Comunità e lo 0,28% (in termini assoluti 75,9 mila Euro) ad Azionisti e Terzi.

È stato trattenuto il 32,5% del valore economico generato (pari a 8,7 milioni di Euro), sotto forma di utile destinato a riserva patrimoniale, favorendo quindi la solidità finanziaria della Banca, per la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine a favore degli stakeholder.

VALORE ECONOMICO GENERATO *	2024	2023
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	26.125,869	24.300,237
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-7.332.554	-5.369.339
40. COMMISSIONI ATTIVE	8.751.763	8.202.634
50. COMMISSIONI PASSIVE	-2.236.384	-1.717.540
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	117.691	200.247
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	121.013	79.100
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	-	-
100. UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	-263.012	258.336
a) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-68.617	340.535
b) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-194.396	-82.199
c) PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	-35.072	10.001
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	-14.832	-2.715
a) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-4.572	4.592
b) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-10.260	-7.307
140. UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	2.813	-2.043
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.670.756	1.768.591
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	-	-361
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-24.543	-4.110
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	26.883.509	27.723.037

* Valori espressi in Euro

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO *	2024	2023
160.b) (parziale) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette, elargizioni ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi)	6.004.835	5.346.910
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	6.004.835	5.346.910
160.a) Spese per il personale	8.899.996	8.873.098
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	8.899.996	8.873.098
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	75.941	76.381
Utile distribuito ai soci (dividendi)	75.941	76.381
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI SOCI	75.941	76.381
160.b) (parziale) Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	1.248.207	1.243.722
160.b) (parziale) Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	287.447	542.433
270. (parziale) Imposte sul reddito d'esercizio (imposte correnti)	699.426	768.686
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A STATO, ENTI E ISTITUZIONI	2.235.080	2.554.842
160.b) (parziale) Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	402.364	276.530
300. Utile d'esercizio - Quota assegnata al fondo di beneficenza e ai fondi mutualistici	523.810	270.229
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA'	926.174	546.759
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	18.142.026	17.397.990

* Valori espressi in Euro

VALORE ECONOMICO TRATTENUTO *	2024	2023
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	158.359	391.553
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	840.703	651.416
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	9.781	9.755
220. (parziale) UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (per la quota componente valutativa: "svalutazioni/rivalutazioni, "rettifiche di valore da deter./riprese di valore", "altri oneri e proventi")	0	0
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270. (parziale) Imposte sul reddito d'esercizio (imposte anticipate e differite)	871.497	681.566
Risultato destinato a riserve e utili non distribuiti	6.861.127	8.661.029
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO DAL SISTEMA IMPRESA	8.741.466	10.395.319

* Valori espressi in Euro





L'INTUITO è anche *UN VALORE* FINANZIARIO

L'ECONOMIA è fatta di numeri, ma anche di sensibilità,
visione e capacità relazionale.

Caratteristiche spesso **FEMMINILI**, troppo spesso trascurate.

CAPITOLO

6
La Responsabilità
Sociale di Impresa

6. LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

La BCC San Marzano da sempre interpreta e si ispira ai valori della cooperazione di credito, per rispondere ai bisogni della comunità e promuovere lo sviluppo dei territori in cui opera. Negli anni la Banca ha maturato una lunga esperienza nella comunicazione dei principi fondanti del credito cooperativo, della creazione di valore e della sua ripartizione, con la redazione del Bilancio Sociale prima (dal 2002) e del Bilancio Integrato poi (dal 2012) per cui si è aggiudicata ben due Oscar di Bilancio (2008 e 2013), seguendo la logica della mutualità e della sostenibilità.

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano dal 1 gennaio 2019, la Banca ha raccolto anche nel 2024 una serie di dati in relazione ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione, dando il proprio contributo alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, ai sensi del D. Lgs. 125/24. Non una formalità o un semplice adempimento normativo, ma un modo di fare propri una serie di principi e di valori che sono presenti da sempre nel DNA del Credito Cooperativo. L'obiettivo è rendere evidente l'attività concretamente svolta dalla Banca nel creare e distribuire valore verso i portatori di interesse, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria.

La Banca riconosce da sempre l'importanza di operare perseguendo i principi di legalità, moralità, professionalità, integrità e trasparenza, in coerenza con gli obiettivi di business. Per questo, in linea con la Capogruppo, ha adottato le seguenti politiche in materia di sostenibilità.

La Policy Anticorruzione descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti al fine di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione.

La Policy Ambientale descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da rispettare in materia ambientale. Promuove il benessere della comunità locale e il suo sviluppo economico, sociale e culturale attraverso una attività imprenditoriale a "responsabilità sociale" e pone, tra gli obiettivi di business, il perseguimento della creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

La Policy sui diritti umani descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da tenere con particolare riferimento al rispetto dei Diritti Umani fondamentali e delle condizioni di lavoro basilari al fine di contribuire, nel lungo periodo, a creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder.

La Policy sulla diversità descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da tenere nel rispetto della diversità, dell'inclusione e delle pari opportunità nel luogo di lavoro.

Ad integrazione delle Politiche sopra menzionate, dal 2021, sono state adottate la Policy in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e la Policy sull'intermediazione di armamenti, che si inserisce nella serie di policy adottate dal Gruppo per definire la propria responsabilità sociale nello svolgimento delle attività di business. In questa direzione, la Banca ha adottato il Regolamento di Gruppo in ambito di Sostenibilità e **la Politica per la Parità di Genere** (che formalizza l'impegno della BCC San Marzano sul tema). Nel 2025 sono stati altresì adottati: **la Policy di Gruppo sugli armamenti** (che sostituisce la Policy sull'intermediazione di armamenti), il Regolamento di Gruppo per la Redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, la Procedura di Gruppo per la Redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e l'aggiornamento della Policy di Gruppo in materia ambientale.



**POLITICA
ANTICORRUZIONE**



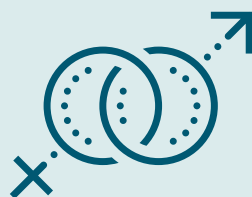
**POLITICA
AMBIENTALE**



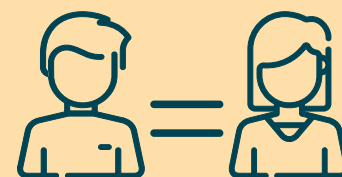
**POLITICA
SUGLI ARMAMENTI**



**POLITICA
SUI DIRITTI UMANI**



**POLITICA
SULLA DIVERSITÀ**



**POLITICA
PER LA PARITÀ
DI GENERE**





È non è questione
di QUOTE
è questione
di **QUALITÀ** **!**

La presenza **FEMMINILE** non è una concessione, è un **VANTAGGIO**.

Le competenze parlano da sole, se viene dato loro spazio.

CAPITOLO

Il coinvolgimento degli Stakeholder

7. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

La mutualità caratterizza la natura e l'attività della BCC San Marzano. È un modo specifico di fare impresa, una formula di organizzazione e gestione aziendale che ha origini nel passato e insieme moderna, basata sull'unione delle forze e sulla reciprocità. Ciò che caratterizza un'impresa mutualistica è infatti l'obiettivo, che è quello di conseguire un vantaggio: il socio è interessato ai mutui benefici, ai vantaggi reciproci che può ottenere in virtù dell'essere socio dell'impresa e non alla remunerazione del capitale investito sotto forma di dividendi. L'assenza di una finalità speculativa e di una finalità lucrativa individuale influenza il modo di stare sul mercato, gli stili di governo, i modelli organizzativi, le scelte strategiche, l'operatività della nostra impresa bancaria. La mutualità genera ricchezza, sia sociale che economico - culturale e rappresenta una risorsa perché costituisce una differenza che favorisce pluralismo, partecipazione, responsabilità e crescita durevole. Si fonda su rapporti "tra pari" e su relazioni circolari.

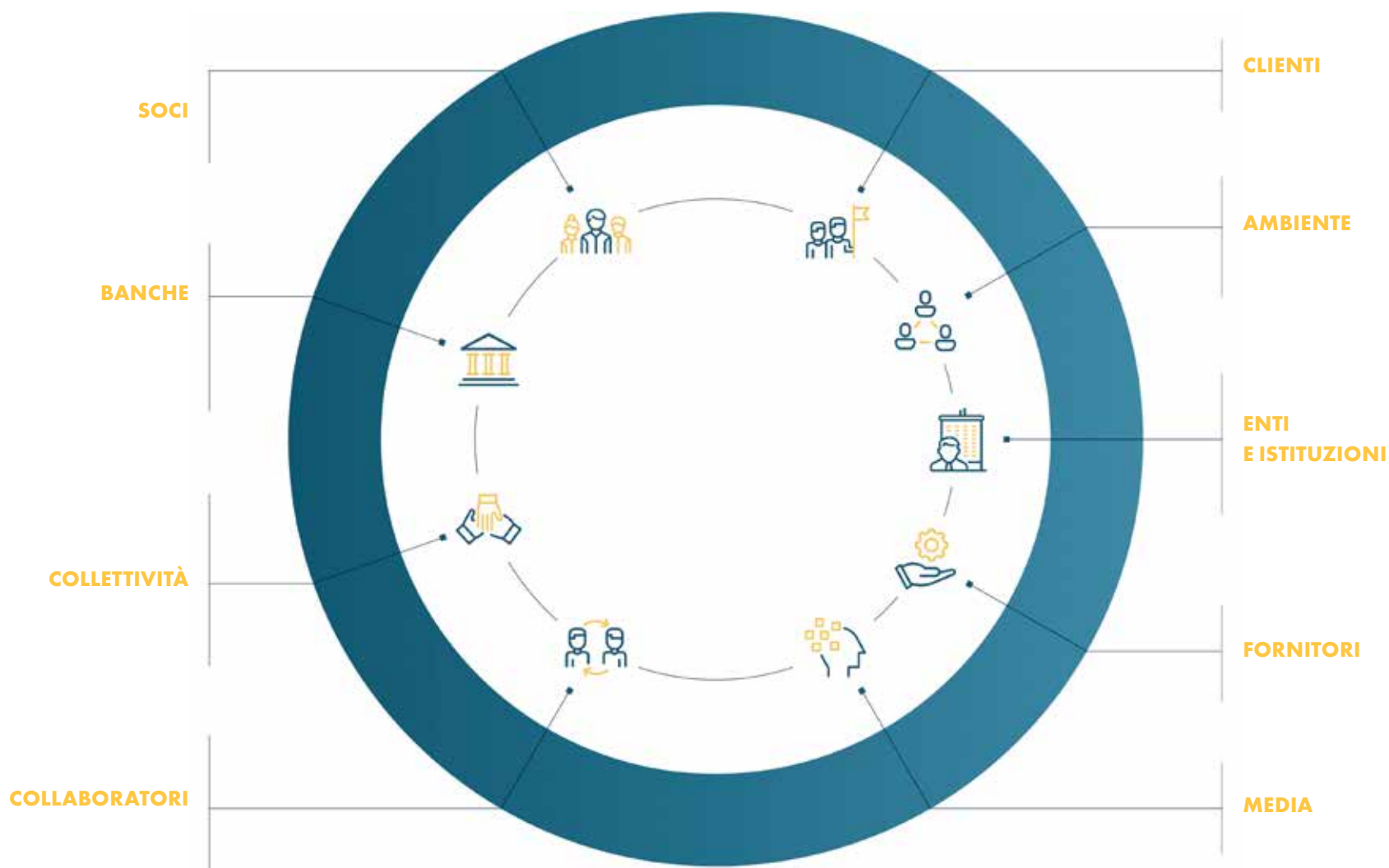
Per la BCC San Marzano, la mutualità è la parte fondamentale dell'identità e del codice genetico.

Cinque sono le declinazioni della **mutualità** della Banca:

- **interna**, tra i soci e tra i soci e la cooperativa bancaria;
- **esterna**, tra la cooperativa bancaria e la comunità dove essa opera e dalla quale è nata;
- **intergenerazionale**, fra soci e componenti della comunità di diverse generazioni;
- **di gruppo**, all'interno del Gruppo Cassa Centrale: attraverso il contratto di coesione e l'accordo di garanzia;
- **all'interno del Credito Cooperativo**, in quanto parte di una peculiare categoria appositamente regolata con norme speciali dal testo unico bancario e dalle Disposizioni di vigilanza e in quanto partecipi di "beni comuni" istituzionali.

In quest'ottica la chiave del successo risiede nello sviluppare positivamente il dialogo con gli stakeholder e nel focalizzare gli interventi sulle tematiche più rilevanti. La BCC San Marzano si pone nei confronti di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, in maniera trasparente e pone particolare attenzione alla qualità delle relazioni, alla comprensione dei diversi punti di vista, delle aspettative, dei bisogni. Le modalità di definizione delle strategie e degli obiettivi sono comunicate agli stakeholder utilizzando molteplici strumenti e livelli di comunicazione, affinché possano essere facilmente comprese da tutti gli interlocutori. Il coinvolgimento dei portatori di interesse produce una serie di benefici all'efficace perseguimento della strategia definita dalla Banca, favorendo l'individuazione e la gestione dei rischi, migliorando la reputazione, permettendo di conoscere al meglio le risorse disponibili (persone, conoscenze, asset). Inoltre l'interazione permette di comprendere meglio l'ambiente socio-economico in cui la Banca opera, alimenta il clima di fiducia, guida lo sviluppo sociale, equo e sostenibile, come conseguenza del coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali. Infine, grazie alla gestione del risparmio e alla concessione del credito, la Banca può svolgere una funzione di moderazione sociale che permette di migliorare i rapporti con la comunità.

In quest'ottica assume fondamentale valenza strategica la definizione degli stakeholder di riferimento e il costante dialogo con ciascuno di essi, ai fini della creazione di valore sostenibile.



7.1.SOCI



CARTA dei VALORI del CREDITO COOPERATIVO

Articolo 9

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

La Banca, in virtù della forma giuridica di Società cooperativa, persegue prevalentemente finalità mutualistiche e cooperative a favore dei **Soci**, che sono i **protagonisti dell'azione sociale**, condividendone valori e finalità.

La cooperativa del credito si contraddistingue da altre forme societarie per la centralità della Persona, per la destinazione degli utili e per il legame con i principi della solidarietà e della partecipazione ad una forma concreta di democrazia economica, ossia per la funzione sociale fondata su localismo e mutualità.

I soci sono espressione del territorio: risiedono e operano in via continuativa nella zona di competenza della Banca e in base al principio del voto capitaro, ogni Socio ha diritto ad un solo voto in Assemblea a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta, che non può superare i 100.000 Euro.

La quota di Capitale sociale versata dai soci, che si contraddistingue per l'accessibilità dell'importo unitario, rappresenta una parte contenuta dello stesso, costituito prevalentemente da autofinanziamento, utili di fine anno portati a riserva.

I soci della BCC San Marzano beneficiano di un **trattamento privilegiato**, nella fruizione di prodotti e servizi erogati dalla banca e partecipano annualmente all'assemblea che approva il bilancio, rinnova le cariche sociali e determina le strategie aziendali.

Nel 2024 il numero dei soci è stato pari a **2.581**, registrando un incremento di 110 unità rispetto al 2023, a seguito di un processo di razionalizzazione e consolidamento della base sociale attiva ma anche un'attività di espansione territoriale verso il Salento che ha visto l'ingresso di 173 nuovi soci e l'uscita di 63 soci. Nei comuni presidiati dalla rete di filiali della Banca, circa 1 cittadino su 191 è socio della BCC San Marzano.

7.1.1. SERVIZI E AGEVOLAZIONI RISERVATE AI SOCI

A differenza delle società per azioni, la BCC San Marzano ha l'obiettivo primario di offrire ai propri Soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose. A partire da diverse tipologie di **premi** per i traguardi raggiunti: nascita di un figlio; laurea con una votazione finale di 110/110; 50 anni di matrimonio. Nel corso del 2024 sono stati riconosciuti 4 premi nascita per un totale di 800,00 Euro e 3 premi nozze d'oro per un totale di 750,00 Euro, 1 premio laurea di 250 Euro.

La BCC San Marzano riserva alla propria base sociale condizioni esclusive e particolarmente vantaggiose di accesso al credito per le spese di ogni giorno con **Prestisocio**: il finanziamento personale a tasso fisso, a medio termine per l'acquisto di beni durevoli (auto, arredamento, moto, imbarcazioni etc.). Tra le agevolazioni, significativo è il pacchetto assicurativo in collaborazione con Assicura **Socio Sicuro** dedicato esclusivamente ai membri della compagine sociale BCC San Marzano insieme al **Deposito Gold Soci**, deposito a risparmio nominativo con condizioni agevolate per i soci della Banca.

Il mondo soci della BCC San Marzano ha una corporate identity ben definita con il pay off **"Siamo BCC"** che vuole trasmettere l'idea del valore di essere soci della Banca per partecipare alla vita di una cooperativa di credito, che da oltre 69 anni è al servizio del territorio. La comunicazione è multicanale, in particolare online (sito, newsletter e social). La Banca è dotata di un Regolamento Soci ed una Procedura per la Gestione amministrativa del socio, con revisione di tutta la modulistica in uso ad essi connessa.

Tra le iniziative extrabancarie a favore dei soci è attiva la **Carta Socio "Siamo BCC"**, con una nuova veste grafica, attraverso cui le aziende e i professionisti del territorio uniscono le loro forze per offrire sconti e promozioni, accessi gratuiti ad eventi, premi ed offerte esclusive a tutti i soci della Banca. Basta sottoscrivere l'apposito modulo disponibile sul sito della banca, nelle filiali di competenza, oppure presso l'Ufficio Soci. Un'opportunità volta ad alimentare un circolo virtuoso per lo sviluppo dell'economia locale.



PREMIO NASCITA



PREMIO LAUREA



PREMIO NOZZE D'ORO



PRESTISOCIO



SOCIO SICURO



CARTA SOCIO



DEPOSITO GOLD SOCI

7.1.2 L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei soci è il momento più importante nella vita della Banca, l'occasione per fare il punto sulle attività svolte, sui risultati ottenuti e sugli obiettivi da raggiungere, in cui tutti i soci possono partecipare esprimendosi secondo il principio "una testa, un voto".. Nel corso dell'assemblea 2024 oltre all'approvazione del bilancio di esercizio 2023 e della destinazione degli utili, è stata eletta una componente donna nel Consiglio di Amministrazione, portando la quota di genere a 2 su 5 amministratori, ben oltre la soglia normativa prevista.



INCIDENZA CREDITI, DEBITI E SERVIZI BANCARI SOCI SUL TOTALE CREDITI E DEBITI BANCA							
		2024	% su Nr Soci	2023	% su Nr Soci	2022	% su Nr Soci
CREDITI VERSO SOCI	Tot. Crediti vs Clientela (comprese sofferenze)	389.546.568		367.323.402		348.403.072	
	Tot. Crediti vs Soci	84.624.737		83.510.209		82.556.857	
	Cred. Soci/Tot Cred.	21,72%		22,73%		23,70%	
	Nr Tot. Rapporti Affidati	8.106		7.626		7.408	
	Nr Rapporti Soci affidati	1.523		1.490		1.415	
	Nr Rap. Soc. aff./Nr tot. Rap.Aff.	18,79%		19,54%		19,10%	
RACCOLTA DIRETTA SOCI	Tot. Raccolta Diretta	693.781.985		603.481.591		590.518.860	
	Tot. Raccolta Dir. rapp. riconducibili a soci	176.222.803		148.099.170		138.877.548	
	Tot. Raccolta Dir. rapp. ric. a soci/Tot Raccolta Diretta	25,40%		24,54%		23,52%	
	Nr rapp.rac.diretta in capo ai soci	3.060		2.819		2.763	
	Nr Soci con Rap. Di raccolta diretta	2.038	78,96%	1.948	78,83%	1.852	78,81%
SERVIZI BANCARI	Numero Soci Util Serv. BCC San Marzano	2.245	86,98%	2.126	86,04%	2.006	85,36%
	Nr Rap.soci Util. Serv. BCC San Marzano	20.115		19.126		17.833	
	Nr Tot. Rap Util. Serv. BCC San Marzano	118.159		113.151		108.482	
	Nr rap. Soci/Nr Tot. Rap Util. Serv. BCC San Marzano	17,02%		16,90%		16,44%	
Nr Soci		2.581		2.471		2.350	

Nel 2024 il 21,72% del totale dei crediti della banca è impiegato verso Soci (clienti). Dal lato della raccolta diretta il 78,96% dei soci è creditore del 25,40% della raccolta diretta totale della Banca. Questo ultimo dato denota una positiva crescita della fiducia che i soci ripongono nella propria Banca, in quanto il peso percentuale cresce rispetto a quello dello scorso esercizio (ex 24,54%) nonostante l'importante crescita di raccolta diretta registrata nel 2024 (+90,3 milioni di Euro).

Infine l'86,98% dei soci utilizza i servizi bancari collegati ai rapporti intrattenuti, in lieve crescita rispetto al 2023 (ex 86,04%).

L'Area Affari Generali gestisce le relazioni con i Soci e rappresenta un riferimento a cui rivolgersi per ogni informazione e chiarimento riguardante la vita sociale. Infine, un utile ausilio è rappresentato dalle sezioni dedicate sul sito della Banca, che contengono informazioni economiche, finanziarie, documenti da scaricare, link da consultare e molto altro ancora.

La movimentazione della compagine sociale:

Consistenza soci e movimentazione compagine sociale	u.m.	2024	2023	2022
Totale soci al 01/01	numero	2.471	2.350	2.384
Uomini		1.435	1.381	1.408
Donne		565	522	517
Aziende, Associazioni e Altro		471	447	459
Soci entrati nel corso dell'anno		173	173	27
Uomini		93	79	9
Donne		42	52	14
di cui Soci Under 30		12		
Aziende, Associazioni e Altro		38	42	4
Soci usciti nel corso dell'anno *		63	52	61
Uomini		32	25	36
Donne		8	9	9
Aziende, Associazioni e Altro		23	18	16
Totale soci al 31/12		2.581	2.471	2.350
Uomini		1.496	1.435	1.381
Donne		599	565	522
Aziende, Associazioni e Altro		486	471	447

La percentuale di soci tra persone fisiche e persone giuridiche:

Soci per tipologia	2024	2023	2022
Persone fisiche	2.095	2.000	1.903
Aziende, associazioni e altro (non persone fisiche)	486	471	447
di cui Società per Azioni (S.p.A.)	5	5	4
di cui Società a Responsabilità Limitata (S.r.l.)	87	348	327
di cui Società di persone	361	91	91
di cui Ditte individuali	5	5	6
di cui Cooperative	18	17	14
di cui Associazioni, Fondazioni e altri enti	10	5	5
Totale	2.581	2.471	2.350

La distribuzione dei soci - persone fisiche - per classe di età:

Soci per età anagrafica	2024	2023	2022
Minori di 30	19	19	15
Tra 30 e minori di 50	491	513	511
Tra 50 e minori di 70	1.069	1.030	977
70 anni e oltre	516	438	400
Totale	2.095	2.000	1.903

Indice di fidelizzazione (*numero medio di anni di permanenza nella compagine sociale*):

Soci per anzianità del rapporto (riferito allo status di socio)*	2024	2023	2022
Minori di 5 anni	385	247	103
Tra 5 e minori di 10 anni	743	795	890
Tra 10 e minori di 25 anni	1.453	1.429	1.357
25 anni e oltre	-	-	-
Totale	2.581	2.471	2.350

* a partire dalla data i cui è diventato socio

La percentuale di soci - persone fisiche suddivise tra uomini e donne:

Soci per genere (persone fisiche)	2024	2023	2022
Soci donne	599	565	522
Soci uomini	1.496	1.435	1.381
Totale	2.095	2.000	1.903

7.2.CLIENTI

L'obiettivo della Banca è promuovere il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche della comunità in cui opera, contribuendo al bene comune e generando benessere per le generazioni future, in un percorso sostenibile. Tutto questo coniugando il valore e l'autonomia di essere Banca Locale ed espressione del Territorio di riferimento con la redditività, l'efficienza, la crescita e la stabilità del Gruppo Bancario di appartenenza.

A dicembre 2024, i clienti della banca ammontano a 27.120¹, in crescita dello 0,6% rispetto al precedente esercizio. La componente dei clienti acquisiti nell'anno ammonta a 1.710 (+6,34% rispetto a dicembre 2023) e risulta superiore del 5,87% rispetto al benchmark dell'intera area territoriale di Gruppo "Sud e Isole" (1.293 nuovi clienti in media), a dimostrazione dell'importante attività di sviluppo commerciale che la BCC di San Marzano ha condotto durante l'anno e che continuerà a promuovere per i prossimi anni. Il 7,9% dei clienti sono soci ed anche in questo caso per il 2024 la Banca si pone per lo 0,3% al di sopra della media dell'area territoriale "Sud e Isole".

DISTRIBUZIONE CLIENTELA 2024 PERSONE FISICHE / PERSONE GIURIDICHE



¹ Fonte dati - CustomerInsight. Il dato differisce da quello esposto nel Bilancio sociale 2023, in quanto determinato con un criterio differente che tiene conto dei solo clienti definiti tali a livello commerciale (ad esempio non creando ridondanze nel conteggio dei componenti delle cointestazioni). Tale metodo è utilizzato dalla Capogruppo in maniera omogenea per tutte le BCC del gruppo.

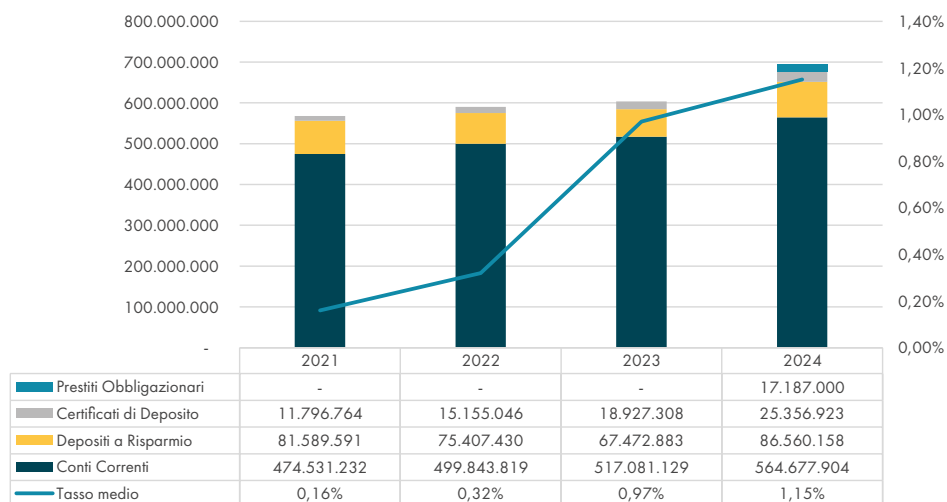


7.2.1 Andamento dei rapporti con la clientela (raccolta e impieghi)

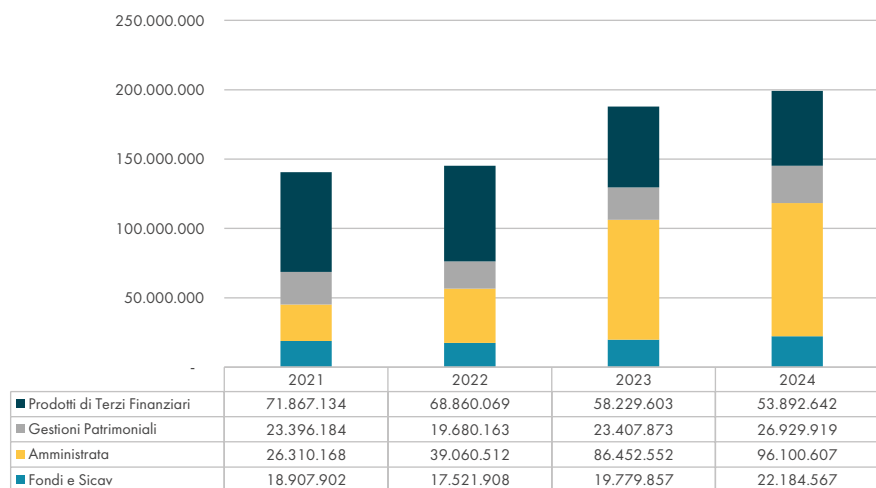
La **raccolta diretta** ha registrato un incremento di circa 90 milioni di Euro (+15%), raggiungendo 693,8 milioni di Euro. La crescita di è apprezzata su tutte le forme tecniche che compongono l'aggregato: i conti correnti sono cresciuti di 47,6 milioni di Euro (+9,2%), i depositi a risparmio di 19 milioni di Euro (+28,3%), i certificati di deposito di 6,4 milioni di Euro (+34%) ed infine nel 2024 la Banca ha collocato 17,2 milioni di Euro di Prestito obbligazionario (Trem-Bond), non presente nel 2023. Il costo della provvista onerosa da clientela è passato dallo 0,97% del 2023 al 1,15%, in conseguenza della fattorizzazione dell'andamento dei tassi di mercato degli ultimi anni che ha spinto la Banca ad offrire soluzioni per la diversificazione e la ricomposizione del risparmio, con forme di investimento adeguate alle esigenze di ogni cliente.

La **raccolta indiretta**, sebbene con scostamenti più contenuti rispetto a quelli della raccolta diretta, ha registrato anch'essa variazioni positive, con una crescita di 11,2 milioni di Euro (+5,98%). Nel dettaglio, il comparto amministrato è cresciuto di 9,6 milioni di Euro (+11,16%), mentre quello gestito di 1,6 milioni di Euro (+1,57%).

ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA 2024



ANDAMENTO RACCOLTA INDIRETTA CLIENTELA 2024



I PAC (Piani di Accumulo) in Fondi Comuni, insieme alle gestioni patrimoniali, continuano ad essere gli strumenti principali attraverso i quali i nostri clienti si sono avvicinati alla raccolta gestita o hanno incrementato posizioni preesistenti. I rendimenti positivi ottenuti sui mercati hanno incoraggiato la raccolta soprattutto verso i prodotti di Finanza Etica, su cui si sono concentrati gli sforzi dell'Istituto e della Capogruppo. Elemento fondamentale per l'attività di raccolta è inoltre costituito dai prodotti PIR (Piani Individuale di Risparmio), che coniugano una forte agevolazione fiscale, riservata agli investitori privati, ad una ricaduta degli investimenti sull'economia reale del nostro Paese.

La Banca nel 2024, nell'erogazione del credito, continua ad essere vicina sia alle famiglie che alle imprese ed in questo esercizio è possibile apprezzare un incremento significativo delle erogazioni per prodotti e servizi con finalità ambientale: circa 6,2 milioni di Euro, contro i 200 mila Euro del precedente esercizio.



2024				
PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITÀ SOCIALE* SUDDIVISI PER SEGMENTO	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale	Importo erogato totale del segmento	%
Famiglie consumatrici	22	1.058.223	19.859.547	
Finanziamenti a carattere agevolato e prestiti d'onore a studenti				
Mutui Giovani - CONSAP	7	711.623		
Finanziamenti a Over 75 anni (titolare o cointestatario)	15	346.600		
Finanziamenti a donne vittime di violenza				
Finanziamenti a disabili				
Finanziamenti a valere su plafond specifici per famiglie colpite da calamità naturali				
Altra tipologia prestiti con finalità sociale				
Imprese, artigiani e ditte individuali	64	9.502.232	51.733.841	
Finanziamenti per l'imprenditoria giovanile (legale rappresentante di età <40 anni)				
Finanziamenti a Start-Up Innovative (D.L. 179 del 2012) e Altre Start-Up	42	6.805.232		
Finanziamenti per l'imprenditoria femminile	15	877.000		
Finanziamenti con garanzia ISMEA "Più Impresa" (imprenditoria giovani e femminile in agricoltura)				
Prestiti relativi al Microcredito produttivo ex art. 111 TUB e Decreto MEF n.211 del 20.11.23				
Finanziamenti con garanzia SACE "Garanzia Futuro"				

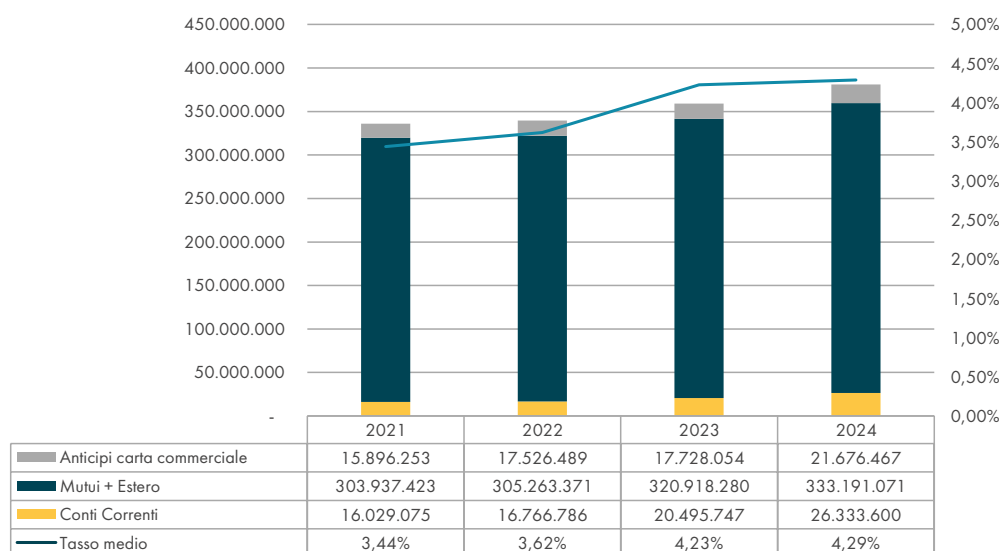
2024				
PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITÀ SOCIALE* SUDDIVISI PER SEGMENTO	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale	Importo erogato totale del segmento	%
Finanziamenti di progetti di Social Housing o strutture socio-sanitarie				
Finanziamenti a valere su plafond specifici per imprese colpite da calamità naturali				
Finanziamenti Per emergenza Ucraina (con Garanzia FCG o Controgaranzia FDG)	7	1.820.000		
Altra tipologia prestiti con finalità sociale				
Enti, associazioni e comitati	2	20.000	20.000	
Prestiti a Associazioni, Enti del terzo settore, Enti religiosi, etc	2	20.000		

2024				
PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITÀ AMBIENTALE* SUDDIVISI PER SEGMENTO	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità ambientale	Importo erogato totale del segmento	%
Famiglie consumatrici	18	2.264.638	19.859.547	
Finanziamenti immobiliari	18	2.264.638		
Finanziamenti con attributo "Impatto ESG" in SIB200 con categorie: Immobile – acquisto immobile classe A; Immobile – acquisto immobile classe B; Immobile – acquisto immobile classe C	2	147.638		
Finanziamenti per acquisto o ristrutturazione per miglioramento dell'efficienza energetica di immobile a uso residenziale e non residenziale con classe energetica APE «A», «B», o «C»	15	1.967.000		
Finanziamenti con attributo "Impatto ESG" in SIB200 con categoria: Immobile – Ristrutturazione per miglioramento dell'efficienza energetica	1	150.000		
Mutui con denominazione Green	-			
Finanziamenti legati alla mobilità sostenibile	-			
Finanziamenti per Installazione impianti di produzione di energia rinnovabile	-			
Imprese, artigiani e ditte individuali	2	3.941.700	51.733.841	
Finanziamenti immobiliari	1	941.700		
a. Finanziamenti per acquisto o ristrutturazione per miglioramento dell'efficienza energetica di immobile ad uso residenziale e non residenziale con classe energetica APE «A», «B», o «C»	-			
Mutui con denominazione Green	-			

Gli **impieghi vivi** a clientela al 31/12/2024 si sono attestati a 381,2 milioni di Euro ed hanno registrato un incremento di circa 22 milioni di Euro (+6,14%) rispetto al 2023. Anche in questo caso la crescita ha riguardato tutte le forme tecniche che compongono l'aggregato: gli utilizzi di fido in conto corrente sono cresciuti di 5,8 milioni di Euro (+28,48%), gli anticipi carta commerciale di 3,9 milioni di Euro (+22,27%) ed infine i mutui e le sposizioni in ambito estero di 12,3 milioni di Euro (+3,82%). In conformità alle disposizioni di vigilanza, gli impieghi sono concentrati nel territorio di riferimento ed evidenziano l'impegno della Banca nel favorire l'accesso al credito e lo sviluppo dell'economia locale.

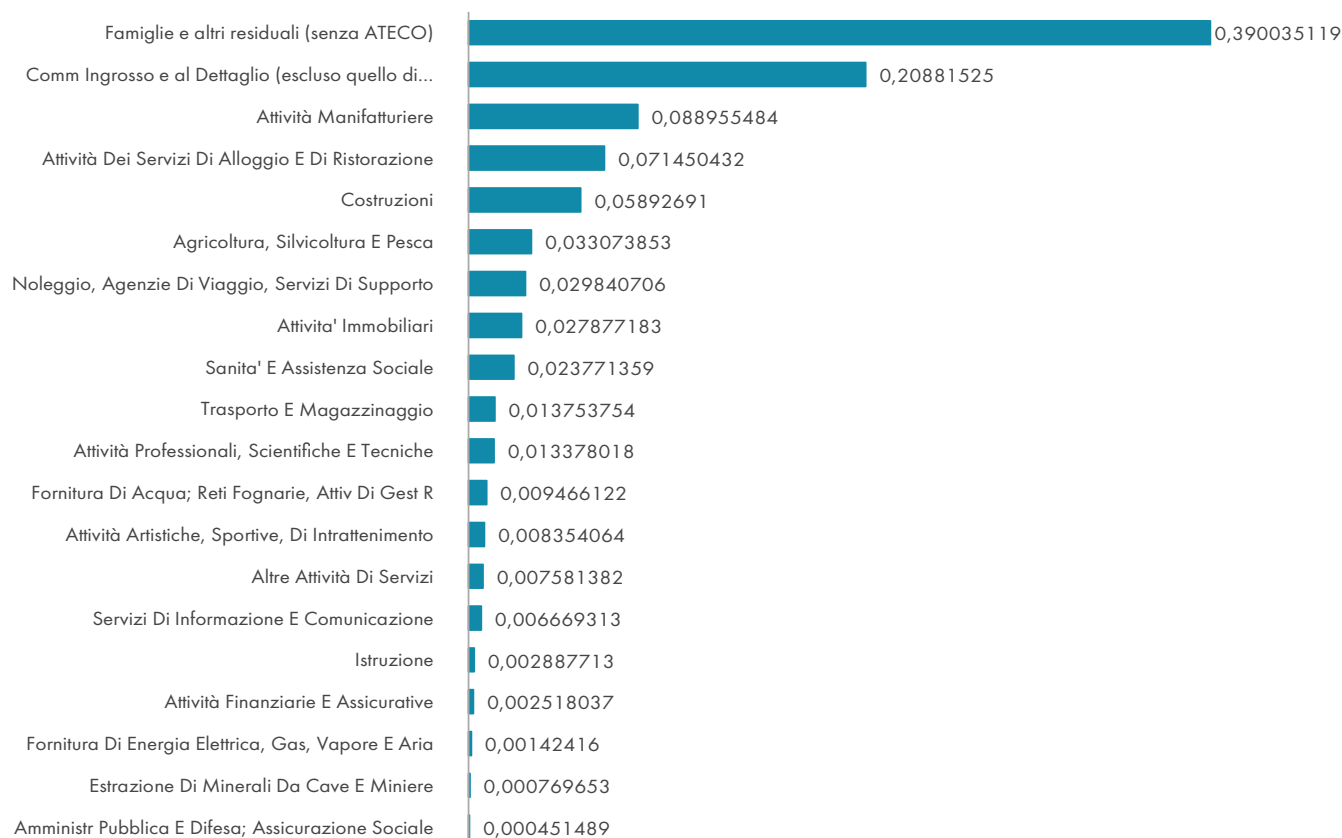
La Banca ha continuato ad operare nel sostegno a privati e famiglie sia attraverso la concessione di finanziamenti diretti e sia attraverso gli accordi di collaborazione con le società prodotto di credito al consumo e di Leasing. In particolare, sono state erogate operazioni per il tramite di società terze con un volume complessivo di circa 4,2 milioni di Euro di finanziamenti di credito al consumo e cessioni del quinto, e circa 6 milioni di Euro di finanziamenti Leasing, rispettivamente per il tramite della società prodotto a marchio Gruppo Cassa Centrale PrestiPay e Claris Leasing.

ANDAMENTO IMPIEGHI VIVI CLIENTELA 2024



Dall'analisi della **distribuzione del credito** (forma tecnica mutui), emerge che il 39% dei volumi a fine 2024 ha interessato famiglie e altre forme residuali (no ATECO), circa il 21% il commercio all'ingrosso e al dettaglio, il 9% alle attività manifatturiere; il 7% al settore ristorazione; il 6% al settore costruzioni ed infine tutte le altre attività per il restante 18%, come riportato nel grafico seguente.

MUTUI 2024 PER CODICE ATECO



7.2.2 Principali prodotti offerti

La Banca mette a disposizione dei clienti un'offerta che favorisce il tessuto socio-economico in cui opera attraverso prodotti bancari e finanziari differenziati e innovative nonché in grado di rispondere alle esigenze e alle sfide del mercato. L'offerta alla clientela che, con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale, è stata oggetto di razionalizzazione da un lato ed ampliamento dall'altro, si basa sui criteri di semplicità, trasparenza e flessibilità per rispondere a tutte le esigenze di privati e famiglie, professionisti, imprese e soci.

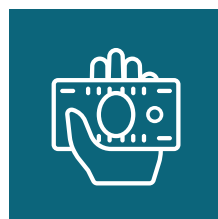
Per i privati e per le imprese



CONTI CORRENTI



INCASSI E PAGAMENTI



FINANZIAMENTI



LEASING



ASSICURAZIONI



INVESTIMENTI



PREVIDENZA



BANCA DIGITALE



CONSULENZA ALLE IMPRESE



ESTERO



FINANZA STRUTTURATA E
CORPORATE



TESORERIA ENTI



NOLEGGIO A LUNGO
TERMINE



In un contesto in costante evoluzione, dominato sempre più dalle nuove frontiere offerte della tecnologia al servizio del mondo bancario, l'offerta della BCC San Marzano si è arricchita con l'ampliamento dei servizi legati alla **Banca Digitale**: nel 2024 gli utenti che hanno utilizzato i servizi di internet banking (Inbank) sono cresciuti di circa il 4,7% rispetto al 2023, 18.433 utenti rispetto ai 17.596 dell'anno precedente, fruibile anche attraverso APP dedicate e disponibile nella versione destinata agli ipovedenti.

La piattaforma INbank, per cui Cassa Centrale ha effettuato un restyling sia del sito vetrina dedicato (<https://info.inbank.it/>) che delle funzionalità dell'App, racchiude una vera e propria famiglia di servizi digitali completa ed integrata: dalla gestione online all'app, dal servizio notifica alla pianificazione delle spese, dal trading agli investimenti. I clienti possono altresì aggiornare in autonomia da Inbank app il cosiddetto "Questionario "KYC" e il documento d'identità, nonché certificare i propri recapiti.



Il servizio di Anticipo Fatture dal canale Inbank consente alla clientela che ne faccia richiesta di gestire in autonomia le attività iniziali di anticipo fatture, attraverso lo strumento dell'Inbank, prevedendo l'intervento della Banca solo nella fase di valutazione e delibera.

Presso le filiali sono installati totem elettronici per l'informativa alla clientela, sempre allo scopo di ridurre la presenza di carta nelle sedi ed è stata intensificata la promozione dell'utilizzo della firma elettronica avanzata per la contrattualistica e le operazioni di sportello, che consentono di eliminare la stampa di moduli cartacei e di archivarli digitalmente. La Banca prosegue nell'attività di sensibilizzazione dell'utilizzo della firma grafometrica continuando con l'attività di installazione delle tavolette anche presso le nuove filiali.

BCC SAN MARZANO EVER GREEN

Offerta dedicata ai prodotti ESG della Banca:

- 1. Mutuo Green:** finanziamento finalizzato all'acquisto di un immobile residenziale ad alta efficienza energetica. Tasso Fisso e Zero Spese Istruttoria.
- 2. Prestito Green:** prestito personale finalizzato ad investimenti nella mobilità sostenibile (veicoli elettrici e ibridi) o nell'efficiamento energetico degli immobili (Impianti fotovoltaici; Sistemi di illuminazione e domotica; Sistemi di isolamento termico) a condizioni agevolate (in termini di velocità di erogazione e di tassi).
- 3. PAC NEF Ethical:** programmi di risparmio e investimento studiati per offrire soluzioni etiche e sostenibili, garantendo al contempo solidi rendimenti.
- 4. FONDO PENSIONE PLURIFOND (AEQUITAS):** fondo pensione che permette di costruire una pensione aggiuntiva, solida e sicura. In particolare AEQUITAS consente di effettuare un investimento del capitale nel medio periodo (Tra i 10 e i 15 anni) in titoli di emittenti socialmente/eticamente responsabili.

CONTO SMART

Soluzione che garantisce da un lato la veloce attivazione di un conto corrente a pacchetto, dotato delle funzionalità tipiche di un conto con 120 operazioni gratuite annue, il servizio di internet banking ed il rilascio di una carta bancomat, e dall'altro la possibilità di azzerare il canone del conto con l'attivazione di prodotti/servizi aggiuntivi a quelli inizialmente previsti.



BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

MINIPIA
BCC è al tuo fianco.

FINO AL 60% DI CONTRIBUTO PER LE MICRO E PICCOLE IMPRESE E PER I LIBERI PROFESSIONISTI.

STUDIO DI PREFATTIBILITÀ ENTRO 72 ORE

Vuoi accedere alle agevolazioni per sostenere gli investimenti della tua azienda? Vieni in Banca, supportiamo noi il tuo progetto!

INIZIATIVA PUBBLICITARIA CON FINALITÀ PROMOZIONALE

MINIPIA REGIONE PUGLIA

Misura agevolativa della Regione Puglia che consente alle micro, piccole e medie imprese e liberi professionisti di accedere fino al 60% di contributo. La Banca ha messo a disposizione un prodotto di finanziamento dedicato e una consulenza ad hoc con studio di prefattibilità garantito in 72 ore.

BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

MINIPIA TURISMO
BCC è al tuo fianco.

FINO AL 60% DI CONTRIBUTO PER LE IMPRESE TURISTICO-ALBERGHIERE, RETI DI IMPRESA E CONSORZI.

STUDIO DI PREFATTIBILITÀ ENTRO 72 ORE

Vuoi accedere alle agevolazioni per sostenere gli investimenti della tua azienda? Vieni in Banca, supportiamo noi il tuo progetto!

INIZIATIVA PUBBLICITARIA CON FINALITÀ PROMOZIONALE

MINIPIA TURISMO REGIONE PUGLIA

Misura agevolativa della Regione Puglia che consente alle imprese turistico-alberghiere, reti di impresa e consorzi di accedere fino al 60% di contributo. La Banca ha messo a disposizione un prodotto di finanziamento dedicato e una consulenza ad hoc con studio di prefattibilità garantito in 72 ore.

La transizione green 5.0 passa dal leasing strumentale.

CLARIS LEASING

BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

CLARIS LEASING

La Banca ha aderito all'iniziativa a premi Contest Strumentale 2024 ideata da Claris Leasing per promuovere la crescita delle imprese attraverso il piano industria 4.0 e 5.0

POS WORLDLINE

L'offerta POS della Banca si è arricchita di nuove opportunità per le imprese, con soluzioni innovative e personalizzate in grado di semplificare i pagamenti e migliorare l'efficienza (Pos Desktop, Pos Cordless, Hi-Pos, Hi-Pos Duo, Hi-Pos Mini, Tap on Mobile, pHey, Clicpay).

CASSETTE DI SICUREZZA AUTOMATIZZATE

Con l'apertura della nuova filiale a Francavilla Fontana, la Banca ha rafforzato il suo impegno a offrire ai clienti un'esperienza bancaria moderna e innovativa. Sono state introdotte le nuove cassette di sicurezza automatizzate: un servizio fruibile in completa autonomia con cui è possibile accedere alla propria cassetta, senza vincoli di giorni e orari legati all'apertura della filiale.



L'attenzione al cliente si sostanzia anche nella **cura e nel layout con cui sono realizzate le sedi della Banca** in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura al pubblico, privilegiando gli spazi dedicati all'accoglienza e le aree self service, in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni.

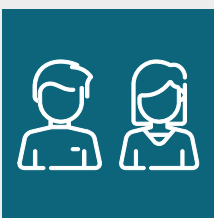
La Banca promuove la massima fruibilità di prodotti, canali, strumenti e servizi da parte **di utenti diversamente abili**, sia per quanto riguarda le disabilità fisiche e sensoriali sia per quanto riguarda situazioni di emarginazione sociale ed economica. Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici di altezza inferiore per agevolarne l'utilizzo da parte di persone con disabilità.

Ogni filiale offre il servizio denominato **"Fast Bank"**, un'area self bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno) in cui i bancomat possono essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, ricariche, pagamenti di bollettini etc. Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anti camuffamento. L'obiettivo è proporre agli utenti un modello di Banca rigorosamente orientata al futuro già dall'organizzazione degli ambienti: luoghi eleganti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione, oltre che all'operatività.

Nel corso del 2024 sono stati ricevuti, processati e archiviati un totale di 3 **reclami**, prevalentemente legati ai servizi bancari.

N° di reclami ricevuti riguardanti questioni relative agli impatti sociali (RECLAMI CLIENTI) suddivisi per tipologia	u.m.	2024	2023	2022
Reclami relativi a servizi bancari	n°	3	5	5
Reclami relativi a servizi di credito / finanziamento		-	3	2
Reclami relativi a servizi finanziari / di investimento		-		
Reclami relativi a prodotti assicurativi		-		
Altro (specificare)		-	0	2
Totale		3	8	9

7.3. COLLABORATORI



CARTA dei VALORI del CREDITO COOPERATIVO

Articolo 1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

Articolo 11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

La Banca riserva grande attenzione ai collaboratori, nella consapevolezza che la professionalità e la passione delle persone in un ambiente di lavoro sano e positivo siano requisiti indispensabili per gestire in modo responsabile il business, attraverso l'attuazione di politiche che garantiscano la piena tutela dei diritti dei lavoratori e la valorizzazione delle loro competenze.

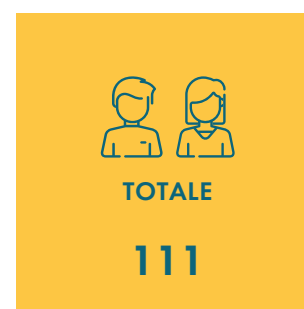
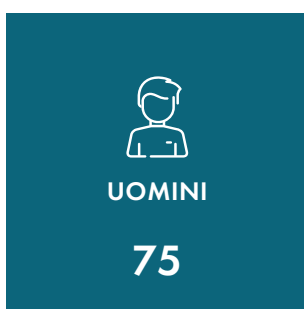
Nel 2024 sono state introdotte nuove policy riguardanti "La procedura di Gestione e Formazione delle Risorse Umane", "La procedura a sostegno della Genitorialità attiva", "La procedura di segnalazione di casi di molestie e/o mobbing", "La procedura di Gestione del Sistema di Parità di Genere".

7.3.1 ORGANICO

A dicembre 2024 il personale della banca è costituito da 111 collaboratori (12 assunzioni e 10 cessazioni), in incremento di 2 unità pari all'1% rispetto al 2023. Il 90% è socio della Banca. L'età media si attesta a 47 anni (46 per le donne e 48 per gli uomini). La presenza femminile è pari a 32% con 36 donne su 111, di cui 7 quadri direttivi e 29 impiegate, a riprova di una particolare sensibilità al tema della parità di genere. Al personale dipendente si aggiungono 4 promotori finanziari monomandatari. Nell'organico sono presenti 5 collaboratori appartenenti a categorie protette.

Numero di Collaboratori per Categoria e Genere:

Numero di Collaboratori per Categoria e Genere	2024			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	1	-	1	1	-	1
Quadri direttivi	22	7	29	20	7	27
Impiegati	52	29	81	53	28	81
Totale	75	36	111	74	35	109



Età media:

Età media	2024			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Età media dei collaboratori	48	46	47	48	45	46

Collaboratori con disabilità e appartenenti a categorie protette:

Collaboratori con disabilità e appartenenti a categorie protette	2024			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti con disabilità	3	2	5	2	-	2

L'impegno della Banca per il mantenimento dei rapporti di lavoro stabili e duraturi è confermato dall'anzianità di servizio (l'85% dei Collaboratori è in forza da un periodo compreso tra i 6 e i 25 anni) e dalla percentuale di Collaboratori con contratto a tempo indeterminato, pari al 95% del totale.

Collaboratori per Anzianità Lavorativa:

Collaboratori per Anzianità Lavorativa	2024			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
0 a 5 anni	12	4	16	8	3	11
6 a 10 anni	4	2	6	9	3	12
11 a 15 anni	16	13	29	17	15	32
16 a 20 anni	24	10	34	20	7	27
21 a 25 anni	11	4	15	12	4	16
26 a 30 anni	3	2	5	4	2	6
31 a 35 anni	4	1	5	3	1	4
36 a 40 anni	1	-	1	1	-	1
più 40 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	75	36	111	74	35	109

La Banca si impegna a garantire orari di lavoro dignitosi, assicurando sia il numero massimo di ore di lavoro entro i limiti stabiliti dalla legge sia i bisogni dei lavoratori durante le fasi del rapporto, riconoscendo le esigenze connesse alle varie fasi della vita, come ad esempio maternità, paternità, salute propria e dei parenti etc.

Al fine di coniugare gli impegni privati e lavorativi, la Banca garantisce soluzioni individuali per soddisfare le esigenze dei propri Collaboratori.

Il part time rappresenta circa l'1,80% dei dipendenti, con 2 unità donna che lo utilizzano.

Collaboratori per tipo di impiego e genere:

Collaboratori per tipo di impiego e genere	2024			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
A tempo pieno	75	34	109	74	32	106
Part-time	-0	2	2	-	3	3
Totale	75	36	111	74	35	109

Le politiche di selezione e assunzione, improntate ai valori di trasparenza e pari opportunità, sono rivolte a reperire professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive e di supportare i piani di sviluppo aziendali, rispettando i diritti sanciti legislativamente e contrattualmente e in linea con i principi del Codice Etico, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, nazionalità o credenza religiosa. Le assunzioni del 2024 sono state di 12 unità (6 donne e 6 uomini).

Il tasso di assunzione si attesta complessivamente al 10,81%.

Dipendenti assunti e cessati per genere:

DIPENDENTI ASSUNTI E CESSATI PER GENERE	2024			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti assunti	6	6	12	4	1	5
Dipendenti cessati	5	5	10	1	2	3

Dipendenti assunti e cessati per fasce di età:

DIPENDENTI ASSUNTI E CESSATI PER FASCE DI ETÀ	2024				2023			
	Con meno di 30 anni	tra i 30 e i 50 anni	oltre 50 anni	Totale	Con meno di 30 anni	tra i 30 e i 50 anni	oltre 50 anni	Totale
Dipendenti assunti	3	9	-	12	2	2	1	5
Dipendenti cessati	3	5	2	10	2	-	1	3

I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, la conoscenza del territorio di operatività, le esperienze professionali pregresse nel settore bancario e non, oltre alle soft skills di natura psicoattitudinale. Le attività di recruiting non escludono le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico. A questo proposito è stato introdotto una “Scheda Colloquio” strutturata per focalizzare gli aspetti utili ai fini della valutazione e dell’assunzione. I nuovi ingressi, come anche gli spostamenti interni dell’organico, sono stati gestiti con l’obiettivo di rafforzare le attività di sviluppo commerciale e di consulenza delle filiali.

7.3.2 FORMAZIONE

La formazione e la valorizzazione delle risorse umane rivestono per la BCC San Marzano una funzione strategica, nella consapevolezza che tali investimenti sono determinanti per il perseguimento degli obiettivi aziendali. La Banca coinvolge ogni anno i dipendenti in un programma intenso di formazione e aggiornamento professionale finalizzato al consolidamento e all’accrescimento della conoscenza sia specialistica che di base, come anche nella formazione identitaria. Il contesto normativo e di mercato richiede sempre più capacità relazionali, competenze tecniche (normative e procedure), approccio consulenziale nei confronti di famiglie e imprese, rapidità di risposte e abilità di adattamento a scenari che mutano repentinamente.

Nel 2024 sono state erogate 8.750 ore di formazione suddivise per tipologia: 4.500 di natura tecnico - specialistica, 882 manageriale, 608 salute e sicurezza e 2.254 tematiche ESG.

Il numero medio di ore di formazione per genere è stato di 75 ore per gli uomini e 68 ore per le donne

Numero medio di ore di formazione per genere

NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER GENERE	u.m.	2024			2023		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di ore di formazione	h	5.960	2.790	8.750	3.632	1.761	5.393
Totale dipendenti		80	41	121	75	37	112
Numero medio di ore di formazione	h	75	68	72	48	48	48

Numero di ore di formazione per tipologia

NUMERO DI ORE DI FORMAZIONE PER TIPOLOGIA	u.m.	2024			2023		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Manageriale		636	253	889	693	233	926
Tecnico-specialistico		3.394	1.605	4.999	2.706	1.761	4.467
Training di inserimento o induction		-	-	-	-	-	-
Salute e sicurezza	h	461	147	608	-	-	-
Tematiche ESG		1.469	785	2.254	-	-	-
Altro (specificare)		-	-	-	-	-	-
Totale ore di formazione		5.960	2.790	8.750	-	-	5.393
Numero medio di ore di formazione	h	75	68	72	48	48	48

I processi formativi supportano l'apprendimento e lo sviluppo delle persone e sono finalizzati ad aumentare le risorse cognitive a sostegno dell'evoluzione umana, dello sviluppo di nuovi modelli manageriali e di crescita delle persone, basati sull'innovazione, sulla responsabilità sociale e sull'etica. Anche nel corso dell'anno 2024 la Banca ha messo a disposizione dei propri collaboratori un programma di formazione articolato. L'offerta formativa 2024 è stata erogata attraverso le modalità in presenza con lezioni in aula (negli uffici del Centro Direzionale della Banca) e online con Webinar, FAD, Strumenti di E-learning.

Nel 2024 gli investimenti in formazione si sono attestati a 74.773 Euro. La Banca ha altresì stipulato una serie di convenzioni con Istituti e Università per attivare progetti di tirocini formativi e/o di Alternanza scuola-lavoro, finalizzati a favorire l'inserimento dei giovani all'interno del mercato del lavoro.

Anche nel corso dell'anno 2024 la Banca ha messo a disposizione dei propri dipendenti workshop e incontri specialistici organizzati dalle società prodotte in ambito assicurativo, previdenziale, risparmio gestito, oltre a percorsi formativi definiti e curati dalla Capogruppo. Sono stati implementati corsi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, corsi di primo soccorso e di prevenzione degli incendi (D.Lsg. 81/08). Completano il quadro i corsi di formazione in presenza di tipo specialistico, la cui docenza è stata assegnata a figure professionali interne alla Banca, come ad esempio il percorso formativo destinato agli Assistenti alla Clientela, nonché il percorso Cre-



diti destinato ai Gestori di Relazione. Nell'ambito dei progetti formativi coordinati da Cassa Centrale particolare rilevanza ha assunto quello denominato "Cultura della Valutazione", finalizzato a condividere con l'intera struttura aziendale un metodo per diffondere e rafforzare il valore del "feedback" nella relazione tra colleghi, in particolare tra responsabili e collaboratori. L'offerta formativa nel 2024 ha puntato dunque sulla crescita continua di tutte le persone, attraverso percorsi mirati, sia webinar che online, scelti prevalentemente all'interno del catalogo formativo di Cassa Centrale, per promuovere il miglioramento e lo sviluppo delle competenze. La proposta formativa ha riguardato aspetti tecnico-professionali e normativi, ad esempio con il corso di Aggiornamento annuale IVASS e Mifid 2, il Piano formativo AML, il corso sulla Trasparenza Bancaria, il corso sulla L. 231/2001 - la Responsabilità Amministrativa, il corso in materia di Conflitto di Interessi, quello sulla Gestione del Contante. La Banca, inoltre, ha scelto di partecipare ai Corsi di Alta Formazione organizzati dalla Capogruppo, in particolare ha aderito: 1) al "Percorso Executive in Banking Management", un master realizzato in partnership con SDA Bocconi, nato e voluto per consolidare e sviluppare le competenze dei manager per una corretta impostazione delle strategie e delle politiche aziendali nel contesto di crescente complessità economico ambientale in cui operano le banche; 2) al percorso "HR Business Leader" che ha avuto come obiettivo quello di integrare le competenze bancarie e HR per fronteggiare le sfide specifiche del settore bancario, considerando aspetti come la gestione e lo sviluppo delle persone, la pianificazione della successione e la formazione mirata; 3) al percorso "Fit4Future - Costruire insieme il futuro del Gruppo" un progetto strutturato per attivare lo scambio e il confronto tra la Capogruppo e le banche che operano nei diversi territori e contesti, per creare uno stile di leadership cooperativa che valorizzi i tratti distintivi della mutualità bancaria e sia omogeneo e distintivo nel Gruppo Cassa Centrale. La Banca ha altresì partecipato al percorso formativo che l'ABI ha organizzato in tema di D&I per evidenziare il ruolo delle banche a favore dello sviluppo economico e sociale di cittadini, imprese e territori, nonché il loro impegno con le istituzioni per promuovere le pari opportunità, anche attraverso il rafforzamento delle competenze e conoscenze finanziarie dei cittadini. Altro percorso formativo di tipo tecnico-specialistico, organizzato dalla Capogruppo e destinato ai Referenti che si occupano della materia, è

il programma "Diventa ESG Expert nel Gruppo CCB". Il tema ESG è ormai diventato di uso comune in tutti gli ambiti del vivere sociale e il settore bancario si è reso protagonista di una profonda accelerazione nel processo di consapevolezza della necessità e opportunità di rivestire un ruolo centrale in tale ambito, anche sulla scorta di una spinta regolamentare su base europea e nazionale in tale direzione. Si è passati rapidamente dal chiedersi il perché ESG a cercare di definire come integrare efficacemente i fattori ESG nel business. L'introduzione delle dimensioni ESG nel business bancario non si configura solo come un obbligo, quanto piuttosto come una opportunità di generare valore in una prospettiva di medio lungo periodo, sostenuta dall'evoluzione regolamentare. La BCC San Marzano crede fortemente nella conoscenza come via per lo sviluppo della persona, non solo professionale, ma anche e soprattutto umano. Per tale ragione, cerca di offrire al proprio personale il meglio della formazione, con uno scopo specifico e ambizioso: sviluppare le competenze tecniche e insistere su un'altra tipologia di competenze chiave, come la consapevolezza, la gestione dei processi cognitivi, l'intelligenza sociale e l'empatia.

La Banca, nel mese di luglio 2024, ha attivato l'iter che l'ha condotta ad ottenere la Certificazione UNI PdR 125:2022 per la Parità di Genere, con l'obiettivo di rafforzare l'impegno nel promuovere ambienti di lavoro sempre più inclusivi. Il Percorso per la Certificazione ha comportato, per tutta la popolazione bancaria interna, la partecipazione a proposte formative legate ai temi della parità, per avere una conoscenza significativa sul tema ed informazioni specifiche sulla UNI/PdR 125:2022, al fine di alimentare la discussione su queste tematiche, spesso legate ai pregiudizi e agli stereotipi inconsci. All'interno del programma formativo legato alla Parità di Genere particolare importanza ha rivestito il modulo realizzato con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, Skillgym, un sistema avanzato di Digital Role Play dedicato all'allenamento nella gestione di conversazioni inclusive attraverso la pratica e la riflessione dell'impatto dei propri comportamenti, per offrire un'esperienza di allenamento autentica e immersiva. La formazione, dunque, rientra nei programmi di investimento della Banca, rappresentando un importante strumento di crescita personale e aziendale del capitale umano, in una prospettiva di arricchimento continuo, nonché di specializzazione delle professionalità, per fronteggiare un mercato in continua evoluzione.



7.3.3 CERTIFICAZIONE PARITÀ DI GENERE UNI/PdR 125:2022



La BCC San Marzano ha conseguito a fine 2024 la **Certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022**.

Il processo di valutazione è stato condotto da un organismo accreditato dall'ente nazionale di certificazione Accredia, Bureau Veritas, società leader a livello internazionale nei servizi di ispezione, verifica di conformità e certificazione.

Con il conseguimento della Certificazione, la Banca, in linea con il percorso intrapreso dal Gruppo Cassa Centrale in ambito ESG, rafforza il suo costante impegno nella valorizzazione delle diversità, rivolto da un lato al consolidamento di una cultura e di un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, basato sul rispetto delle persone e sulle pari opportunità, dall'altro alla sensibilizzazione continua della comunità di riferimento sui temi della Parità di Genere e sull'abbattimento degli stereotipi.

Tra le fasi importanti che hanno portato all'ottenimento della certificazione, rilevano la costituzione del "Comitato Guida" dedicato e inserito nell'organigramma della Banca con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, l'adozione di un Piano

strategico che raccoglie una serie di iniziative D&I finalizzate alla diffusione di una cultura inclusiva in costante dialogo con le strutture aziendali, come anche l'approvazione di una serie di Policy, riguardanti i temi legati alla diversità, all'equità e all'inclusione tra cui la Politica per la Parità di Genere, la Policy a sostegno della genitorialità attiva e la Procedura per la segnalazione di Molestie e/ Mobbing. L'ente certificatore ha valutato specifici KPI di natura quantitativa e qualitativa, che riguardano le aree di: cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita – lavoro, politiche di parità di genere e sistema di gestione. Ogni indicatore è associato a un punteggio il cui raggiungimento o meno viene ponderato per il peso dell'area di valutazione. Per determinare l'accesso alla certificazione da parte dell'organizzazione è previsto il raggiungimento del punteggio minimo di sintesi complessivo del 60%. La BCC San Marzano ha raggiunto il 77%.

La certificazione ha validità triennale 2024/2027 e consente di accedere a benefici fiscali e sgravi contributivi fino a 50.000 Euro.

Il **Comitato Guida per la parità di genere** è stato istituito per vigilare sull'efficace adozione e applicazione della Politica per la parità di genere. È incaricato di svolgere le seguenti funzioni:

1. redigere e approvare il piano strategico per la parità di genere su base triennale da aggiornare annualmente;
2. valutare e monitorare periodicamente l'andamento dei KPI richiesti dalla normativa di riferimento (Prassi UNI/PdR 125:2022)
3. Promuovere eventi e iniziative in materia di parità di genere;
4. presidiare l'evoluzione delle tematiche relative alle pari opportunità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia.

7.3.4 POLITICHE RETRIBUTIVE E AVANZAMENTI DI CARRIERA

La Banca ha adottato le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni vigenti della Banca d'Italia. Sono state, quindi, implementate una serie di attività a riguardo, tra cui la mappatura del personale più rilevante, la definizione preventiva e consuntiva del bonus pool e la verifica dei requisiti (gate) di attivazione del bonus pool per l'assegnazione degli "una tantum" al personale.

La BCC San Marzano non utilizza sistemi di incentivazione specifici. Nel 2024 sono stati promossi ad inquadramento successivo n. 6 dipendenti; inoltre con riferimento all'Accordo per la definizione della disciplina del Valore di Produttività Aziendale (VPA) del Gruppo Bancario Cooperativo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione ad impiegati e quadri del summenzionato VPA. Le valutazioni determinanti le decisioni relative agli avanzamenti di carriera e i riconoscimenti al personale si basano, essenzialmente, sul miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e del senso di responsabilità.

7.3.5 IL BENESSERE DEI COLLABORATORI

La BCC San Marzano è costantemente impegnata nel promuovere e diffondere tra i propri collaboratori comportamenti responsabili, preservando la salute, la sicurezza e l'incolumità di tutto il personale e della comunità che frequenta le strutture della Banca, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative, in accordo con quanto dichiarato dal Codice Etico, seguendo il Modello Organizzativo per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori, che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 213/01, nonché il Regolamento della Capogruppo sul Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro. Il presidio della Salute e Sicurezza è affidato al Responsabile della Sicurezza, Prevenzione e Protezione (RSPP) e alle altre figure previste dal D.Lgs. 81/08, per garantire le migliori condizioni di salute, sicurezza e incolumità degli ambienti di lavoro.

Nell'anno 2024 i collaboratori, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche. Non si sono verificate assenze per infortunio sul lavoro.

Nel 2024 il totale giorni lavorati ammonta a 21.926, i giorni di assenza per malattia e infortunio sono stati in tutto 615.

Il tasso di assenza per malattia è pari al 2,8%, in diminuzione rispetto al 3,2% del 2023.

METRICHE DI SALUTE E SICUREZZA	u.m.	2024		
		FORZA LAVORO PROPRIA DIPENDENTI	FORZA LAVORO PROPRIA NON DIPENDENTI	LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE (es. fornitori)
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	n.	-	-	-
di cui Infortuni sul lavoro	n.	-	-	-
di cui Malattia professionale	n.	-	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	n.	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro	%	-	-	-
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	n.	-	-	-

Il tema della sicurezza è anche di natura informatica e riguarda la protezione dei dati. A questo proposito i collaboratori hanno continuato a partecipare attivamente all’iniziativa formativa ideata da Cassa Centrale “Confidenza digitale”, sulla sicurezza nel mondo digitale a tutti i collaboratori delle Banche affiliate e Società del Gruppo. Si tratta di pillole formative e attività di comunicazione e sensibilizzazione in modalità phygital, sia virtuale attraverso campagne ad hoc che fisico con la distribuzione di materiale in banca (poster, stickers, gadget) ad esclusivo uso interno.



7.3.6. LE INIZIATIVE COLLABORATORI

Convention Natale

Il tema che ha guidato la convention di Natale per i collaboratori si è ispirata ai valori della concretezza e della proattività. "Pensiero - Azione" è il titolo scelto per l'incontro, in cui tra bilanci di fine anno e nuovi propositi per il 2025, l'attore conduttore televisivo Antonio Stornaiolo e il comico prestigiatore Francesco Scimemi hanno condotto i presenti in un viaggio di riflessioni e consapevolezza.

LAB BCC

È proseguita la partecipazione della Banca al Lab BCC. Il LAB BCC è un laboratorio di formazione continua sui prodotti di bancassicurazione a cui partecipano 6 banche del gruppo CCB.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di creare un network positivo tra i partecipanti al LAB attraverso una serie di attività: lavori di gruppo, incontri periodici a distanza, contest/campagne commerciali e sessioni di formazione specialistiche con i referenti di Assicura/Prestipay/CCB. Il LAB consente a tutti i partecipanti la condivisione di strategie commerciali e di buone pratiche operative, oltre a rafforzare il senso di appartenenza al gruppo. A questo proposito la Banca ha ospitato a Taranto nel mese di maggio 2024 un incontro plenario delle Banche aderenti al LAB con uno speech motivazionale del noto imprenditore Oscar Farinetti.



7.4 ALTRE BANCHE E ISTITUZIONI

La Banca nel 2024 ha intrattenuto 21 rapporti con 3 istituzioni creditizie. Numero identico all'anno precedente, per effetto delle Policy interne al Gruppo Cassa Centrale che prevedono rapporti di natura interbancaria esclusivamente con la Capogruppo.

I rapporti intrattenuti con le 2 restanti istituzioni creditizie esterne al Gruppo Cassa Centrale Banca, hanno caratteristiche residuali e per policy interna destinati all'estinzione. La BCC San Marzano opera sul mercato estero per il tramite della Capogruppo, attraverso l'utilizzo di sottoconti in valuta.

7.4.1 RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE

Per le nuove operazioni, la Banca ha operato esclusivamente con le **Compagnie Assicurative e Intermediari Finanziari** della Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Sono state gestite le operazioni delle altre controparti in via residuale in quanto presenti nel portafoglio dei clienti ridimensionando, di fatto, le collaborazioni con le società terze non appartenenti al Gruppo. Il portafoglio di BCC Vita e Assicurazioni è passato dalla gestione diretta alla gestione indiretta attraverso il ricollocamento in **Assicura Agenzia** che, di fatto, è diventato il riferimento per le operazioni in campo assicurativo sia nel ramo danni che nel ramo investimenti.

Il risparmio gestito di nuova produzione è stato canalizzato quasi esclusivamente sui **fondi Nef** e sulle **gestioni patrimoniali di Cassa Centrale**. È stata consolidata la relazione con **Prestipay**, di proprietà di Cassa Centrale, nel settore del credito al consumo e della cessione del quinto dello stipendio.

Nel campo del leasing alle imprese, l'attività è stata canalizzata tutta su **CLARIS Leasing** mettendo in campo operazioni mirate al potenziamento delle strutture tecnologiche nonché per finanziare investimenti in macchinari delle aziende clienti. Per quanto concerne il rent-car l'attività è stata canalizzata tutta su **CLARIS Rent** con operazioni che offrono alla clientela soluzioni di noleggio a lungo termine e locazione operativa di mezzi per utilizzo privato o di aziende.

I rapporti con gli istituzionali **Enti di Vigilanza** (Banca d'Italia, U.I.F., Consob e B.C.E. tramite la nostra Capogruppo CCB) sono caratterizzati dalla massima collaborazione.

Cassa Centrale Banca, in quanto Capogruppo, con le sue strutture rappresenta la prima interlocutrice della Banca per quanto attiene qualsiasi parere e chiarimento normativo in materia bancaria.

Nei confronti della Comunità Finanziaria e delle Istituzioni, la Banca ha adottato forme di comunicazione idonee e trasparenti, offrendo la sua collaborazione a numerose associazioni di categoria, consorzi di imprese e COFIDI (Ascom, Cofidi Confcommercio Puglia, Confeserfidi, Interfidi s.c.a.r.l., Finpromoter s.c.a.r.l., Com-Fidi, Confagricoltura, Confindustria, Confcooperative, Confartigianato, ecc.).

Nell'ambito dei rapporti con le banche e le istituzioni **non si registrano casi di contenzioso**.

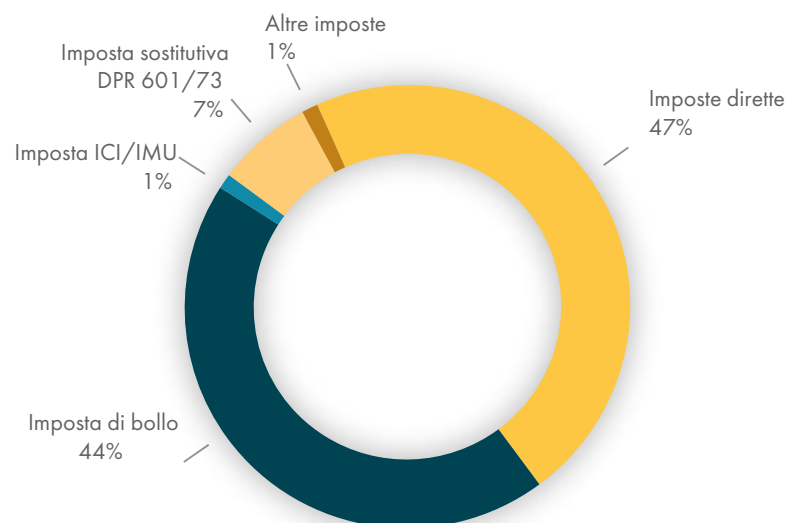
Inoltre, nel corso del 2024 per l'attività propria la Banca **non ha ricevuto sanzioni per violazione di leggi e regolamenti**.

7.4.2 STATO ED ENTI LOCALI

Nel 2024 la Banca ha versato 10,7 milioni di Euro di tributi (principio per cassa), di cui 2,3 milioni con effetto economico; quest'ultime principalmente costituite da imposta di bollo (1 milione di Euro) ed imposte dirette (1 milione di Euro). Il principale ente impositore è l'Erario con 7,6 milioni di tributi, seguono l'INPS, con tributi versati per 2 milioni di Euro e la Regione con tributi versati per 1 milione di Euro.

Ente Impositore	UM	2024	2023
Erario	€/000	7.623	4.864
Regione	€/000	1.022	395
Addizionale comunale	€/000	38	36
Camere di commercio	€/000	3	3
INPS	€/000	1.971	1.822
INAIL	€/000	16	15
ICI/IMU/TARES ed Altri Tributi comunali	€/000	32	28
Accise/Monopoli/Assicurazioni	€/000	1	-
Tributi versati (per cassa)		10.706	7.163

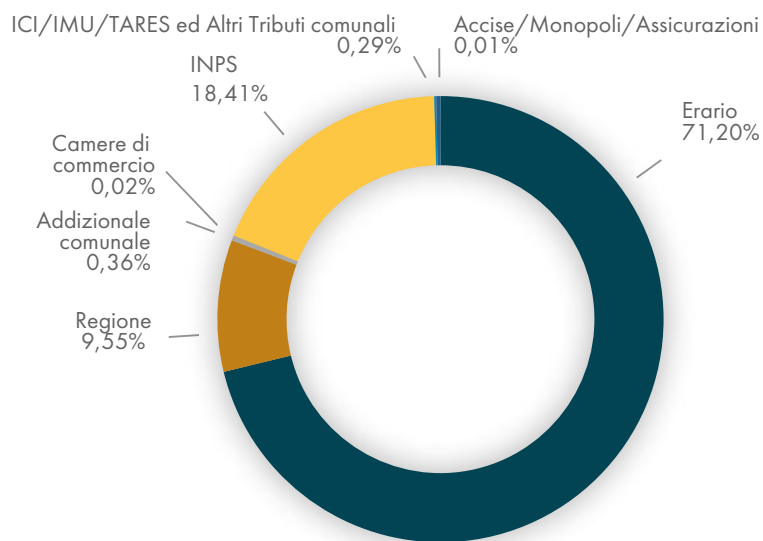
IMPOSTE 2024 - EFFETTO ECONOMICO



Imposte e tasse effetto economico	UM	2024	2023
Imposte dirette	€/000	1.089	200
Imposta di bollo	€/000	1.034	957
Imposta ICI/IMU	€/000	26	24
Imposta sostitutiva DPR 601/73	€/000	163	235
Altre imposte	€/000	27	29
Totale	€/000	2.339	1.445

Crediti Imposta utilizzati	€/000	4.044	3.511
-----------------------------------	--------------	--------------	--------------

IMPOSTE 2024 - PER ENTE IMPOSITORE



In virtù dello status di Banca di Credito Cooperativo, la BCC di San Marzano ha goduto della detassazione dei fondi destinati a riserva indivisibile (Legge 59/92 sulla Cooperazione).

La Banca intrattiene con Enti Locali, Pubblica Amministrazione, Cofidi e Associazioni di categoria i seguenti rapporti:

- Partecipazione in FININDUSTRIA S.r.l., società promossa dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Taranto, il cui oggetto sociale è la prestazione di servizi e di consulenza, l'assunzione di partecipazioni, la concessione di garanzie e finanziamenti a imprese operanti in settori strategici di mercato nella provincia di Taranto.
- GAL terre del primitivo S.r.l., società consortile a responsabilità limitata costituitasi nel 2003 per attuare il Piano di Sviluppo Locale omonimo, nell'ambito del Programma Comunitario LEADER +;
- GAL Colline Joniche, un Gruppo di Azione locale, un'agenzia di sviluppo che attua il suo Piano di Sviluppo Locale attraverso i fondi del Piano di Sviluppo Rurale e diversi altri progetti condivisi con attori pubblici e privati.
- MUUMLAB (piattaforma di equità crowdfunding) a sostegno delle startup innovative.
- Convenzioni con INTERFIDI: Fondo ordinario; Fondo operazione ripresa; Fondo Agricoltura Agroalimentare; Finanziamento impianti di produzione energia rinnovabile.
- Convenzione con CONFESERFIDI Scicli: convenzione ordinaria e convenzione FESRP 2014/2020 ASSE III azione 3.8 Regione Puglia.
- Convenzione con CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA: fondo ordinario e fondo per l'erogazione di finanziamenti a valere sulla Legge 108/96 (antiusura).
- Convenzione con FIN. PROMO.TER: convenzione FESRP 2014/2020 ASSE III azione 3.8 Regione Puglia – convenzione Tranché Cover P.O. Puglia 2014/2020.
- Convenzione con COFIDI.IT: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia COFIDI.IT.

La Banca, nei confronti degli stakeholder interni ed esterni con cui intrattiene rapporti, ha sempre posto in essere atteggiamenti volti a favorire le minoranze culturali e le categorie in difficoltà. La Banca, inoltre, si rivolge a fornitori certificati e di comprovata reputazione. Sono escluse pratiche discriminatorie.

Infine, la Banca non ha mai evidenziato pratiche che possano far presumere rischi di corruzione e di conseguenza non ha mai ricevuto sanzioni monetarie e non è mai stata oggetto di sanzioni da parte delle Autorità istituzionali, pur essendo organizzata in Servizi a cui è stata delegata, secondo limiti definiti nelle policy interne, una relativa autonomia nell'assumere impegni ciascuno con le rispettive controparti esterne.

7.5 FORNITORI

La Banca ricerca i propri fornitori all'interno della compagine sociale, nell'ambito degli operatori economici locali o del Gruppo Cassa Centrale. La scelta dei fornitori avviene in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza. Costituiscono criteri preferenziali: integrità etica e giuridica, idoneità tecnica e professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, qualità ed economicità dei servizi/prodotti offerti, tutela dell'ambiente e dei diritti umani dei lavoratori. A parità di condizioni sono privilegiate le aziende appartenenti al tessuto socio economico locale, in particolare soci e clienti della Banca. Nella scelta dei fornitori le certificazioni costituiscono un titolo preferenziale per avviare un rapporto di collaborazione.

Dal 2020 la Banca, per effettuare gli acquisti fa riferimento ad un Ufficio centrale di Procurement che garantisce a tutte le banche del Gruppo Cassa Centrale un servizio specialistico, grazie all'utilizzo di una piattaforma software denominata IVALUA, introdotta da Cassa Centrale Banca. La piattaforma gestisce i fornitori di ciascuna Banca attraverso l'anagrafica, la qualifica dei fornitori, l'arricchimento e l'aggiornamento delle informazioni. Un albo fornitori elettronico e centralizzato che permette l'interazione diretta Banca / Fornitore / Gruppo. Il processo di qualifica prevede l'inserimento/aggiornamento dello "scope" di utilizzo del fornitore. Lo "scope" è la definizione del perimetro di utilizzo, in termini di dimensione organizzativa (Legal Entity) e dimensione merceologica (Categorie di Spesa). Quando ci sono le condizioni, la Banca adotta politiche di diversificazione, in modo da permettere a diversi fornitori presenti sul territorio locale di lavorare e ripartire le commissioni.

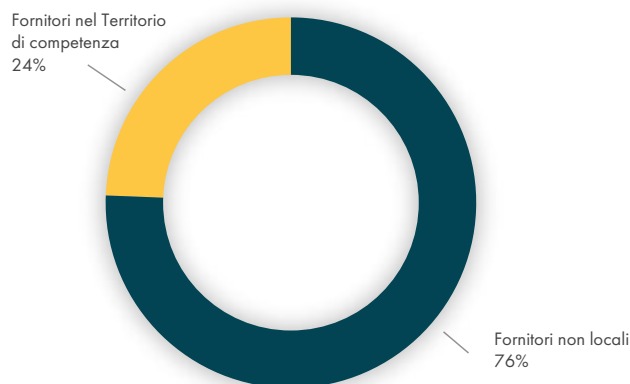
L'accezione "locale" indica tutti i fornitori con sede legale nei comuni del territorio in cui opera la BCC San Marzano.

Nel 2024, la Banca ha intrattenuto rapporti con 294 fornitori, di cui 118 (40,14% del numero totale) provenienti dal territorio di operatività. L'ammontare complessivo fatturato nell'anno è stato di 6.702 mila Euro (di cui 1.634 mila Euro corrisposti ad aziende appartenenti al territorio di operatività, in termini percentuali il 24,38% dell'importo fatturato).

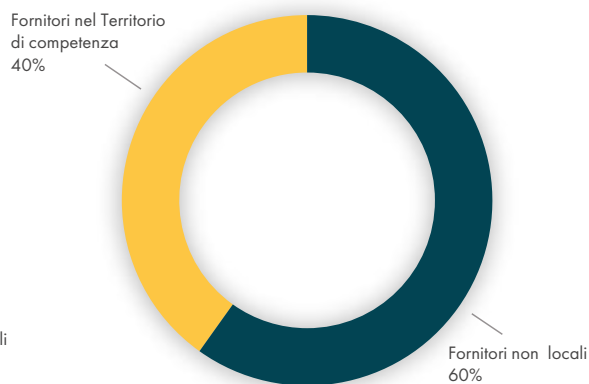
I contratti con i fornitori sono costantemente monitorati e soggetti a revisione / rinegoziazione, in virtù di eventuali offerte migliorative dal punto di vista tecnico e di prodotto.

Nel 2024 non si sono verificati casi di contenzioso con i fornitori. Le fatture dei fornitori, nel corso dell'anno, sono state regolarmente pagate entro trenta giorni dalla data della fattura e comunque nei termini previsti dalla fornitura.

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI FORNITORI
IN TERMINI DI FATTURATO**



**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI FORNITORI
IN TERMINI DI NUMERO**

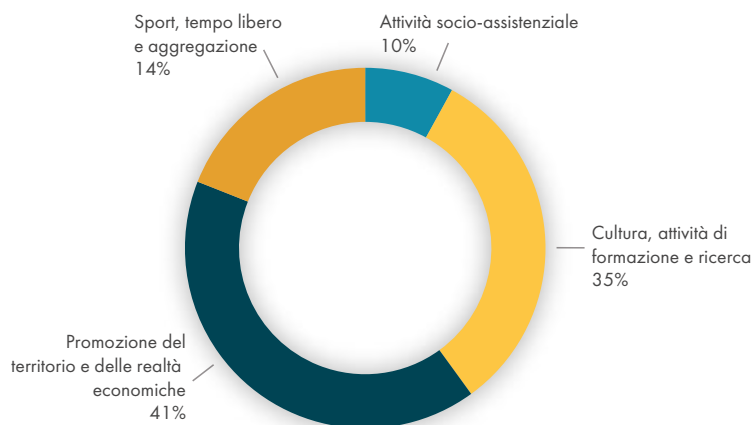


7.6 COLLETTIVITÀ

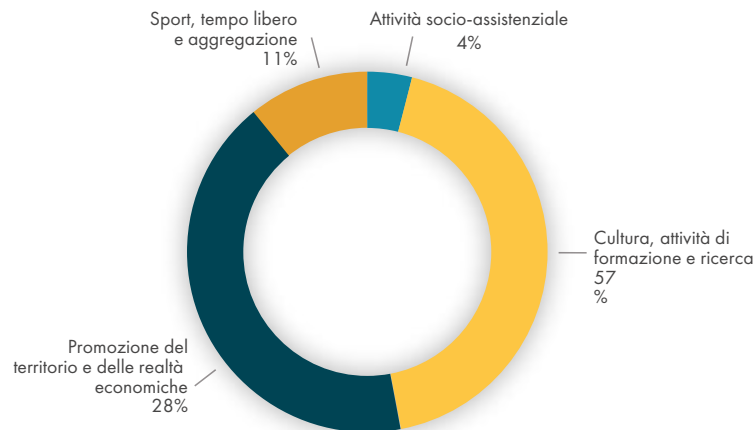
Nel 2024, la Banca ha posto in essere 131 interventi (101 nel 2023) a favore di enti, associazioni, scuole in ambito socio-assistenziale, culturale, formativo, sportivo e di promozione del territorio per un importo complessivo di € 402,364 (€ 277.000 nel 2023) con una media di circa € 3.071 Euro ad intervento (€ 2700 nel 2023), moltiplicandone in modo capillare il valore sul territorio. Gli interventi hanno dato priorità a: 1) iniziative solidali per famiglie in condizioni disagiate o con disabilità; 2) sostegno a manifestazioni sportive (a supporto di varie discipline come tennis, calcio, ciclismo, arti marziali etc.); 3) a eventi culturali (rassegne letterarie e festival musicali come il Libro Possibile, l'Angolo della Conversazione, il Medita Festival e il Forum in Masseria di Bruno Vespa) come anche a opere cinematografiche tra cui spicca la produzione internazionale THE STRENGTH OF LOVE; 4) ad attività religiose per la valorizzazione dei principi guida della Chiesa (es. le "Feste Patronali") o interventi di restauro nelle città dove la banca è presente con le filiali). A questo si aggiungono le premialità destinate ai soci (laurea, nozze d'oro e nascita). Di particolare interesse l'utilizzo dello strumento dell'Art Bonus che consente di beneficiare di un credito fiscale e dunque potenziare il sostegno al patrimonio culturale pubblico (es. Orchestra ICO della Magna Grecia). La Banca ha, altresì, potenziato le iniziative di educazione finanziaria non solo nelle Scuole rinnovando l'adesione a FedUF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e per il Risparmio di ABI, ma anche organizzando in proprio un evento sui temi della Finanza Sostenibile con l'intervento di alcuni referenti di Cassa Centrale.

La BCC San Marzano sostiene le comunità locali con donazioni, sponsorizzazioni e altre forme di supporto a progetti e iniziative che rispondono a bisogni concreti e diffusi in ambito sociale, ricreativo, sportivo, culturale, socio-sanitario e assistenziale.

INTERVENTI PER LA COMUNITÀ numero iniziative



INTERVENTI PER LA COMUNITÀ importo erogato



DONAZIONI ALLE COMUNITÀ		2024			
Macro ambiti di intervento	Dettaglio ambiti di intervento	N. iniziative per ambito di intervento	Utilizzo fondo beneficenza (€)	Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni) (€)	Totale (€)
Attività socio-assistenziale		12	-	15.688	15.688
	sanità	2		1.000	
	assistenza, solidarietà e volontariato	10		14.688	
	protezione civile	-	-	-	-
	interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo	-	-	-	-
	altro (...)	-	-	-	-
Cultura, attività di formazione e ricerca		44	-	230.486	230.486
	scuola e formazione	6		62.574	
	borse di studio				-
	cultura e arte	38		167.912	
	ricerca scientifica				-
	altro (...)				-
Promozione del territorio e delle realtà economiche		51	-	113.920	113.920
	attività religiose	14		7.700	
	iniziative a favore dei soci	9		2.050	
	ristrutturazione o costruzione di immobili di interesse sociale e/o pubblico	-	-	-	-
	manutenzione del territorio				
	altro (...)	28		104.170	
Sport, tempo libero e aggregazione		24	-	42.270	42.270
	sport	24		42.270	
	altre attività ricreative				-
	manifestazioni				-
	altro (...)				-
Fondazioni (fondate o partecipate dalla Banca/Società)		-	-	-	-
	a Patrimonio della stessa				-
	per la gestione della stessa (contributi..etc)				-
Totale		131	-	402.364	402.364

I Principali interventi di **educazione finanziaria** organizzati sono:

- 1.** Presentazione del Piccolo Dizionario di Sostenibilità, basato sulla comunicazione aumentativa e alternativa (CAA) che utilizza immagini per spiegare concetti di sostenibilità facilitandone la comprensione e promuovendo comportamenti eco-responsabili. Il libro è stato realizzato con una campagna di crowdfunding ed è stato presentato nelle scuole primarie del Comune di Grottaglie coinvolgendo oltre 200 studenti.
- 2.** Organizzazione del Convegno “Banche Locali e Finanza Etica” presso il Relais Histo’ di Taranto in collaborazione con la SDA Bocconi, la Direzione Commerciale Finanza e Bancaassicurazione di Cassa Centrale Banca e il Fondo NEF Ethical Global Trends SDG. L’evento è stato un momento di confronto sulla profonda coerenza tra i principi e le azioni delle BCC in materia di sostenibilità. Hanno partecipato circa 300 stakeholder tra giornalisti, rappresentanti di istituzioni, soci e clienti.
- 3.** Partecipazione all’Incontro “D&I in Finance di ABI”, in cui la Banca ha presentato la propria case history sul sostegno ai giovani ad una platea di player bancari, rappresentati da circa 200 addetti ai lavori.
- 4.** Premio Valore Donna BCC San Marzano a Cristina Scocchia, AD di IllyCaffè e Presentazione del libro “Il Coraggio di Provarci” durante il Festival del Libro Possibile a Polignano a Mare. Si tratta di un riconoscimento (giunto alla terza edizione) che ha l’obiettivo di mettere in luce il talento delle donne, riconoscendone le migliori esperienze in campo letterario, scientifico, economico, artistico, musicale, etc. La consegna del premio è avvenuta contestualmente alla presentazione dell’ultimo libro di Cristina Scocchia, “Il coraggio di provarci. Una storia controvento” (Sperling & Kupfer), scritto in collaborazione con la giornalista Francesca Gambarini. Nel libro, Scocchia racconta per la prima volta i successi e le sfide della sua carriera, sottolineando l’importanza della meritocrazia e di una leadership responsabile e inclusiva. Con la sua esperienza, l’autrice e Ad si distingue per il suo approccio basato sui valori e sulle persone per affrontare gli scenari in continua evoluzione e le criticità sempre nuove del mondo aziendale e sociale. Tema, quest’ultimo, che è stato approfondito insieme a Roberto Cingolani, già Ministro della Transizione Ecologica ed Amministratore Delegato di Leonardo Spa e ad Andrea Principe già Rettore dell’Università LUISS Guido Carli. L’incontro è stato moderato da Andrea Bignami giornalista di Skytg24 con le interviste di Dario Vergassola. Le precedenti due edizioni del Premio Valore Donna BCC San Marzano sono state assegnate ad Antonella Viola e Barbara Gallavotti. L’evento ha coinvolto una platea di oltre mille persone tra adulti e ragazzi.

A questo si aggiunge anche la prosecuzione del percorso in ambito Diversity e Inclusion che la Banca ha iniziato nel 2022 con l’adesione alla Carta delle Donne di Abi e che ha continuato con la partecipazione per il terzo anno consecutivo al programma D&I in Finance promosso sempre da Abi per la diffusione dei valori di inclusione non solo nel settore finanziario ma anche nella società. A fine 2024 la Banca ha ottenuto la Certificazione PDR 125:2022.

Il sostegno al mondo delle start up completa il panorama delle iniziative sia in ambito finanziario, con la partecipazione all’HUB della SDA Bocconi di Milano su Fintech e Pagamenti Digitali, che in ambito di sostenibilità e promozione del territorio con l’adesione a Faros, l’acceleratore italiano di Cassa Depositi e Prestiti dedicato al settore dell’innovazione portuale e della Blue Economy per il Porto di Taranto.

7.6.1. PRINCIPALI INIZIATIVE

Inaugurazione nuova Filiale Ceglie Messapica



La Banca ha inaugurato a febbraio 2024 la nuova filiale di Ceglie Messapica, in Via Martina Franca 111, portando il numero degli sportelli a quota 11 e potenziando il proprio progetto di espansione territoriale con una nuova sede moderna ed accogliente al servizio della comunità locale.

La filiale si sviluppa su una superficie lineare di 270 m2 su un unico livello. Il concept progettuale è perfettamente in linea con l'identità visiva della Banca e del Gruppo Cassa Centrale: luoghi eleganti ma familiari e confortevoli, adatti al dialogo e alla relazione, con un'ampia zona di attesa che privilegia l'accoglienza.

Convegno "Banche Locali e Finanza Etica"



La Banca ha organizzato a febbraio 2024 un incontro su "Banche Locali e Finanza Etica" in collaborazione con il Servizio Finanza di Cassa Centrale Banca presso il Relais Histò di Taranto. Per valorizzare questo momento di confronto sulle sfide e le opportunità del Credito Cooperativo in ambito ESG, oltre al Presidente di Emanuele di Palma sono intervenuti il Responsabile Commerciale Finanza e Banca assicurazione di Cassa Centrale Banca Gianluca Filippi, il Gestore NEF Ethical Global Trends SDG Massimo Baggiani, il banchiere italiano Matteo Arpe e il docente della SDA Bocconi Gimede Gigante, con la moderazione del giornalista Mediaset Dario Donato. La sfida attuale per il settore bancario è garantire la coerenza tra principi etici dichiarati e le pratiche effettive nel settore finanziario. In un'epoca di greenwashing e social washing, in cui le grandi banche spesso fanno dichiarazioni di sostenibilità non seguite da azioni concrete, gli istituti finanziari locali ed in particolare le banche di credito cooperativo si distinguono per trasparenza e partecipazione attiva. L'intento di questo momento di confronto è stato quello di dimostrare una profonda coerenza tra i principi e le azioni delle BCC, evidenziando differenze significative rispetto al sistema bancario convenzionale con l'obiettivo ultimo di avvicinare la platea di clienti e soci della Banca presenti a questo tema sfidante.

D&I IN FINANCE 2024

La Banca ha rinnovato il sostegno all'evento D&I in Finance 2024, l'appuntamento promosso da ABI e organizzato da ABI Eventi su inclusione e valorizzazione delle diversità (D&I, acronimo dall'inglese Diversity and inclusion), giunto alla seconda edizione. A Milano, banche, istituzioni, enti del terzo settore e altre imprese e si confrontati sui percorsi per sostenere e diffondere tali approcci. La BCC San Marzano è intervenuta nella tavola rotonda su "Valorizzare le differenze: le diversità sono ricchezza" parlando di "Giovani e territorio: la valorizzazione di un binomio vincente", per sottolineare il sostegno alle nuove generazioni. L'incontro moderato dalla giornalista de Il Sole 24 ORE Monica D'Ascenzo ha visto la partecipazione di: Rosanna Maserati, Responsabile Servizio Diversity & Inclusion di Credit Agricole, Patrizia Ordasso, Responsabile Affari Sindacali di Intesa Sanpaolo, Lucia Monaci, D&I Manager di Unicredit, Chiara Sivieri, a capo della Customer Seed di Lifeed, Emanuele di Palma, president BCC San Marzano. La Banca ha portato al tavolo dei relatori le iniziative che promuove per coinvolgere attivamente i giovani nel contesto territoriale, riconoscendo il loro potenziale, come agenti di cambiamento in grado di contribuire alla crescita e al benessere della realtà locale.

LAB BCC - Il Valore di Fare Rete

La Banca ha ospitato, a maggio 2024, una tappa del Lab BCC a Taranto presso l'Hotel Delfino con momenti ricchi di entusiasmo e partecipazione che hanno visto protagoniste 6 BCC del Gruppo Cassa Centrale, BCC di Spello e del Velino, BCC Castelli Romani, BCC Abruzzi e Molise, BCC San Giovanni Rotondo, BancAnagni, oltre alla BCC San Marzano, insieme alle società prodotte del Gruppo Assicura, Nef, Gestioni Patrimoniali e Prestipay. Due giorni intensi in cui i partecipanti hanno preso parte ad attività di condivisione delle buone pratiche commerciali, di valorizzazione dell'approccio consulenziale, di promozione dei valori del Credito Cooperativo con l'impeccabile conduzione dell'attore Antonio Stornaiolo e della speaker Marina Pellegrino. Special guest dell'evento: Oscar Farinetti con il suo prezioso intervento "10 mosse per affrontare il futuro". L'obiettivo del Lab è quello di orientare la cultura dei collaboratori verso un approccio sempre più consulenziale e rivolto alla soddisfazione dei bisogni dei clienti delle comunità servite, tenendo fortemente in considerazione il benessere aziendale. Cooperazione, consulenza, condivisione, fiducia sono i principi che animano il LAB. La tappa di Taranto è stata una delle tante riunioni in presenza che si sono svolte in questi anni presso le Banche che partecipano al progetto.





“Forum in Masseria” – Bruno Vespa

A luglio 2024 la Banca ha sostenuto per il secondo anno consecutivo il “Forum in Masseria” presso Masseria Li Reni a Manduria, condotto dallo storico giornalista Rai Bruno Vespa. Il Presidente Emanuele di Palma è intervenuto nell’incontro su “Verso il 2027: il ruolo dell’Italia nello sviluppo della Politica Agricola Comune” insieme a Francesco Lollobrigida, Ministro dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Riccardo Cotarella, Presidente Assoenologi, Marco Hannappel, Presidente e Amministratore Delegato Philip Morris International Italia, Ettore Prandini, Presidente Coldiretti, Maria Siclari, Direttore Generale ISPRA. E’ stato un momento di confronto sulle sfide del settore agricolo in un contesto di crescente competizione internazionale, inflazione e cambiamento climatico. Tra tutte, proseguire il cammino della transizione energetica e dell’ammodernamento del settore, uno dei pilastri della Politica Agricola Comune in linea con il Green Deal, garantendo allo stesso tempo la competitività degli agricoltori europei che chiedono una maggiore attenzione alle realtà produttive e alle eccellenze del territorio



Festival del Libro Possibile – Premio Valore Donna

Tra le collaborazioni di maggior prestigio in ambito culturale spicca il Festival del Libro Possibile, una delle kermesse letterarie più importanti a livello nazionale sostenute dalla Banca (per il IX anno consecutivo) in collaborazione con la Fondazione Pirelli e Sky. Nel 2024 duecento cinquanta ospiti, tra i più illustri esponenti nazionali e internazionali dei diversi campi del sapere hanno condiviso il palco di Polignano a Mare e Vieste per questa ricca edizione dal titolo “Where is the love”. La Banca ha assegnato il premio ‘Valore Donna’, giunto alla sua terza edizione a Cristina Scocchia, AD di IllyCaffè. Si tratta di un riconoscimento che ha l’obiettivo di mettere in luce il talento delle donne, riconoscendone le migliori esperienze in campo letterario, scientifico, economico, artistico, musicale, etc. La consegna del premio è avvenuta contestualmente alla presentazione dell’ultimo libro di Cristina Scocchia, “Il coraggio di provarci. Una storia controvento’ (Sperling & Kupfer), scritto in collaborazione con la giornalista Francesca Gambarini. Nel libro, Scocchia racconta per la prima volta i successi e le sfide della sua carriera, sottolineando l’importanza della meritocrazia e di una leadership responsabile e inclusiva.

Tema, quest'ultimo, che è stato approfondito insieme al Presidente della BCC San Marzano, a Roberto Cingolani, già ministro della Transizione Ecologica ed amministratore delegato di Leonardo e di Andrea Prencipe, già Rettore dell'Università LUISS Guido Carli e Professore ordinario di Organizzazione e Innovazione nello stesso ateneo. Ha presentato l'incontro Andrea Bignami, giornalista di Skytg24, con le incursioni di Dario Vergassola e le sue 'interviste impossibili'.

L'Angolo della Conversazione

Nell'ambito delle iniziative culturali, la Banca ha rinnovato il sostegno alla rassegna estiva 'L'Angolo della Conversazione' giunta al suo XX anno e organizzata in collaborazione con lo Yachting Club di Taranto.

Dopo il successo delle precedenti edizioni che hanno ospitato autori del calibro di Marco Travaglio, Selvaggia Lucarelli, Umberto Galimberti, Alan Friedman, Sergio Rubini, la kermesse ha programmato anche nel 2024 diversi autori come Massimo Recalcati, Marcello Veneziani, Walter Veltroni, Angelo Mellone.

Medita Festival – Premio Dei Due Mari BCC San Marzano

Il Medita Festival della Cultura Mediterranea è una kermesse musicale giunta alla sua quarta edizione. Nel 2024 ha ospitato 3 artisti di fama internazionale come RON, Arisa e Marina Rei, in una delle location storiche della città di Taranto: Oasi dei Battendieri. Cogliendo l'occasione di questa importante manifestazione, organizzata dall'Orchestra ICO Magna Grecia, in collaborazione con il Comune di Taranto e la BCC San Marzano, la Banca ha assegnato il PREMIO DEI DUE MARI, un riconoscimento culturale per omaggiare gli artisti che danno lustro e visibilità al territorio ben oltre i confini locali. Il titolo Due Mari, vuole rafforzare la sua stretta correlazione con Taranto, con la sua storia e con le sue tradizioni che meritano una visibilità diversa per l'inconfondibile bellezza riconosciuta in tutto il mondo. Per questa ragione il premio della quinta edizione è stato assegnato a RON, che si è esibito nella serata di apertura con uno straordinario tributo alla sua carriera. Per rendergli omaggio è stato scelto come premio il Pumo di Grottaglie (realizzato dal maestro ceramista Mimmo Vestita), simbolo di una lunga tradizione artigianale della nostra terra che vanta oltre due mila anni di storia, nonché emblema di fortuna e prosperità.





“Da Gruppo a Squadra” - “Prima di tutto in Ascolto” (contest di Gruppo)

La Banca ha partecipato al Contest “Da gruppo a squadra” lanciato dal Gruppo Cassa Centrale in occasione dei festeggiamenti del 5[^] anno del Gruppo Bancario Cooperativo e del 50[^] anno della Capogruppo Cassa Centrale, che si sono svolti a Trento a settembre 2024 con una quattro giorni di eventi e incontri cui hanno aderito tutte le Banche affiliate.

Il progetto scelto dalla BCC San Marzano per partecipare al Contest e’ “Prima di tutto in ascolto” partito PRIMA DI TUTTO DALL’ASCOLTO delle 31 donne in organico attraverso: 1) Focus Group con domande aperte (facilitato e condotto da consulente); 2) Questionario e Survey Analisi clima. L’ambito di interesse in cui rientra è «Persone».

L’iniziativa risponde ad una visione più ampia che ha il principale obiettivo di valorizzare le donne in banca, ascoltare le loro esigenze, manifestare loro l’attenzione necessaria alla vita ed alla crescita professionale. Si configura come analisi di clima interno dal punto di vista femminile in un percorso strategico che vede la Banca impegnata in diverse iniziative sul tema della Diversity & Inclusion: Adesione alla Carta delle Donne di ABI, Premio Valore Donna (3 Edizioni), Educazione Finanziaria nelle Scuole con FeduF (Abbasso gli stereotipi) etc. Un percorso suggellato dalla Certificazione di Parità di Genere ottenuta dalla Banca.

Un momento di confronto su:

- i risultati raggiunti dalla BCC San Marzano in termini di pari opportunità,
- eventuali gap formativi e/o organizzativi identificando le competenze acquisite e quelle richieste, le attese e i bisogni.

La metodologia utilizzata ha permesso il confronto di opinioni ma soprattutto la raccolta di spunti utili al miglioramento, come spinta al cambiamento mettendo in luce il valore dell’ascolto e della condivisione del cliente interno.



Convegno “Minipia: sfide e opportunità per lo sviluppo dei territori”

La Banca ha organizzato a novembre 2024 presso il Relais Histò a Taranto un incontro su MiniPia e MiniPia Turismo in collaborazione con la Regione Puglia e Puglia Sviluppo.

Il convegno dal titolo “Minipia: sfide e opportunità per lo sviluppo del territorio” è stato un momento di confronto per presentare le ultime novità legate alle misure agevolative per le imprese e i liberi professionisti del territorio pugliese insieme al presidente Emanuele di Palma, l’Assessore Regionale allo Sviluppo Economico, Alessandro Delli Noci, il Direttore di Puglia Sviluppo, Antonio De Vito, l’amministratore delegato di Claris Leasing, Michele Bini con la moderazione del giornalista Rai Giancarlo Fiume.



Product Placement – The Strenght of Love

La Banca, da sempre impegnata nel sostegno al settore cinematografico, ha collaborato con la formula del *product placement* alla produzione di “The Strenght of Love”, film di genere romance, prodotto dalla Movie On Pictures di Enrico Pinocci, diretto da Alfio D’Agata, con un cast internazionale capeggiato da Ciara Hanna nota per il grande successo della serie Power Rangers Megaforce, Laura Mitchell (“Just Add Love”, “A Great North Christmas”, “Harry & Megan escaping the palace”), Thomas Gipson (“The Race of Love”, “Love’s Fast Lane”, “What’ Brings Us Togheter”), Katie Mc Carty (“Just for Showmance”, “Blacklist – Reinder Lodge”), Letizia Pinocci (“The Race of love” e “Mission Possible”), Harmony McElligot (“The Race of Love”, “You Can Do Better”, “Life Whack”). La pellicola è stato girata a Los Angeles, New York e in Puglia, presso la Tenuta Moreno (Brindisi), nella direzione generale della Banca, sulla spiaggia Acquarium a San Pietro in Bevagna e in altre località del litorale pugliese. È stata una ulteriore occasione di visibilità internazionale del territorio, con l’obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale e artistico della Regione.



7.6.2 LA COMUNICAZIONE ATTRAVERSO I MEDIA

Negli ultimi anni, la comunicazione di BCC San Marzano ha seguito un'evoluzione significativa, orientandosi progressivamente verso un modello multicanale e integrato. In particolare, si è rafforzata la gestione strutturata della presenza online e sui social media, con l'obiettivo di consolidare la relazione con soci, clienti, stakeholder e con la comunità di riferimento.

L'incremento dell'interazione digitale ha permesso alla Banca di sviluppare nuove modalità di ascolto e dialogo diretto con i propri interlocutori, contribuendo a una comprensione più profonda dei bisogni emergenti e a una valorizzazione dei feedback raccolti attraverso i diversi canali. Questo approccio ha inoltre favorito il miglioramento del grado di soddisfazione della clientela, rafforzando i processi di fidelizzazione e ampliando la notorietà del marchio.

L'adozione di strumenti digitali, infine, risponde anche a una visione sostenibile della comunicazione. La progressiva riduzione dell'uso di materiali cartacei si inserisce nel più ampio impegno della Banca per la tutela ambientale e per la promozione di pratiche coerenti con i principi della responsabilità sociale d'impresa.

LA COMUNICAZIONE ONLINE

La comunicazione digitale continua a rappresentare un elemento strategico nella relazione tra istituzioni, imprese e cittadini. In Italia, circa il 90% della popolazione risulta connessa a Internet, con un tempo medio di utilizzo che si avvicina alle sei ore giornaliere. L'accesso alla rete avviene prevalentemente tramite dispositivi mobili, con oltre 78 milioni di utenze attive, a conferma di una tendenza ormai consolidata verso una fruizione dei contenuti in mobilità.

Le principali finalità per cui gli utenti accedono a Internet includono la ricerca di informazioni generali, l'aggiornamento su eventi di attualità, la consultazione di contenuti pratici e l'acquisto di beni e servizi online. In particolare, l'85,5% degli utenti digitali effettua almeno un acquisto online al mese, attestando il dato più elevato registrato negli ultimi tre anni.

Anche le piattaforme social continuano a svolgere un ruolo rilevante nella quotidianità digitale degli utenti. WhatsApp si conferma l'applicazione più utilizzata, con una penetrazione del 90% nella fascia d'età compresa tra i 16 e i 64 anni, seguita da Facebook (75%) e Instagram (73%). Per quanto riguarda il tempo medio di permanenza sulle piattaforme, TikTok risulta essere la più coinvolgente, con circa 30 ore mensili per utente, seguita da YouTube (17 ore) e Instagram (15 ore).

Le principali motivazioni che guidano l'utilizzo dei social network rimangono riconducibili alla ricerca di informazione, all'intrattenimento e alla necessità di mantenere i contatti sociali e affettivi. Tali dati confermano il ruolo centrale della comunicazione digitale nella vita quotidiana e la sua crescente importanza come leva relazionale e informativa all'interno della strategia comunicativa delle imprese e delle organizzazioni.

La Banca ha incrementato la comunicazione online, non solo attraverso il sito Internet, la Newsletter e il servizio informativo tramite SMS ed EMAIL, ma anche con il potenziamento dei canali social istituzionali (**Facebook, LinkedIn, Instagram, Twitter, e Youtube**).

Ha altresì consolidato il servizio assistenza tramite **WhatsApp** per migliorare ulteriormente la customer experience e potenziare il dialogo a distanza con soci e clienti, garantendo risposte puntuali ed immediate.





Il portale istituzionale (bccsanmarzano.it) è stato aggiornato costantemente nelle funzioni, nei contenuti e nella grafica, grazie al gestionale **MYCMS** messo a disposizione dalla Capogruppo Cassa Centrale per le banche affiliate. Si tratta di una piattaforma condivisa MULTI-SITE, a cui la Banca ha aderito già nel 2019 e che

dal 2022 si è ulteriormente evoluto con la nuova versione di Umbraco 8 dotato di nuove funzionalità che da un lato consentono di utilizzare i contenuti e il layout grafico del Credito Cooperativo Italiano e dall'altro lasciano spazio alla personalizzazione offrendo agli utenti un sito moderno, semplice nella navigazione e responsive, ossia visualizzabile perfettamente su ogni tipologia di dispositivo (sia desktop che mobile). La Banca ha utilizzato il servizio newsletter con la piattaforma **Mail Up**, per inviare periodicamente comunicazioni mirate a target di clienti e gruppi di stakeholder (es. soci, pensionati, clienti per particolari informative di servizio), monitorando in tempo reale il risultato di ogni campagna, con report e statistiche elaborate in automatico dal sistema. La Banca è costantemente impegnata nel monitorare le **recensioni lasciate su social**, google, sito, considerando che il 70% degli utenti si fida delle opinioni pubblicate dai consumatori online. Questo permette di costruire relazioni attraverso contenuti personalizzati. Le vendite, inoltre, non sono più una priorità per i clienti, quanto lo sono l'informazione, l'impegno e le questioni sociali che guidano il coinvolgimento e la fidelizzazione. La pandemia ha aumentato la consapevolezza degli utenti sull'impatto dei loro comportamenti di acquisto nei confronti dell'ambiente e del sociale portandoli a prediligere aziende e azioni sostenibili (salute, ambiente, sociale).

FOCUS SOCIAL NETWORK

	Ricerche Medie Mensili	Follower Facebook	Follower LinkedIn	Follower Instagram	Follower Twitter	Follower Youtube	Interazioni medie per Post
2024	7.500	8.795	4.040	1.107	500	300	109
2023	6.800	8.672	3.725	1.071	500	300	102
2022	6.000	8.441	3.198	1.038	500	298	98

L'analisi comparativa dei dati social relativi al biennio 2023–2024 evidenzia un incremento della presenza online della Banca come si evince dalle ricerche medie mensili sui motori di ricerca (+10%), dalle performance delle pagine Facebook, LinkedIn e Instagram di BCC San Marzano. In particolare, si registra una crescita della copertura totale di Facebook e Instagram pari a +251% (da 82.065 a 288.379 utenti raggiunti), un dato che suggerisce un ampliamento sostanziale dell'audience potenziale grazie ad attività promozionali orientate a migliorare la visibilità del brand e la penetrazione del messaggio in target specifici. Anche le interazioni totali crescono del 25% (da 9.869 a 12.357), segnalando un incremento dell'engagement e una maggiore efficacia nella proposta dei contenuti pubblicati. Le visite alla pagina raddoppiano (+83%), passando da 8.561 a 15.692, confermando che l'attività di promozione ha stimolato l'interesse e la curiosità verso il profilo della Banca. Infine, si osserva anche un incremento – seppur contenuto – del numero di follower, passati da 9.743 a 9.801. Questo dato, pur mostrando una crescita più modesta rispetto agli altri indicatori, conferma comunque un trend positivo anche sul piano della fidelizzazione e della base community, che potrà essere ulteriormente consolidata integrando strategicamente contenuti organici e promozionali. In sintesi, il confronto tra i dati 2023 e 2024 restituisce un quadro molto positivo, evidenziando l'efficacia delle azioni intraprese in ambito digital e offrendo spunti per proseguire nel rafforzamento della presenza social della Banca. L'analisi dei dati relativi alla crescita dei follower sui canali YouTube e X (ex Twitter) nel biennio 2023–2024 evidenzia una sostanziale stabilità della presenza su queste piattaforme. Il dato evidenzia una base di pubblico stabile. Ciò potrebbe riflettere un comportamento tipico della piattaforma, dove l'engagement si concentra più sulla visualizzazione che sull'iscrizione.

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

GRUPPO CASSA CENTRALE, FONDATO SUL BENE COMUNE

Nel 2024 la BCC San Marzano ha continuato a seguire l'attività del tavolo di lavoro della Capogruppo insieme ad altre nove banche del Gruppo sulla nuova campagna di comunicazione del Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, Fondato sul Bene Comune, realizzata con lo scopo di valorizzare il contributo concreto e quotidiano delle Banche del Gruppo allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità e dei territori. Il concept si basa sul valore del "bene comune": un messaggio di forte coerenza con il ruolo delle banche affiliate del Gruppo, a servizio dei territori e delle comunità di cui sono parte integrante. La logica seguita per il posizionamento segue 3 filoni: 1) affermare la centralità di un ambito valoriale che è proprio ed esclusivo del credito cooperativo 2) presidiare un impegno che nessuno mai ha dichiarato 3) mantenere coerenza con il ruolo delle Bcc al servizio e integrate con le comunità di riferimento. Nel 2024 oltre al piano media nazionale sulle principali testate, emittenti radio e tv, è stata pianificata e realizzata una campagna locale per le BCC affiliate della Regione Puglia, oltre a quella personalizzata "BCC San Marzano, fondata sul bene comune" utilizzando TV, Social e Stampa.

Oltre alla pianificazione locale la Banca ha utilizzato i materiali predisposti da CCB per la campagna social (Facebook e Instagram), geolocalizzata su tutto il territorio nazionale, al fine di intercettare anche il target più giovane. Attraverso l'utilizzo di tre video, finalizzati a presentare «storie vere» che mostrano i valori del Gruppo Cassa Centrale, si vuole sottolineare il nostro essere "fondati sul bene comune", evidenziando come le nostre attività quotidiane siano primariamente indirizzate al supporto di nuove generazioni, imprese e persone.

GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LIBRERIA

LO SPIRITO CHE ANIMA
QUESTA COMUNITA'
E' LO STESSO

DELLE NOSTRE
BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO.

Supportiamo ogni giorno i vostri progetti perché crediamo
che la ricchezza di una comunità passi attraverso il benessere di ognuno.

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

- BCC ALBEROBELLO, SAMMICHELE E MONOPOLI
- BCC ALTA MURGIA
- BCC CASSANO DELLE MURGE E TOLVE
- BCC CONVERSANO
- BCC LOCOROTONDO
- BCC SAN GIOVANNI ROTONDO
- BCC SAN MARZANO

Fondate sul bene comune.

Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano
PUGLIA

5 ANNI DI GRUPPO

La Banca ha altresì aderito alla campagna “5 anni di Gruppo Cassa Centrale – marchio celebrativo”, utilizzando il set di adattamenti messo a disposizione dalla Capogruppo per comunicare i 5 anni dalla fondazione del Gruppo Cassa Centrale. Per valorizzare questo importante traguardo, è stata sviluppata una creatività caratterizzata da un’identità visiva che incorpora elementi distintivi di originalità e riconoscibilità.

CYBERSECURITY

La Banca ha aderito alla terza edizione della campagna di cybersecurity awareness “I navigati – Informati e sicuri”, utilizzando gli adattamenti messi a disposizione da CCB per elevare il livello di attenzione sulla cybersecurity, sensibilizzare i clienti sui comportamenti virtuosi da adottare e favorire il corretto uso di nuove tecnologie e canali digitali.



I MEDIA PRINCIPALI

Le testate più frequentemente utilizzate sia per l'advertising che per le attività di ufficio stampa e digitalpr sono:

STAMPA

- | | | | |
|---------------------|-----------------------|----------------------------|---------------------------------|
| - Il Sole 24 Ore | - Corriere della Sera | - Italia Oggi | - Banca Finanza |
| - World Excellence | - Milano Finanza | - Avvenire | - La Gazzetta del Mezzogiorno |
| - Extra Magazine | - La Repubblica Bari | - Corriere del Mezzogiorno | - Il Nuovo Quotidiano di Puglia |
| - Taranto BuonaSera | - Lo Jonio | - Amazing Puglia | - L'Edicola del Sud |

TV

- | | | | |
|--------------|---------------|---------------|------------|
| - Class CNBC | - Le Fonti | - Rai | - TeleRama |
| - Canale 85 | - TRM Network | - TeleNorba | - Delta TV |
| - Sky | - TGCom 24 | - Antenna Sud | |

RADIO

- | | | | |
|--------------------|--------------|-----------------|----------------|
| - Radio Cittadella | - Radionorba | - Latte e Miele | - Radio Italia |
|--------------------|--------------|-----------------|----------------|

WEB

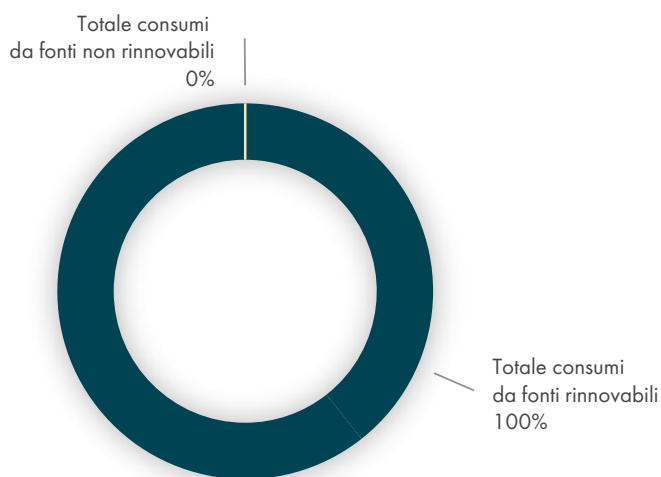
- | | | | |
|---------------------------|-----------------------|------------------------|----------------------|
| - MF/Downjones | - Borsa Italiana | - Wall Street Italia | - FinanceCommunity |
| - Il Sole 24 Ore Radiocor | - Ansa.it | - AGI Agenzia Italiana | - Cosmo Polis |
| - Giornale di Taranto | - Puglia Live | - Tarantini Time.it | - Cronache Tarantine |
| - Oraquadra.info | - Corriere di Taranto | - Noi Notizie | - Ilikepuglia |

7.7 AMBIENTE

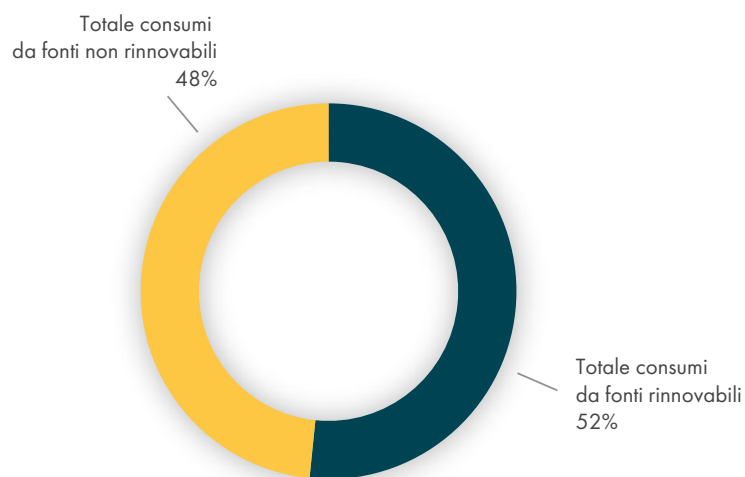
Una delle vocazioni della Banca è da sempre quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento, anche per quel che riguarda il rispetto dell'ambiente: dalla riduzione dell'impatto ambientale al risparmio energetico e di materiali di consumo, la banca opera nella convinzione che l'ambiente rappresenti un'eredità da preservare e lasciare al meglio alle generazioni future.

Al fine di ridurre gli impatti ambientali connessi ai consumi di energia, la Banca si impegna a migliorare la propria gestione attraverso la realizzazione di diversi interventi.

CONSUMI TOTALI PER FONTE 2024



CONSUMI TOTALI PER FONTE 2023



Tra i risultati più rilevanti che attestano la costanza dell'impegno profuso dalla Banca in tale direzione sono da mettere in evidenza il raggiungimento del 100% di energia elettrica consumata proveniente da fonti rinnovabili, insieme alla assenza di dispersioni di gas refrigeranti nell'atmosfera per emissioni fuggitive e la provenienza del 100% della carta impiegata da fonti green certificate.

Il raggiungimento di questi risultati è stato reso possibile grazie all'adesione della Banca (andata a regime nel 2024) all'accordo quadro di Gruppo tra Cassa Centrale Banca ed il fornitore Iren Mercato, dal quale la BCC San Marzano ha acquistato 584.509 kWh provenienti da fonti di energia rinnovabili certificate (88,44% del consumo totale di energia elettrica della Banca nel 2024), congiuntamente ai 112.647 kWh autoprodotti grazie agli impianti fotovoltaici e di cogenerazione in forza alla Banca (rispettivamente fonte di 111.259 kWh e 1.388 kWh), di cui 76.416 kWh autoconsumati (67,84% dell'energia autoprodotta e 11,56% del consumo totale di energia elettrica della Banca nel 2024) e 34.843 kWh ceduti alla rete (32,16% dell'energia autoprodotta). Tali dati rilevati nel corso del 2024 rappresentano rispetto ai corrispettivi 2023:

1. un incremento del consumo totale di energia elettrica di 31.608,31 kWh (+5,02%) riconducibile all'apertura della nuova filiale di Ceglie Messapica;
2. un aumento del consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili di 346.655,54 kWh (+110,31%);
3. una conseguente riduzione di quello da fonti non rinnovabili di ben 315.047,22 kWh (-100,00%).

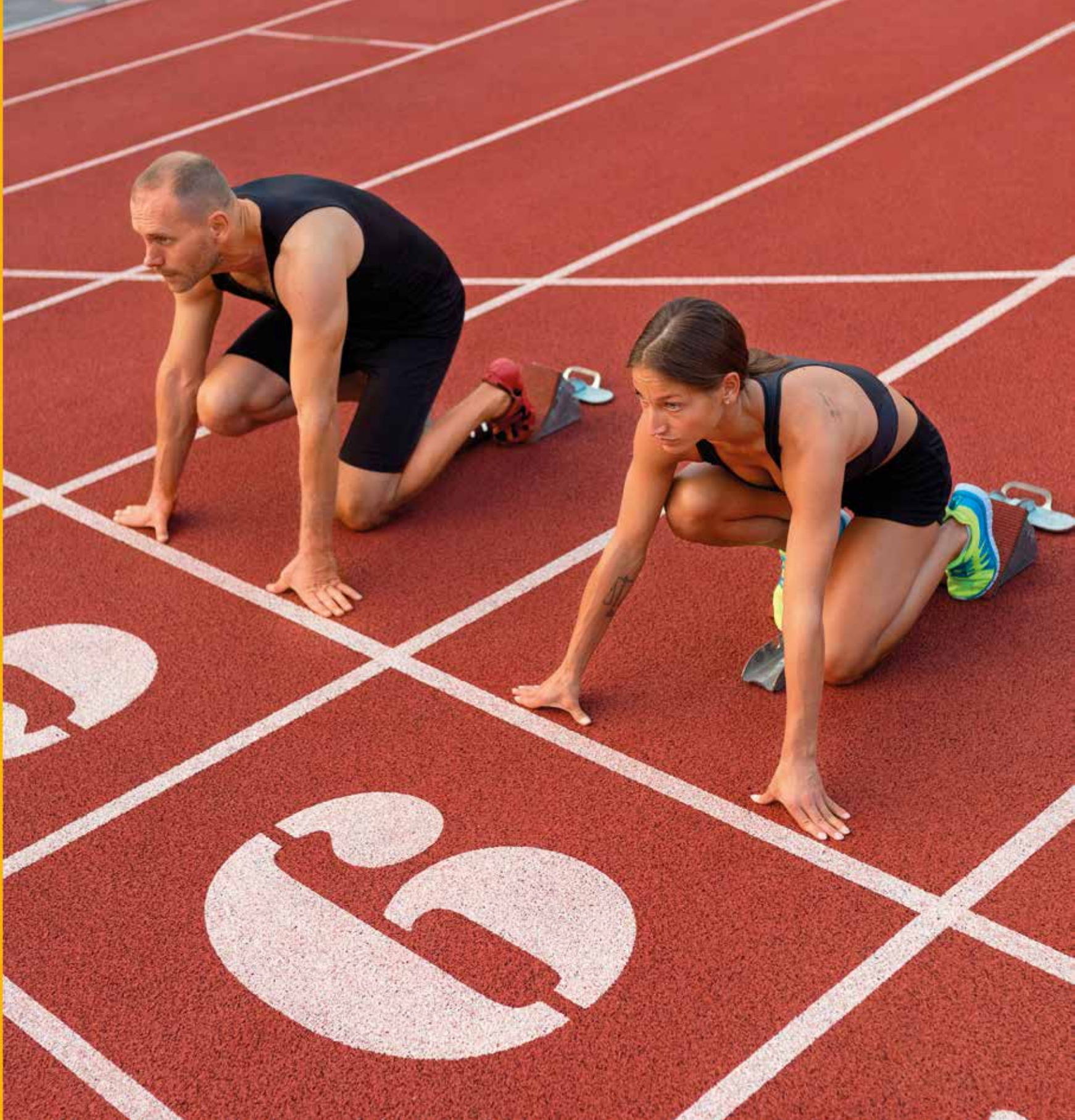
Tali risultati sono stati resi possibili grazie all'adesione sopra menzionata al contratto di Gruppo per l'acquisto di energia da fonti rinnovabili e all'avvio di 2 nuovi impianti fotovoltaici, di potenza pari a 20 kW, che si aggiungono all'impianto del Centro Direzionale con potenza pari a 40 kW. Un contributo importante è dato dalla pianificazione e dal monitoraggio da parte dell'Ufficio Acquisti e Immobili della Banca delle attività di manutenzione ordinaria preventiva degli impianti di riscaldamento e raffrescamento dei locali bancari. Tale attività si è rivelata importante per prevenire l'insorgenza di guasti a tali impianti che potessero compromettere il corretto funzionamento degli stessi, con conseguenti dispersioni verso l'atmosfera di gas refrigeranti.

Consumi	2021	2022	2023	2024	U.M.
Energia elettrica	649.736	718.225	608.864	660.925	KWh
non rinnovabile	292.642	420.089	294.594	0	KWh
rinnovabile	357.094	298.136	314.269	660.925	KWh
di cui autoprodotta				76.416	KWh
FLOTTA AZIENDALE	61.180	15.144	131.891	66.301	KWh
benzina	42.088	8.506	91.552	22.584	KWh
gasolio	19.092	6.639	40.339	43.716	KWh
Consumo Totale	710.916	733.369	740.755	727.226	KWh
Consumo Totale - non rinnovabile	353.822	435.233	426.485	66.301	KWh
Consumo Totale - rinnovabile	357.094	298.136	314.269	660.925	KWh
TONER	64,30	54,60	54,35	76,89	kg
CARTA	11,84	7,93	9,30	10,04	tonnellate

La costante collaborazione che la Banca ha instaurato con i propri fornitori, volta a minimizzare il proprio impatto sull'ambiente, ha portato nel 2024 al consumo di 9.854,56 kg di carta per ufficio riciclata certificata (98,1% del consumo totale di carta per ufficio della Banca nel 2024) e 187,11 kg di carta per ufficio vergine certificata (1,9% del consumo totale di carta per ufficio della Banca nel 2024). Tale dato registrato nel 2024 rappresenta, rispetto all'anno precedente, un incremento del consumo di carta da ufficio certificata di 741,57 kg (+7,97% rispetto al 2023) anche riconducibile all'apertura di una nuova filiale (Ceglie Messapica). In questa direzione si muove anche la sensibilizzazione dei clienti all'utilizzo dei canali digitali. Nel 2024 gli utenti che hanno utilizzato i servizi di internet banking (Inbank) sono cresciuti di circa il 4,7% rispetto al 2023, 18.433 utenti rispetto ai 17.596 dell'anno precedente.

I toner consumati dalla Banca nel corso del 2024 si sono invece attestati sui 76,89 kg. Il dato registrato nel corso del 2024 rappresenta un incremento rispetto al corrispettivo del 2023 di 22,54 kg, riconducibile alle stesse motivazioni alla base dell'aumento di consumo della carta da ufficio sopra menzionato. Il consumo di combustibili derivanti da petrolio greggio e prodotti petroliferi imputabile all'impiego della flotta aziendale della Banca si è attestato per il 2024 su 4.419,87 l di diesel (65% del consumo totale di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi della Banca nel 2024) e 2.518,12 l di benzina (35% del consumo totale di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi della Banca nel 2024). Tali dati rilevati nel corso del 2024 rappresentano rispetto ai corrispettivi 2023 un incremento del consumo di diesel di 341,46 l (+8,37%) e una contestuale diminuzione di quello di benzina di 7.689,76 l (-75,33%). Questi risultati sono frutto della costante attenzione della Banca nell'aggiornare il proprio parco auto aziendale con particolare cura alla sostenibilità. Attenzione che ha portato nel corso dell'anno 2024 all'eliminazione dal parco auto di due automobili a benzina ed alla sostituzione di una automobile ibrida con un'altra di più recente generazione, più efficiente. La quota di energia elettrica impiegata per alimentare i mezzi della flotta aziendale della Banca elettrici e ibridi rientra invece nell'ammonto di energia elettrica consumata al 100% proveniente da fonti di energia rinnovabili precedentemente menzionato ed è stata erogata grazie all'impiego delle colonnine di ricarica elettrica. La Banca pertanto ha continuato a seguire il piano di conversione del parco auto, avvalendosi anche dell'offerta di Claris Leasing, da vetture dotate di motore endotermico a vetture ibride o completamente elettriche. Attualmente il parco auto aziendale dispone di n. 3 auto ibride e n. 1 Full Electric per cui sono a disposizione 6 Wall Box (colonnine di ricarica).

La Banca, infine, offre a soci e clienti prodotti e servizi di investimento in ambito ambientale e sociale, legati ai comparti etici del Fondo Nef, di Neam, società controllata del Gruppo Cassa Centrale, in linea con i principi della finanza sostenibile e responsabile. Nell'ambito delle sue attività di gestione del risparmio e di collocamento di prodotti finanziari, la Banca ha progressivamente aumentato il proprio impegno, cercando di alimentare la sensibilità nei confronti di queste tematiche. A fine 2024, risultano attivi 2.283 piani di accumulo su comparti etici della società di gestione del risparmio NEF su un totale di 4.460 piani di investimento attivi, con un incremento del 15%, per una raccolta di oltre 14 milioni di Euro in fondi etici su un totale di oltre 22 milioni di raccolta complessiva su Fondi&Sicav. In questo ambito, degna di nota è altresì l'offerta lanciata nel 2024 "BCC San Marzano Ever Green" nata dall'esigenza di valorizzare in un contenitore grafico, con un nome dedicato, una raccolta di prodotti ISG. La proposta contempla i seguenti prodotti: Mutuo Green (Poi Next Green), Prestipay Green, PAC NEF Ethical, FONDO PENSIONE PLURIFOND (AEQUITAS).



↳ **ciò che CONTA**
si deve
EVIDENZIARE ↵

La **PARITÀ** si costruisce anche con una buona **EVIDENZA**.

Dare spazio a chi porta valore e **SPESSO** resta **INVISIBILE**.

CAPITOLO

8
Prospettive
Future

8. PROSPETTIVE E IMPEGNI FUTURI

La Banca in linea con il piano di sostenibilità di Gruppo 2024-2027 intende perseguire gli obiettivi mettendo al centro la sostenibilità nella realizzazione di una serie di progettualità in 5 aree: Ambiente, Comunità e Soci, Governance ESG, Persone e Clienti.

Di seguito, i principali macro-obiettivi individuati per ciascuna area del Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale cui la Banca intende allinearsi:



■ AMBIENTE

- Obiettivo Strategico: *Efficientare i consumi e Ridurre l'impronta carbonica delle operations e dei portafogli.*
- Progettualità e Target:
 - A.** Consumi e immobili sostenibili
 - B.** Decarbonizzazione

Sustainable
Developments
Goals - SDGs



■ COMUNITÀ E SOCI

- Obiettivo Strategico: *Valorizzare la specificità cooperativa e Mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore.*
- A.** Cooperazione e territorio
- B.** Filiera Fornitura Responsabile

Sustainable
Developments
Goals - SDGs





■ CLIENTI

- Obiettivo Strategico: *Finanziare la transizione e Orientare e promuovere le scelte di investimento verso la sostenibilità.*
- A.** Impieghi sostenibili
- B.** Risparmio Gestito Sostenibile

Sustainable
Developments
Goals - SDGs



■ PERSONE

- Obiettivo Strategico: *Accrescere le competenze ESG e Sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone.*
- A.** Tutela e sviluppo del Capitale Umano
- B.** Diversità, Equità e Inclusione

Sustainable
Developments
Goals - SDGs



■ GOVERNANCE ESG

- Obiettivo Strategico: *Rafforzare il governo sulle tematiche ESG e Sostenere progetti con finalità socio-ambientali con emissione di GSS Bond.*
- A.** Remunerazione variabile ESG
- B.** Funding sostenibile

Sustainable
Developments
Goals - SDGs







**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BILANCIO e Relazioni **2024**

Dati Societari e Composizione degli Organi Sociali

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

Via Vittorio Emanuele III, 190/A
74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)
Tel. 099/9577410 - Fax 099/9575501

FILIALI

Provincia di Brindisi

Ceglie Messapica

Via Martina 107
Tel. 0831/1778201

Villa Castelli

Via Pietro Vasta, 23
Tel. 0831/860195

Francavilla Fontana

Via Quinto Ennio n.23/C
Tel. 0831/812855

Provincia di Lecce

Porto Cesareo

Via Ludovico Muratori 94-96
Tel. 0833 1808160

Provincia di Taranto

San Marzano di San Giuseppe

Via Vittorio Emanuele III, 139
Tel. 099/9577411

Taranto 1

Corso Umberto ang. Via Pupino, 13
Tel. 099/4535806

Taranto 2

Via Umbria, 216
Tel. 099/374973

Sava

Via Mazzini ang. Via Poerio
Tel. 099/9746172

Grottaglie

Via Messapia ang. Via Emilia
Tel. 099/5637899

Faggiano

Via Alfieri, 17
Tel. 099/5914229

Leporano

Via A. De Gasperi, 37 Pal. A
099/5315002

Massafra

Via Falcone, 8
099/8854266

SPORTELLI BANCOMAT

Aeroporto di Grottaglie

Via per Monteiasi

Oltre a quelli a disposizione presso ciascuna Filiale.

Crispiano

Via Vittorio Emanuele, 22

ORGANI SOCIALI

Alla data di approvazione del bilancio

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Emanuele di Palma
Vice Presidente	Raimondo Lanzo
Consiglieri	Enrico De Rose Maria Elsa Modeo Gaila Maria Di Maggio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Vincenzo Fasano
Sindaci Effettivi	Giuseppina Palasciano Cosimo Damiano Miccoli
Sindaci Supplenti	Maurizio Maraglino Misciagna Liliana Ciniero

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Fabrizio Cavallo
Membri Effettivi	Vincenza Immacolata Gigante Attilio Cavallo
Membri Supplenti	Vito Lorenzo Vieli Giulio Marchetti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Salvatore Nardiello
--------------------	----------------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci è convocata per il giorno 29 aprile 2025 alle ore 10:00, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele 190/A, in prima convocazione e per **il giorno 11 maggio 2025, alle ore 10:00, in seconda convocazione**, presso Masseria Li Reni a Manduria (TA), S.P. Manduria-Avetrana km 3, per discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno**:

PARTE STRAORDINARIA

1. Modifica dello Statuto Sociale, segnatamente: artt. 2, 3, 8, 13, 15, 16, 17, 25, 26, 27, 29, 32, 33, 34, 37, 40, 41, 44, 45, 46, 48, 49, 50. Delibere inerenti e conseguenti.

PARTE ORDINARIA

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024: destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali;
3. Polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci: delibere inerenti e conseguenti;
4. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione 2025, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2024;
5. Informativa sulla revisione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
6. Modifica del Regolamento Assembleare ed Elettorale ai sensi del vigente Statuto, segnatamente: artt. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 15, 19, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33.

Modalità di Partecipazione all'Assemblea

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto tipo, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, e i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.

In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto tipo, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Amministratori o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione. Per l'autenticazione delle deleghe il socio può recarsi presso gli uffici della Direzione generale o delle filiali della Banca dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 16:30.

Ogni socio può ricevere fino a 3 deleghe.

La convocazione verrà effettuata esclusivamente a mezzo pubblicazione sul sito internet della Banca (all'indirizzo www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea2025/) e sul quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno. L'avviso di convocazione sarà altresì affisso nella sede sociale e nelle filiali della Banca.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede legale della Banca nei quindici giorni antecedenti l'Assemblea.

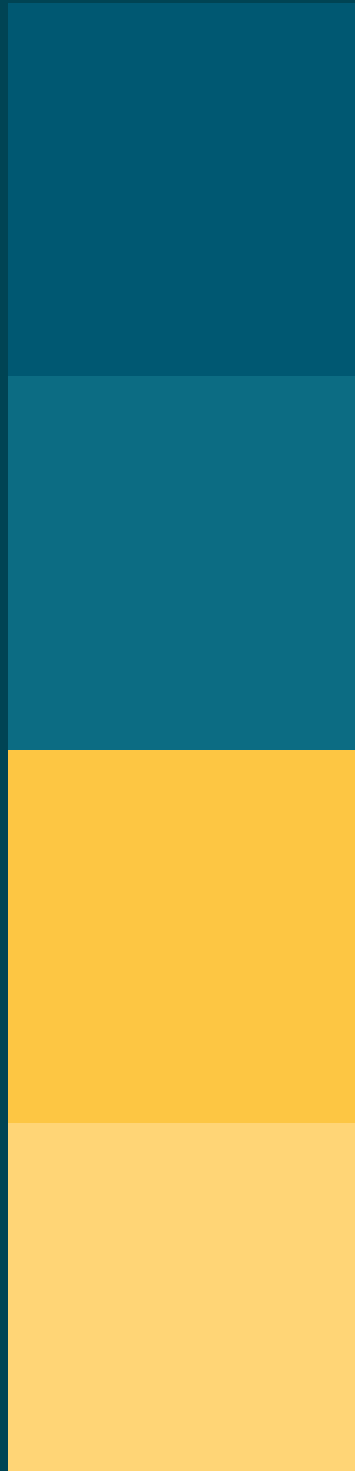
Distinti saluti

San Marzano di San Giuseppe, 13 aprile 2025

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Emanuele di Palma

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'E. Palma', enclosed within a large, loopy oval flourish.

Relazione
sulla gestione
degli
Amministratori



1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata paria al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuto dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con

le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre

del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%..

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere

nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA¹

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

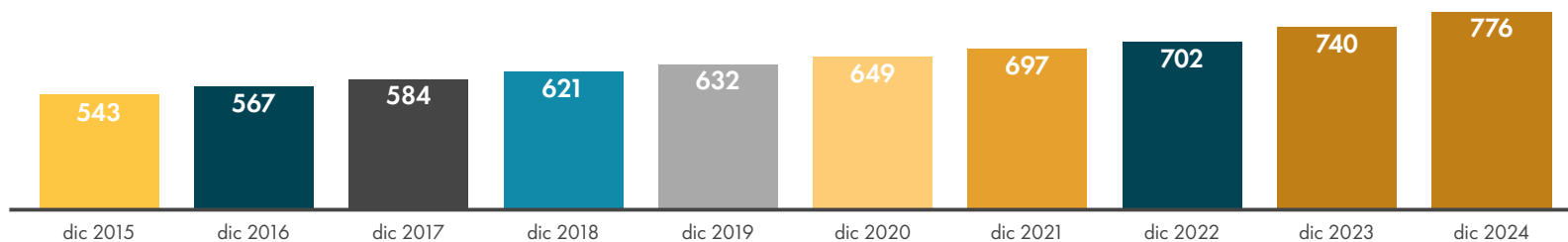
Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

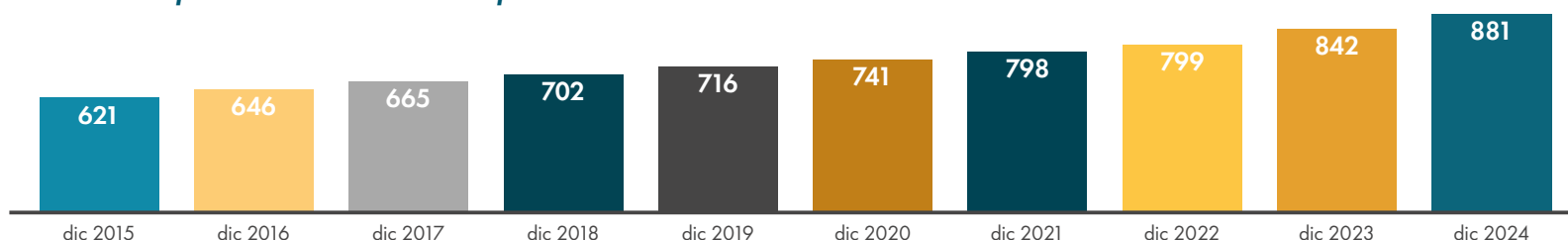
¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

Numero dei comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti², in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese. I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federkasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

te elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di Euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di Euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di Euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di Euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;

- l'11,3% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

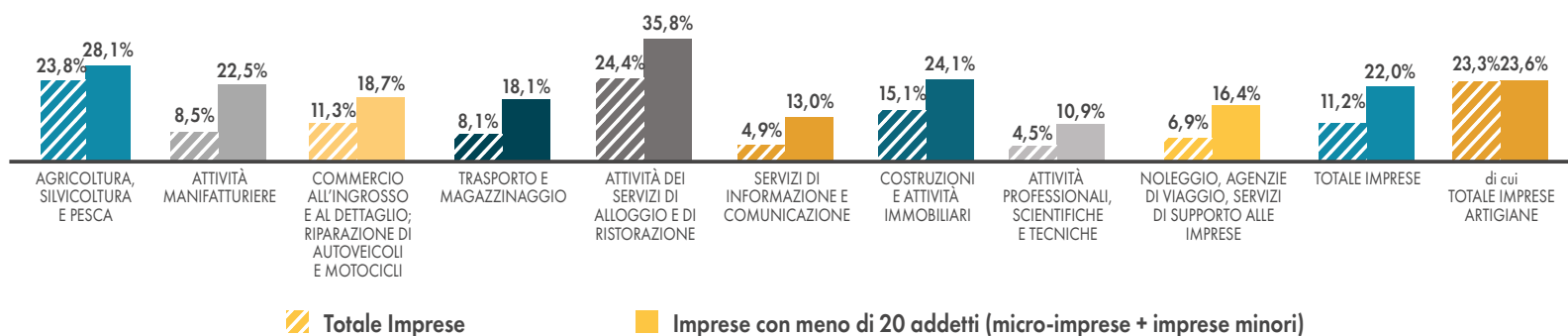
- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

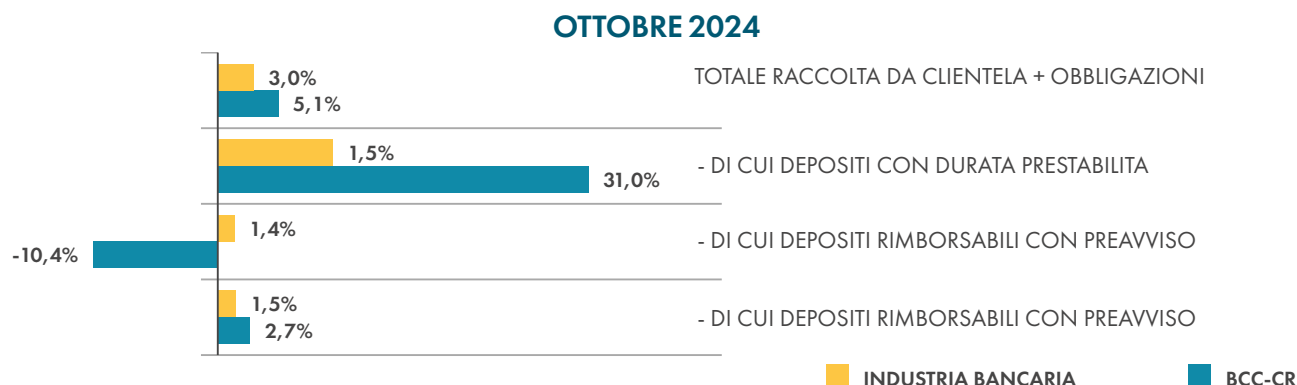
Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di Euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di Euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Posizione patrimoniale

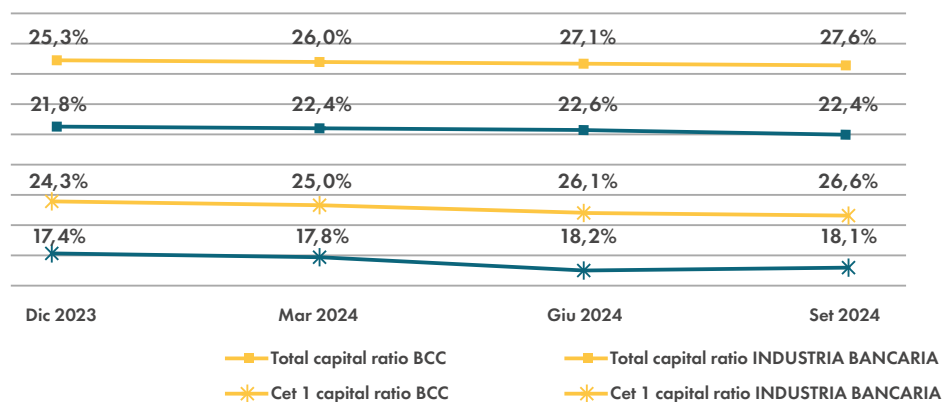
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di Euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,6% (24,3% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FIN-REP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di Euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di Euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di Euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Congiuntura bancaria Puglia

Nella regione sono presenti 21 BCC, 148 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 98 comuni, in 9 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva; calano i finanziamenti deteriorati, in particolare le sofferenze. Rispetto alle banche di categoria si evidenzia anche un indice di rischio inferiore rispetto a quello dello scorso trimestre e una dinamica positiva riguardo alla raccolta da clientela.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2024, a 5 miliardi di Euro (+1,7% su base d'anno contro il -1,2% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 9,4%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 4,9 miliardi di Euro (+2,2% su base d'anno contro il -1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione registrano una variazione ancor più significativa: +11,7% superiore al +4,7% del sistema bancario.

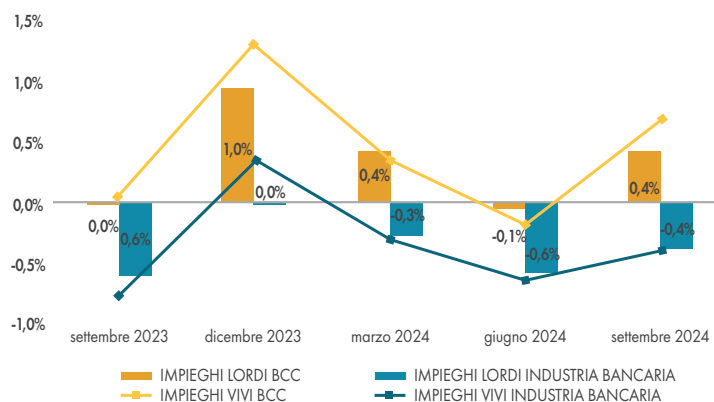
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	BCC (valori espressi in migliaia di Euro)				INDUSTRIA BANCARIA (valori espressi in migliaia di Euro)				
	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE	
		a breve termine	a medio/ lungo termine			a breve termine	a medio/ lungo termine		
settembre 2023	4.959.094	441.511	4.416.839	100.744	settembre 2023	54.588.710	5.365.907	47.284.623	1.938.181
ottobre 2023	4.976.290	455.529	4.419.345	101.415	ottobre 2023	54.679.577	5.519.629	47.242.082	1.917.866
novembre 2023	4.997.461	476.988	4.426.949	93.523	novembre 2023	54.811.812	5.611.858	47.291.512	1.908.442
dicembre 2023	5.006.738	472.056	4.450.858	83.823	dicembre 2023	54.600.269	5.663.293	47.166.295	1.770.681
gennaio 2024	5.020.601	492.551	4.445.008	83.042	gennaio 2024	54.395.880	5.536.211	47.107.365	1.752.304
febbraio 2024	5.027.157	499.854	4.442.168	85.135	febbraio 2024	54.412.755	5.547.827	47.086.073	1.778.85
marzo 2024	5.028.568	494.460	4.446.091	88.017	marzo 2024	54.455.131	5.646.186	47.028.614	1.780.331
aprile 2024	5.033.269	501.445	4.442.956	88.868	aprile 2024	54.262.698	5.555.044	46.914.731	1.792.923
maggio 2024	5.033.034	484.952	4.457.904	90.177	maggio 2024	54.172.898	5.552.278	46.806.533	1.814.087
giugno 2024	5.022.621	469.920	4.462.161	90.540	giugno 2024	54.145.917	5.565.289	46.774.771	1.805.858
luglio 2024	5.055.143	486.014	4.480.449	88.680	luglio 2024	54.176.486	5.524.442	46.850.847	1.801.197
agosto 2024	5.013.220	463.904	4.466.270	83.045	agosto 2024	53.734.571	5.347.478	46.579.543	1.807.551
settembre 2024	5.045.023	493.081	4.473.988	77.954	settembre 2024	53.943.459	5.620.232	46.515.277	1.807.949

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato risulta in crescita per le BCC sia con riguardo agli impieghi lordi (+0,4%) sia al netto delle sofferenze (+0,7%), a differenza del settore bancario regionale, che registra un modesto aumento, ma rimane in territorio negativo su base trimestrale (-0,4%).

VARIAZIONE TRIMESTRALE IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno

IMPIEGHI

BCC

(valori espressi in migliaia di Euro)

	TOTALE	famiglie consumatrici	di cui:		
			imprese		
			microimprese (<5 addetti)	imprese 5-20 addetti	imprese >20 addetti
settembre 2023	4.959.094	1.912.020	714.909	336.289	1.966.747
ottobre 2023	4.976.290	1.920.912	711.661	337.896	1.977.629
novembre 2023	4.997.461	1.931.157	703.442	338.297	1.995.225
dicembre 2023	5.006.738	1.942.668	685.401	338.654	2.011.186
gennaio 2024	5.020.601	1.938.170	687.146	341.370	2.025.299
febbraio 2024	5.027.157	1.938.944	690.596	335.313	2.033.252
marzo 2024	5.028.568	1.943.615	692.288	331.544	2.030.485
aprile 2024	5.033.269	1.946.135	692.374	328.622	2.035.308
maggio 2024	5.033.034	1.958.027	691.318	326.957	2.026.041
giugno 2024	5.022.621	1.971.233	685.153	322.526	2.012.779
luglio 2024	5.055.143	1.985.648	683.675	325.992	2.029.681
agosto 2024	5.013.220	1.983.437	675.535	321.091	2.002.826
settembre 2024	5.045.023	1.993.231	672.705	318.569	2.029.711

INDUSTRIA BANCARIA

(valori espressi in migliaia di Euro)

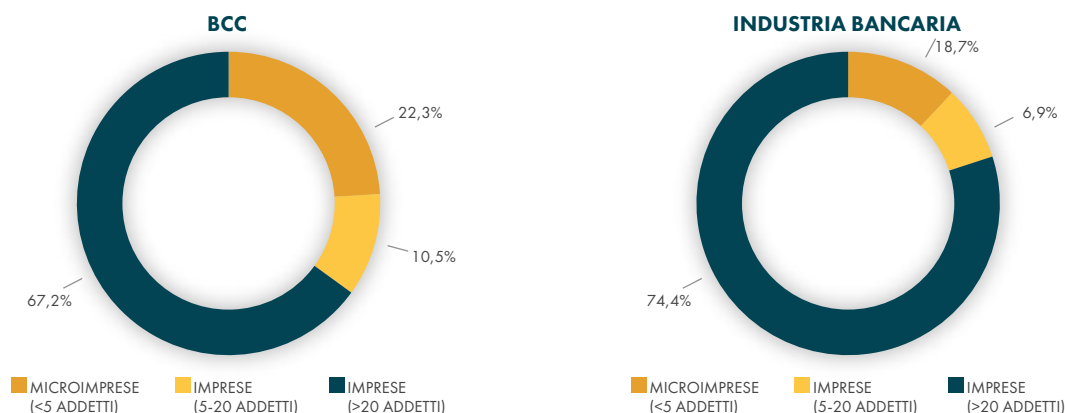
	TOTALE	famiglie consumatrici	di cui:		
			imprese		
			microimprese (<5 addetti)	imprese 5-20 addetti	imprese >20 addetti
settembre 2023	54.588.710	30.087.743	4.244.681	1.598.417	15.906.285
ottobre 2023	54.679.577	30.099.617	4.227.866	1.607.287	15.980.745
novembre 2023	54.811.812	30.138.756	4.202.358	1.624.795	16.083.386
dicembre 2023	54.600.269	30.077.397	4.126.915	1.596.881	16.021.011
gennaio 2024	54.395.880	30.053.046	4.106.899	1.600.118	15.934.058
febbraio 2024	54.412.755	30.041.602	4.089.739	1.582.168	15.990.186
marzo 2024	54.455.131	30.099.321	4.073.224	1.570.804	16.017.406
aprile 2024	54.262.698	30.118.665	4.063.000	1.551.930	15.850.773
maggio 2024	54.172.898	30.144.389	4.011.087	1.526.923	15.791.439
giugno 2024	54.145.917	30.213.589	4.014.998	1.500.662	15.721.271
luglio 2024	54.176.486	30.334.113	3.996.380	1.482.557	15.709.218
agosto 2024	53.734.571	30.239.213	3.954.718	1.454.656	15.459.651
settembre 2024	53.943.459	30.320.006	3.920.649	1.455.797	15.591.621

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A settembre 2024, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 1,9 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita annuo del +4,2%, superiore al +0,8% registrato dall'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione aumenta ulteriormente per le BCC (+4,6%), rispetto al +1,1% rilevato per l'industria bancaria complessiva. In generale, gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria alla totalità delle imprese sono pari a 3 miliardi di Euro (sui 21 totali destinati dalla media bancaria regionale

al settore produttivo). Nello specifico, gli impieghi lordi concessi a microimprese a settembre 2024, diminuiscono per le BCC (-5,9%) calo meno rilevante rispetto a quanto registrato per il sistema bancario regionale (-7,6%). Al netto delle sofferenze, la variazione è pari per le BCC a -4,7% (-7,3% per l'industria bancaria). Anche il credito lordo erogato alle imprese con 5-20 addetti diminuisce su base d'anno sia per le BCC (-5,3%) che per la media bancaria regionale (-8,9%). Al netto delle sofferenze la variazione è del -4,3% per le banche di categoria e -8,9% per il sistema bancario. Particolarmente significativa, invece, la variazione annua degli impieghi lordi e netti delle banche della categoria per le imprese con più di 20 addetti che mostrano segno positivo: rispettivamente +3,2% e +3,5% in controtendenza con la dinamica negativa della media bancaria (-2% e -2,1% al netto delle sofferenze). Infatti, come si osserva nel grafico sottostante, la quota di finanziamenti nella regione si rivolge alle imprese con più di 20 addetti.

QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari mediamente al 9,4%. Sale al 17,2% per le microimprese, al 21,9% per le piccole-medie imprese (5-20 addetti) e al 13% per imprese con più di 20 addetti.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

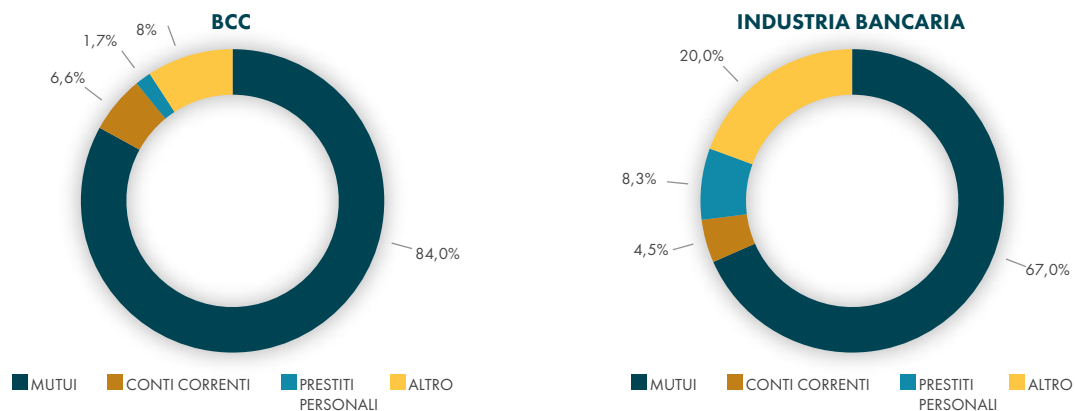
	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		famiglie consumatrici	imprese		
			microimprese (<5 addetti)	imprese 5-20 addetti	imprese >20 addetti
settembre 2023	9,1%	6,4%	16,8%	21,0%	12,4%
dicembre 2023	9,2%	6,5%	16,6%	21,2%	12,6%
marzo 2024	9,2%	6,5%	17,0%	21,1%	12,7%
giugno 2024	9,3%	6,5%	17,1%	21,5%	12,8%
settembre 2024	9,4%	6,6%	17,2%	21,9%	13,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emerge il settore delle imprese artigiane (26%), seguito da servizi di alloggio e ristorazione (25,7%). Le attività in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa sono le attività professionali, scientifiche e tecniche (8,9%).

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024, i mutui lordi erogati da BCC ammontano a 4,2 miliardi di Euro (+0,9% annuo contro il -3,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione aumenta: +1,3% a fronte del -3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

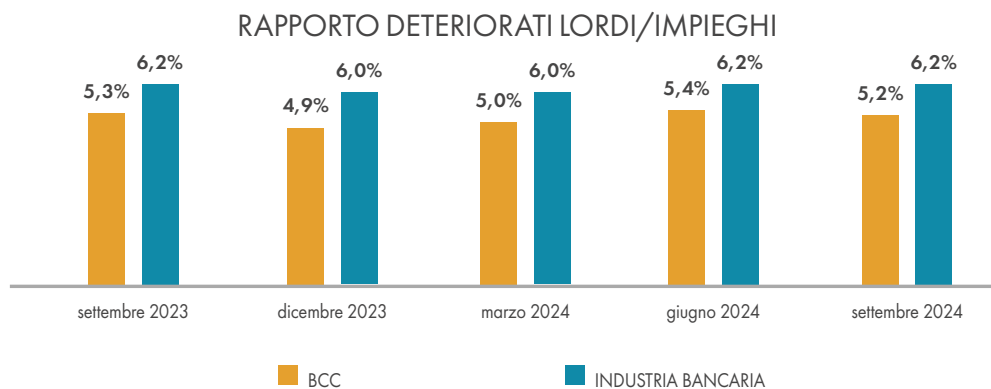
L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è, per le BCC, superiore al sistema bancario della regione (84% contro 67%).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 260 milioni di Euro, in diminuzione su base d'anno (-1,7%, contro il -1,5% dell'industria bancaria).

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in diminuzione nell'ultimo trimestre per le BCC, raggiunge il 5,2%, inferiore al dato del sistema bancario regionale (6,2%).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nel dettaglio, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all' 1,5% per le BCC contro il 3,4% dell'industria bancaria complessiva; il rapporto inadempienze probabili/impieghi è pari al 3% per le banche della categoria e 2,2% per la media dell'industria bancaria nella regione.

Il rapporto sofferenze/impieghi per le banche di categoria cala all'1,5% con riguardo alle famiglie consumatrici (3,4% per l'industria bancaria), ma sale al 2,1% per le microimprese (3,9% per il sistema bancario). Le sofferenze lorde scendono a 78 milioni e registrano un calo su base annua del -22,6%, contro il -6,7% del sistema bancario.

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 7,2 miliardi di Euro e presentano una crescita annua del +3,4% superiore al +1,7% della media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, è in aumento del +2,7% (+1% nel sistema bancario).

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è pari nella regione al 9,1% e sale all'11,5% con riguardo ai soli depositi in conto corrente, e al 16% con riguardo ai depositi con durata prestabilita.

	totale depositi	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
settembre 2023	9,0%	11,3%	15,9%	3,1%
dicembre 2023	8,9%	11,2%	15,5%	3,0%
marzo 2024	9,0%	11,3%	14,9%	2,9%
giugno 2024	9,1%	11,4%	15,3%	2,9%
settembre 2024	9,1%	11,5%	16,0%	2,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La raccolta indiretta nella regione è pari, per le BCC a 1,24 miliardi di Euro, in grande aumento su base d'anno (+34,1% rispetto al +18,4% del sistema bancario), per una quota di mercato del 3,1%. Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia: 1,2 miliardi, con una quota di mercato pari al 3,2%.

RACCOLTA INDIRETTA

	BCC				INDUSTRIA BANCARIA			
	TOTALE	di cui:			TOTALE	di cui:		
		famiglie consumatrici	microimprese	imprese		famiglie consumatrici	microimprese	imprese
settembre 2023	926.066	795.399	46.853	62.653	33.849.335	20.423.610	1.339.696	1.273.836
dicembre 2023	1.065.978	918.482	57.933	66.684	36.904.493	22.508.159	1.447.831	1.366.781
marzo 2024	1.158.325	998.933	61.676	74.686	38.773.831	23.931.892	1.520.027	1.485.184
giugno 2024	1.203.043	1.041.741	60.746	78.272	39.385.787	24.555.495	1.556.677	1.604.280
settembre 2024	1.241.609	1.071.367	62.511	83.857	40.064.525	25.270.587	1.522.366	1.514.181

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

La Banca ha sempre operato nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 c.c., i quali dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Nell'anno appena trascorso, la Banca si è impegnata a rafforzare ulteriormente le basi patrimoniali e il suo profilo organizzativo.

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 173 nuovi soci, tenendo conto delle richieste pervenute e valutate nel rispetto delle disposizioni statutarie. L'interesse verso i Soci a cui sono dedicate specifiche premialità e agevolazioni, si completa con l'impegno costante per favorire lo sviluppo socioeconomico del territorio di competenza. La cooperazione sul territorio, infatti, è stata fortemente presente in numerose iniziative di carattere sociale e culturale con lo scopo di testimoniare la volontà di essere da sempre parte attiva della vita del territorio.

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

La BCC San Marzano da sempre è impegnata nel consolidamento della base sociale con l'obiettivo di qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, sociali ed economiche anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. In quest'ottica, nel 2024 la Banca ha rafforzato la campagna di comunicazione dedicata ai soci "Siamo BCC" per trasmettere l'idea che essere soci BCC San Marzano è un valore, perché vuol dire contribuire a creare valore e partecipare alla vita di una cooperativa di credito, che da 69 anni è al servizio del territorio. La campagna di comunicazione ha coinvolto prevalentemente i canali online (sito, newsletter e social). La Banca ha adottato un Regolamento Soci ed una Procedura per la Gestione amministrativa del socio, con revisione di tutta la modulistica in uso ad essi connessa.

Sono state riconosciute anche nel 2024 ai soci le 3 tipologie di premi per i traguardi raggiunti: Il "Premio nascita" che sostiene le copie con un contributo di 200 Euro per ogni nuovo nato, il "Premio laurea", che premia l'impegno nella formazione, con un contributo di 250 Euro per i propri soci e i loro figli che hanno conseguito il titolo di studio con votazione finale 110/110, il "Premio nozze d'Oro" premia i propri soci che raggiungono il traguardo dei 50 anni di matrimonio con un contributo di 250 Euro che ne suggella la festa. La Banca, inoltre, riserva a tutti i soci condizioni esclusive e particolarmente vantaggiose "di accesso al credito per le spese di ogni giorno con "Prestisocio", il finanziamento personale a tasso fisso a medio termine dedicato ai soci per finanziare l'acquisto di beni durevoli (auto, arredamento, moto, imbarcazioni etc.) come anche un Deposito a Risparmio "Gold" Soci, prodotto di risparmio vincolato che garantisce un rendimento su nuova liquidità esclusivamente dedicato ai soci.

Tra le iniziative di carattere extra bancario dedicate alla compagine sociale è stata rafforzata la comunicazione sulla Carta Socio con una nuova veste grafica, attraverso cui le aziende e i professionisti del territorio uniscono le loro forze per offrire sconti e promozioni a

tutti i soci della Banca. Con la Carta Socio, i soci della Banca possono usufruire di agevolazioni, accessi gratuiti a eventi, premi e offerte esclusive, attraverso la semplice presentazione della tessera all'interno del network degli aderenti al progetto. È sufficiente sottoscrivere l'apposito modulo disponibile nelle filiali di competenza, oppure presso l'Ufficio Soci della Banca. Si tratta di un'opportunità volta ad alimentare un circolo virtuoso per lo sviluppo dell'economia locale.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Il sostegno all'economia del territorio e l'impegno per il suo sviluppo si realizzano mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria customizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Nel 2024, la Banca ha posto in essere 131 interventi (101 nel 2023) a favore di enti, associazioni, scuole in ambito socio-assistenziale, culturale, formativo, sportivo e di promozione del territorio per un importo complessivo di Euro 402,364 (Euro 277.000 nel 2023) con una media di circa Euro 3.071 Euro ad intervento (Euro 2700 nel 2023), moltiplicandone in modo capillare il valore sul territorio. Gli interventi hanno dato priorità a: 1) iniziative solidali per famiglie in condizioni disagiate o con disabilità; 2) sostegno a manifestazioni sportive (a supporto di varie discipline come tennis, calcio, ciclismo, arti marziali etc.); 3) a eventi culturali (rassegne letterarie e festival musicali come il Libro Possibile, l'Angolo della Conversazione, il Medita Festival e il Forum in Masseria di Bruno Vespa) come anche a opere cinematografiche tra cui spicca la produzione internazionale THE STRENGTH OF LOVE; 4) ad attività religiose per la valorizzazione dei principi guida della Chiesa (es. le "Feste Patronali") o interventi di restauro nelle città dove la banca è presente con le filiali). A questo si aggiungono le premialità destinate ai soci (laurea, nozze d'oro e nascita). Di particolare interesse l'utilizzo dello strumento dell'Art Bonus che consente di beneficiare di un credito fiscale e dunque potenziare il sostegno al patrimonio culturale pubblico (es. Orchestra ICO della Magna Grecia).

La Banca ha, altresì, potenziato le iniziative di educazione finanziaria non solo nelle Scuole rinnovando l'adesione a FedUF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e per il Risparmio di ABI, ma anche organizzando in proprio un evento sui temi della Finanza Sostenibile con l'intervento di alcuni referenti di Cassa Centrale. Gli interventi di educazione finanziaria organizzati sono:

1. Presentazione del Piccolo Dizionario di Sostenibilità, basato sulla comunicazione aumentativa e alternativa (CAA) che utilizza immagini per spiegare concetti di sostenibilità facilitandone la comprensione e promuovendo comportamenti eco-responsabili. Il Libro è stato realizzato con una campagna di crowdfunding ed è stato presentato nelle scuole primarie del Comune di Grottaglie coinvolgendo oltre 200 studenti.
2. Organizzazione del Convegno "Banche Locali e Finanza Etica" presso il Relais Histo' di Taranto in collaborazione con la SDA Bocconi, la Direzione Commerciale Finanza e Banca assicurazione di Cassa Centrale Banca e il Fondo NEF Ethical Global Trends SDG. L'incontro è stato un momento di confronto sulla profonda coerenza tra i principi e le azioni delle BCC in materia di sostenibilità. Hanno partecipato circa 300 stakeholder tra giornalisti, rappresentanti di istituzioni, soci e clienti.
3. Partecipazione all'Evento D&I in Finance di ABI, in cui la Banca ha presentato la propria case history sul sostegno ai giovani ad una platea di player bancari, rappresentati da circa 200 addetti ai lavori.

4. Premio Valore Donna BCC San Marzano Cristina Scocchia, AD di IllyCaffè e Presentazione del libro “Il Coraggio di Provarci” durante il Festival del Libro Possibile a Polignano a mare. Si tratta di un riconoscimento (giunto alla terza edizione) che ha l’obiettivo di mettere in luce il talento delle donne, riconoscendone le migliori esperienze in campo letterario, scientifico, economico, artistico, musicale, etc. La consegna del premio è avvenuta contestualmente alla presentazione dell’ultimo libro di Cristina Scocchia, “Il coraggio di provarci. Una storia controvento”(Sperling & Kupfer), scritto in collaborazione con la giornalista Francesca Gambarini. Nel libro, Scocchia racconta per la prima volta i successi e le sfide della sua carriera, sottolineando l’importanza della meritocrazia e di una leadership responsabile e inclusiva. Con la sua esperienza, l’autrice e CEO Scocchia si distingue per il suo approccio basato sui valori e sulle persone per affrontare gli scenari in continua evoluzione e le criticità sempre nuove del mondo aziendale e sociale. Tema, quest’ultimo, che è stato approfondito insieme a Roberto Cingolani, già ministro della Transizione Ecologica ed amministratore delegato di Leonardo e ad Andrea Principe già Rettore dell’Università LUISS Guido Carli e Professor ordinario Organizzazione e Innovazione nello stesso ateneo. L’incontro è stato moderato da Andrea Bignami giornalista di Skytg24 con le interviste di Dario Vergassola. Le precedenti due edizioni del Premio Valore Donna BCC San Marzano sono state assegnate ad Antonella Viola e Barbara Gallavotti. L’evento ha coinvolto una platea di 1000 persone, adulti e ragazzi.

A questo si aggiunge anche la prosecuzione del percorso in ambito Diversity e Inclusion che la Banca ha iniziato nel 2022 con l’adesione alla Carta delle Donne di Abi e che ha continuato con la partecipazione per il terzo anno consecutivo al programma D&I in Finance promosso sempre da Abi per la diffusione dei valori di inclusione non solo nel settore finanziario ma anche nella società. A fine 2024 la Banca ha ottenuto la Certificazione PDR 125:2022.

Il sostegno al mondo delle start up completa il panorama delle iniziative sia in ambito finanziario, con la partecipazione all’HUB della SDA Bocconi di Milano su Fintech e Pagamenti Digitali, che in ambito di sostenibilità e promozione del territorio con l’adesione a Faros, l’acceleratore italiano di Cassa Depositi e Prestiti dedicato al settore dell’innovazione portuale e della Blue Economy per il Porto di Taranto.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Una delle vocazioni della Banca è da sempre quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento, anche per quel che riguarda il rispetto dell’ambiente: dalla riduzione dell’impatto ambientale al risparmio energetico e di materiali di consumo, la banca opera nella convinzione che l’ambiente rappresenti un’eredità da preservare e lasciare al meglio alle generazioni future.

Al fine di ridurre gli impatti ambientali connessi ai consumi di energia, la Banca si impegna a migliorare la propria gestione attraverso la realizzazione di diversi interventi.

Tra i risultati più rilevanti che attestano la costanza dell’impegno profuso dalla Banca in tale direzione sono da mettere in evidenza il raggiungimento del 100% di energia elettrica consumata proveniente da fonti rinnovabili, insieme alla assenza di dispersioni di gas refrigeranti nell’atmosfera per emissioni fuggitive e la provenienza del 100% della carta impiegata da fonti green certificate.

Il raggiungimento del primo di questi risultati è stato reso possibile grazie all’adesione della Banca (andata a regime nel 2024) all’accordo quadro di Gruppo tra Cassa Centrale Banca ed il fornitore Iren Mercato, dal quale la BCC San Marzano ha acquistato 584.509 kWh provenienti da fonti di energia rinnovabili certificate (88,44% del consumo totale di energia elettrica della Banca nel 2024), congiuntamente ai 112.647 kWh autoprodotti grazie agli impianti fotovoltaici e di cogenerazione in forza alla Banca (rispettivamente

fonte di 111.259 kWh e 1.388 kWh), di cui 76.416 kWh autoconsumati (67,84% dell'energia autoprodotta e 11,56% del consumo totale di energia elettrica della Banca nel 2024) e 34.843 kWh ceduti alla rete (32,16% dell'energia autoprodotta). Tali dati rilevati nel corso del 2024 rappresentano rispetto ai corrispettivi 2023 1) un incremento del consumo totale di energia elettrica di 31.608,31 kWh (+5,02%) principalmente riconducibile all'apertura di una nuova filiale, 2) un aumento del consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili di 346.655,54 kWh (+110,31%) ed una conseguente riduzione di quello da fonti non rinnovabili di ben 315.047,22 kWh (-100,00%). Tali risultati sono stati resi possibili grazie, oltre che all'adesione sopra menzionata al contratto di Gruppo per l'acquisto di energia al 100% da fonti rinnovabili, anche grazie all'avvio nel corso dell'anno di 2 nuovi impianti fotovoltaico, di potenza pari a 20 kW, che si aggiungono all'impianto fotovoltaico del Centro Direzionale a San Marzano con potenza pari a 40 kW.

Il secondo risultato è stato perseguito grazie alla pianificazione e al monitoraggio da parte dell'Ufficio Acquisti e Immobili della Banca delle attività di manutenzione ordinaria preventiva degli impianti di riscaldamento e raffrescamento dei locali bancari. Tale attività si è rivelata importante per prevenire l'insorgenza guasti a tali impianti che potessero compromettere il corretto funzionamento degli stessi, con conseguenti dispersioni verso l'atmosfera dei gas refrigeranti impiegati all'interno di tali impianti e che avrebbero in caso di guasto dovuto essere reintegrati.

Il terzo risultato è stato invece raggiungibile grazie alla costante collaborazione che la Banca ha instaurato con i propri fornitori, volta a minimizzare il proprio impatto sull'ambiente e che ha portato nel 2024 al consumo di 9.854,56 kg di carta per ufficio riciclata certificata (98,1% del consumo totale di carta per ufficio della Banca nel 2024) e 187,11 kg di carta per ufficio vergine certificata (1,9% del consumo totale di carta per ufficio della Banca nel 2024). Tale dato registrato nel 2024 rappresenta, rispetto all'anno precedente, un incremento del consumo di carta da ufficio certificata di 741,57 kg (+7,97% rispetto al dato 2023) riconducibile all'apertura di una nuova filiale (Ceglie Messapica). In questa direzione si muove anche la sensibilizzazione dei clienti all'utilizzo dei canali digitali. Nel 2024 gli utenti che hanno utilizzato i servizi di internet banking (Inbank) sono cresciuti di circa il 4,7% rispetto al 2023, 18.433 utenti rispetto ai 17.596 dell'anno precedente.

I toner consumati dalla Banca nel corso del 2024 si sono invece attestati sui 76,89 kg. Il dato registrato nel corso del 2024 rappresenta un incremento rispetto al corrispettivo dato 2023 di 22,54 kg, riconducibile alle stesse motivazioni alla base dell'incremento di consumo della carta da ufficio sopra menzionato.

Il consumo di combustibili derivanti da petrolio greggio e prodotti petroliferi imputabile all'impiego della flotta aziendale della Banca si è attestato per il 2024 su 4.419,87 l di diesel (65% del consumo totale di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi della Banca nel 2024) e 2.383,35 l di benzina (35% del consumo totale di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi della Banca nel 2024). Tali dati rilevati nel corso del 2024 rappresentano rispetto ai corrispettivi 2023 un incremento del consumo di diesel di 341,46 l (+8,37%) ed una diminuzione di quello di benzina di 7.824,53 l (-76,65%). Questi risultati sono frutto della costante attenzione della Banca nell'aggiornare il proprio parco auto aziendale con particolare cura alla sostenibilità. Attenzione che ha portato nel corso dell'anno 2024 all'eliminazione dal parco auto di due automobili a benzina ed alla sostituzione di una automobile ibrida con un'altra di più recente generazione, più efficiente. La quota di energia elettrica impiegata per alimentare i mezzi della flotta aziendale della Banca elettrici e ibridi rientra invece nell'ammonto di energia elettrica consumata al 100% proveniente da fonti di energia rinnovabili precedentemente menzionato ed è stata erogata grazie all'impiego delle colonnine di ricarica elettrica.

La Banca ha continuato a seguire il piano di conversione del parco auto, avvalendosi anche dell'offerta Claris Leasing, che da vetture

dotate di motore endotermico a vetture ibride o completamente elettriche. Attualmente il parco auto aziendale dispone di n. 3 auto ibride e n. 1 full electric per cui sono a disposizione sei wall box, colonnine di ricarica.

La Banca, infine, offre a soci e clienti prodotti e servizi di investimento in ambito ambientale e sociale, legati ai comparti etici del Fondo Nef, di Neam, società controllata del Gruppo Cassa Centrale, in linea con i principi della finanza sostenibile e responsabile. Nell'ambito delle sue attività di gestione del risparmio e di collocamento di prodotti finanziari, la Banca ha progressivamente aumentato il proprio impegno, cercando di alimentare la sensibilità nei confronti di queste tematiche. A fine 2024, risultano attivi 2283 piani di accumulo su comparti etici della società di gestione del risparmio NEF su un totale di 4460 piani di investimento attivi, con un incremento del 15%, per una raccolta di oltre 14 milioni di Euro in fondi etici su un totale di oltre 22 milioni di raccolta complessiva su Fondi&sicav. In questo ambito, degna di nota è altresì l'offerta lanciata nel 2024 "BCC San Marzano Ever Green" nata dall'esigenza di valorizzare in un contenitore grafico con un nome dedicato una raccolta di prodotti ESF in catalogo. La proposta contempla i seguenti prodotti: Mutuo Green, Prestipay Green, PAC NEF Ethical, FONDO PENSIONE PLURIFOND (AEQUITAS).

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Anche nel corso del 2024, la Banca si è adoperata nella promozione di iniziative volte alla propagazione dell'idea cooperativa sul territorio, allo sviluppo e alla valorizzazione in concreto delle strutture cooperative in Puglia.

Nella fattispecie, la Banca, in qualità di soggetto proponente, ha partecipato al **finanziamento** di 30 milioni di Euro in **pull insieme a Cassa Centrale Banca e altre 5 BCC pugliesi** affiliate al Gruppo, finalizzato a favorire le attività di export e internazionalizzazione e di supportare il lancio sul mercato mondiale di uno sfarinato innovativo, sostenibile e circolare, in linea con le richieste dei consumatori di prodotti salutari e nutraceutici.

Nel 2024, la Banca ha partecipato attivamente alla pianificazione locale del primo flight della Campagna Nazionale di Gruppo "Fondato sul Bene Comune" in collaborazione con le altre 6 BCC pugliesi che hanno visto il primo soggetto della Comunicazione Istituzionale declinato sui principali media (quotidiani, out of home) di Puglia e Basilicata.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le

quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2024.

In continuità con gli anni passati, la Banca ha adottato una logica di pianificazione di tipo rolling, aggiornando il proprio Piano Strategico individuale per gli anni 2024 – 2027, coerentemente agli indirizzi di Gruppo. I piani individuali di ciascuna BCC appartenente al Gruppo saranno aggregati e consolidati con i Piani Strategici di Cassa Centrale Banca e del Gruppo per comporre il Piano Strategico Consolidato, che successivamente viene trasmesso a BCE.

Il Piano è stato sviluppato nel solco dello scenario di riferimento, caratterizzato dall'ipotesi di una marcata riduzione dei tassi da parte della BCE a partire dalla seconda metà del 2024 e fino al 2025. In tale ottica, la compressione prospettica del margine di interesse conseguente, cui si unisce l'evoluzione in crescita del costo del lavoro, determinerà un appesantimento prospettico del livello di efficienza della Banca.

Per fronteggiare in maniera adeguata le sfide strategiche emergenti, la BCC di San Marzano, ha ritenuto quindi fondamentale agire sui due ambiti "Sviluppo commerciale" e "Presidio dei territori", identificando le priorità di intervento al loro interno nella maniera seguente:

- Ambito Sviluppo commerciale: crescita del numero dei clienti; focalizzazione dell'azione commerciale sui segmenti prioritari; crescita del cross-selling;
- Ambito presidio territoriale: valutazione delle linee di sviluppo territoriale; scelta del mix più efficace dei canali distributivi.

La vision e gli elementi della mission della Banca vengono confermati anche nel Piano Strategico 24-27 in continuità con il precedente e si caratterizzano nella vicinanza alla comunità, al bisogno dei clienti, alla semplicità e convenienza dell'offerta ed in fine nella leadership in alcuni territori.

La Banca intende proseguire negli anni di piano le iniziative intraprese negli ultimi anni, con il fine di accrescere la corporate identity e la consapevolezza del valore dell'essere socio.

Nell'ambito della valorizzazione delle Politiche di diversità, equità e inclusione, nel primo anno di Piano è stato avviato l'iter per conseguire la certificazione di Parità di Genere UNI PdR 125:2022, in linea con il percorso intrapreso da CCB. L'obiettivo è stato raggiunto, con il conseguimento della certificazione alla fine del 2024. Nei successivi anni di piano la Banca punterà a migliorare il punteggio ottenuto.

Per quanto riguarda l'area di sviluppo commerciale, nel 2024 la Banca ha incrementato i crediti verso clientela performing del 5,8%, risultato superiore sia rispetto a quanto previsto nel Piano Operativo individuale (+2,4%), che rispetto agli obiettivi di Gruppo (range 2,3% - 4,3%); la raccolta diretta si è incrementata del 14,9% andando ben oltre la crescita prevista del piano individuale (2,6%). La raccolta indiretta gestita cresce dell'1,9% e nelle forme tecniche che la compongono le gestioni patrimoniali, fondi e SICAV crescono del 14,6% nel rispetto di quanto pianificato (12,7%), mentre il comparto bancassurance cala del 7,4%, in linea con il previsto -7,2%.

L'obiettivo cardine della NPE Strategy, ovvero il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti lordi (c.d. NPL ratio), è stato ampiamente rispettato: l'indicatore si è attestato al 4,07% contro il 4,3% previsto nel piano.

Infine, la Banca nel 2024 ha registrato un'evoluzione della clientela caratterizzata da una crescita netta dello 0,6%, rispetto al 2% previsto nel Piano Strategico. Nel piano strategico 24-27, è stata confermata la pianificazione anche per i prossimi esercizi di una crescita attesa pari al 2,5%, forti di poter contare anche sul contributo che potrà portare la programmata e già avviata espansione territoriale.

Nel corso dell'esercizio 2024 non risultano accertamenti ispettivi condotti dall'Organo di Vigilanza, né si rilevano contenziosi di rilievo che possano portare a passività rilevanti a danno del Gruppo. Non sono state effettuate operazioni di cessione di crediti nel corso dell'esercizio.

Nel 2024 la BCC San Marzano ha partecipato al tavolo di lavoro della capogruppo insieme ad altre nove banche del Gruppo per la pianificazione pubblicitaria locale della campagna di comunicazione del **Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, Fondato sul Bene Comune**. La nuova campagna di comunicazione è stata realizzata con lo scopo di valorizzare il contributo concreto e quotidiano delle Banche del Gruppo allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità e dei territori. Il concept si basa sul valore del "bene comune": un messaggio di forte coerenza con il ruolo delle banche affiliate del Gruppo, a servizio dei territori e delle comunità di cui sono parte integrante. La BCC San Marzano ha supportato la Capogruppo, in collaborazione con le altre 6 BCC pugliesi del Gruppo, a pianificare i mezzi su cui declinare in Puglia e Basilicata la campagna utilizzando i quotidiani e i circuiti di affissioni più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi di visibilità e traffico.

Piano Strategico di Gruppo 2024-2027

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 giugno 2024 il Piano Strategico di Gruppo (in seguito anche "PS") con orizzonte 2024-2027 che va ad aggiornare il PS 2023-26 approvato lo scorso esercizio.

Il Piano è stato definito con il pieno coinvolgimento delle Banche affiliate così come previsto dal Contratto di Coesione, in un percorso che ha visto ogni legal entity del Gruppo definire il proprio PS individuale che poi è confluito all'interno del PS consolidato di Gruppo.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **sviluppo del Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo, valorizzando l'essere Gruppo e spingendo sull'accentramento di attività sulle strutture centrali di Gruppo;
- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Le proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, definiscono un'evoluzione della redditività attraverso un percorso di crescita sostenibile e la piena sostenibilità degli investimenti ICT necessari a garantire standard di servizio adeguati. Viene rimarcata la massima attenzione alla gestione attiva del rischio di credito e alle politiche di accantonamento a fronte delle molteplici incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico.

Il Gruppo ha adottato una logica c.d. rolling nel processo di pianificazione strategica che prevede di effettuare con cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

Decisione BCE - Rischi climatici e ambientali

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

Prima segnalazione ITS (individuale e consolidato) su perimetro IRRBB sul 30.09.2024

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su livelli MVC (Market Value Changes), repricing cash flows e parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del Gruppo Bancario Cooperativo nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal Joint Supervisory Team la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della "Follow up letter", al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza "Action Plan di Gruppo". Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025.

Adozione nuovo sistema di Rating e modelli IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi di misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali. Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla Product Governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati. La Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023. In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

Questionario Targeted review on Cyber Resilience

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber. L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le rac-

comandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience. Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele. Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali è parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il cyber landscape. Sono diversi i "threat actor" che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di "hacktivism" legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato ed evidenzia rischiosi attacchi criminali Advanced Persistent Threat, attraverso l'utilizzo di tecniche sofisticate volte ad ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato e generalmente rivolto a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisse a creare disordini.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa sui crediti verso la clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, gli scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti:

- i. un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR);
- ii. una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito;
- iii. nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione);
- iv. un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

TRASPARENZA

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze

di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;

- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B. La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carente informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente.

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche in data 18/04/2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese". Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c.;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale". Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche dei contenuti della sentenza.

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art.

120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto si entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

SERVIZI DI PAGAMENTO

Circolare ABI Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023 e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento.

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito). Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legale all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune. Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in Euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 "PSD2" in materia di bonifici istantanei in Euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024 ha introdotto:

- l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso Prestatore Servizi di Pagamento per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente, stabilendo anche che gli stessi situati in uno Stato membro la cui moneta è l'Euro si conformino al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i "PSP" situati in uno Stato membro la cui moneta è l'Euro offrano agli USP (Unique Selling Proposition) il servizio di pagamento e ricezione di bonifici istantanei in Euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in Euro entro il 9 ottobre 2025;

- l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28/03/2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo. Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela. A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione cioè entro il 17 giugno 2025. Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'Arbitro Bancario Finanziario in materia.

La Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento, avviando una fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguente.

Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli **enti creditizi** di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della **Rendicontazione consolidata di sostenibilità**, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - **in un'apposita sezione della relazione sulla gestione** - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- Le informazioni devono essere rese in conformità agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE. In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);

- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l’output floor.

L’obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell’attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria. Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche. Nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato nell’ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD con relativa approvazione delle modifiche sul testo delle proposte avanzate, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate riguardano:

- la definizione delle modalità di attuazione dell’output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- il miglioramento, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- una attuazione migliore del principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- l’identificazione di un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l’idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- il rispetto alla salvaguardia dell’indipendenza della vigilanza, che prevede un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, nello svolgimento dell’attività di incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance;
- l’identificazione di un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- il rafforzamento dei requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
- il contenere delle misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell’UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale. Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell’art. 1, dettagliati nell’art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l’introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), che ha recepito la riforma

della precedente Basilea III (Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti gli immobili produttori di reddito (IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

SERVIZI DI INVESTIMENTO

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022. La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018. L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato. Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione ed efficacia

degli stessi, nonché, delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, contenente a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione: i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché: ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA

Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, sentite anche le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del documento dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", il quale costituisce una revisione complessiva degli orientamenti sulle politiche e prassi retributive, emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE "MiFID", a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, ha provveduto ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

ANTIRICICLAGGIO

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato. Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informa-

zioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**VI Direttiva AML**"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro sui titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:
 - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
 - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.
- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AML**" o "Regolamento Antiriciclaggio"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 Euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.
- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AMLA**"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cybercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

PRIVACY

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e telesselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- **L. 27 dicembre 2023, n. 206**, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'**articolo 25 bis** del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- **L. 22 gennaio 2024, n. 6**, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'**articolo 25-septiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;

- **D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56**, recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, modificativo dell’articolo 512-bis del codice penale previsto **dall’articolo 25-octies.1** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- **D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87**, recante “Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell’articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111”, intervenuto su un reato presupposto previsto **dall’articolo 25-quinquiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- **L. 28 giugno 2024, n. 90**, recante “Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici”, che ha apportato modifiche alle previsioni di cui **all’articolo 24-bis** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- **D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112**, recante “Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia”, che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui **all’articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **L. 9 agosto 2024, n. 114**, recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all’ordinamento giudiziario e al codice dell’ordinamento militare”, intervenuta per abrogare alcuni reati presupposti previsti **dall’articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129**, recante “Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937”, in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell’ente;
- **D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141**, recante “Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell’Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi”, modificativo delle disposizioni di cui **all’articolo 25-sexiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- **D. L. 11 ottobre 2024, n. 145**, recante “Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”, intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista **dall’articolo 25-duodecies** del D. Lgs. n. 231/2001.

RISCHI CLIMATICI ED AMBIENTALI

Nel gennaio 2024 l’Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un’economia climaticamente neutrale nell’UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all’economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono esse-

re influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG. Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050.

FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI ICT E DI SICUREZZA

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed

Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA. Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act)

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini. In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	46,87 %	50,12 %	(6,5%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	87,25 %	86,36 %	1,0%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,30 %	10,53 %	(2,1%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,72 %	11,97 %	(2,1%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	11,81 %	12,19 %	(3,1%)
Impieghi netti/Depositi	53,73 %	58,04 %	(7,4%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	9,07 %	12,18 %	(25,6%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,93 %	1,28 %	(27,2%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	64,08 %	59,69 %	7,4%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	74,43 %	72,91 %	2,1%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,09 %	0 %	367232,0%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,40 %	0,07 %	441,8%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	95,36 %	100,00 %	(4,6%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	83,05 %	96,94 %	(14,3%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,76 %	0,86 %	(11,0%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	229.539	241.523	(5,0%)
Spese del personale dipendente	76.907	78.898	(2,5%)

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

L'andamento degli indici di struttura si presenta in leggero calo rispetto l'anno precedente ed è da leggersi in modo positivo essendo legato alla crescita corposa delle masse intermedie, in particolare della Raccolta diretta, che ha comportato l'aumento dei volumi espressi a denominatore di tali indicatori.

Gli indici di redditività riflettono la riduzione dell'Utile di periodo con il ROE ed il ROA che sottoperformano di un 25% circa rispetto al 2023. Allo stesso tempo, l'andamento del Margine di Intermediazione impatta negativamente sia sul "Cost Income" che sale al 64,06% dal 59,69% del 2023 che nel rapporto con il margine di interesse che sale al 74,43% dal 72,91% dell'anno precedente.

Nell'insieme, l'analisi complessiva degli indicatori percentuali può essere letta in modo positivo e conferma il ruolo di protagonista della nostra banca su tutto il territorio in cui opera, volto a determinarne una crescita sempre più solida e concreta nel tempo.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato¹

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	18.793	18.931	(138)	(0,7%)
Commissioni nette	6.515	6.485	30	0,5%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(177)	348	(525)	(151,0%)
Dividendi e proventi simili	118	200	(83)	(41,2%)
Margine di intermediazione	25.249	25.964	(714)	(2,8%)
Spese del personale	(8.900)	(8.873)	(27)	0,3%
Altre spese amministrative	(7.943)	(7.339)	(604)	8,2%
Ammortamenti operativi	(850)	(660)	(189)	28,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(12)	(5)	(7)	152,6%
Risultato della gestione operativa	7.544	9.085	(1.541)	(17,0%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(158)	(392)	233	(59,6%)
Altri proventi (oneri) netti	1.671	1.769	(98)	(5,5%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(25)	(4)	(20)	448,9%
Risultato corrente lordo	9.032	10.458	(1.426)	(13,6%)
Imposte sul reddito	(1.571)	(1.450)	(121)	8,4%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	7.460	9.008	(1.547)	(17,2%)

¹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

La presente tabella di conto economico riclassificato mostra le variazioni anno su anno in valore assoluto ed in termini percentuali. Nel raffronto emerge un risultato della gestione operativa in calo del 17,0% rispetto al dato dello scorso anno dovuto sia al calo del margine di intermediazione (-2,8%) che a maggiori spese amministrative.

Il risultato corrente lordo si attesta a 9,03 milioni di Euro in diminuzione di 1,43 milioni di Euro (-13,6%) rispetto l'anno precedente abbinate ad una crescita della componente fiscale. L'effetto di tutto questo porta ad un risultato netto di esercizio al 31 dicembre 2024 pari a 7,46 milioni di Euro con una variazione negativa del 17,2%.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Interessi netti	18.793	18.931
Voce 30 - Margine di interesse	18.793	18.931
Commissioni nette	6.515	6.485
Voce 60 - Commissioni nette	6.515	6.485
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(177)	347
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	121	79
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(263)	258
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(35)	10
Dividendi	118	200
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	118	200
Margine di intermediazione	25.249	25.964
Voce 120 - Margine di intermediazione	25.249	25.964
Spese del personale	(8.900)	(8.873)
Voce 190a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(8.900)	(8.873)
Altre spese amministrative	(7.943)	(7.339)
Voce 190b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(7.943)	(7.339)
Ammortamenti operativi	(850)	(661)
Voce 210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(841)	(651)
Voce 220 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10)	(10)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(12)	(5)
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(15)	(3)
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	3	(2)

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Risultato della gestione finanziaria	7.544	9.085
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(158)	(392)
Voce 200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(158)	(392)
Altri proventi (oneri) netti	1.671	1.769
Voce 230 - Altri oneri/proventi di gestione	1.671	1.769
Voce 260 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(25)	(4)
Voce 250 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	()
Voce 270 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(25)	(4)
Risultato corrente lordo	9.032	10.458
Voce 290 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.032	10.458
Imposte sul reddito	(1.571)	(1.450)
Voce 300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.571)	(1.450)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Voce 320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	7.460	9.008

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	26.126	24.300	1.826	7,5%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	26.096	24.257	1.839	7,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.333)	(5.369)	(1.964)	36,6%
Margine di interesse	18.793	18.931	(137)	(0,7%)

L'esercizio 2024 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 18,79 milioni di Euro, con un leggero decremento rispetto all'anno precedente di 137 mila Euro (-0,7%). Il risultato è frutto di una crescita che ha riguardato tanto gli interessi attivi quanto gli interessi passivi, con quest'ultimi cresciuti proporzionalmente in maniera significativa (+36,6%) per effetto del maggior costo sulla nuova raccolta.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	18.793	18.931	(138)	(0,7%)
Commissione nette	6.515	6.485	30	0,5%
Dividendi e proventi simili	118	200	(82)	(41,2%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	121	79	42	53,0%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(263)	258	(521)	(201,8%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(35)	10	(45)	(450,7%)
Margine di intermediazione	25.249	25.964	(714)	(2,8%)

Il margine di intermediazione a fine 2024 è risultato pari a 25,25 milioni di Euro, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente di 714 mila Euro (-2,8%). La riduzione è ascrivibile principalmente al margine d'interesse e alle perdite da cessione sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	16.843	16.212	631	3,9%
- Spese per il personale	8.900	8.873	27	0,3%
- Altre spese amministrative	7.943	7.339	604	8,2%
Ammortamenti operativi	850	661	189	28,6%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	158	392	(234)	(59,6%)
- di cui su impegni e garanzie	(51)	(111)	60	(54,3%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.671)	(1.769)	98	(5,5%)
Costi operativi	16.181	15.497	684	4,4%

Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2024 a 16,18 milioni di Euro in aumento rispetto all'esercizio 2023 di 684 mila Euro (+4,4%). Le spese amministrative sostenute ammontano a 16,84 milioni di Euro in aumento di 630 mila Euro (+3,9%) per effetto dell'incremento delle spese per il personale di 27 mila Euro (+0,3%) e delle altre spese amministrative cresciute di 604 mila Euro (+8,2%).

Le spese per il personale rimangono in linea rispetto al 2023 pur in presenza di un rinnovo contrattuale atteso ed intervenuto a cavallo d'anno con un aumento generalizzato della retribuzione media. Al contempo nell'esercizio trascorso non sono stati rilevati costi per l'incentivo all'esodo ed anche l'accantonamento per il Premio di risultato 2024, calcolato sulla base del VPA (Valore produzione attesa) di Gruppo definito e condiviso con le parti sociali, risulta pressoché dimezzato passando da circa 750 mila Euro nel 2023 a 374 mila Euro nell'esercizio appena trascorso.

Nelle altre spese amministrative sono stati ricompresi gli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti per 287 mila Euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti operati) registrano un valore pari a 850 mila Euro in aumento di 189 mila Euro (+28,6%) rispetto allo scorso esercizio.

Gli altri accantonamenti risultano pari a 158 mila Euro con una riduzione di 233 mila Euro (-59,6%).

Gli altri oneri/proventi di gestione registrano una riduzione dei proventi per 98 mila Euro legata a minori recuperi di spese legali inerenti crediti problematici e sopravvenienze attive per fatture passive ricevute minori rispetto ai costi attesi oggetto di stima nell'esercizio precedente.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	25.249	25.964	(715)	(2,8%)
Costi operativi	(16.181)	(15.497)	(684)	4,4%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(15)	(3)	(12)	446,3%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(22)	(7)	(15)	233,6%
Risultato corrente lordo	9.032	10.458	(1.426)	(13,6%)

Il risultato corrente lordo dell'esercizio 2024 si attesta a 9,03 milioni di Euro evidenziando un decremento rispetto all'anno precedente di 1,43 milioni di Euro (-13,6%).

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.032	10.458	(1.426)	(13,6%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.571)	(1.450)	(121)	8,4%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	7.460	9.008	(1.547)	(17,2%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	7.460	9.008	(1.547)	(17,2%)

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 9,03 milioni di Euro mentre l'imposizione fiscale ammonta a 1,57 milioni di Euro e conseguentemente l'utile netto dell'esercizio 2024 risulta pari a 7,46 milioni di Euro evidenziando un decremento rispetto all'esercizio precedente di 1,55 milioni di Euro (-17,2%).

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato²

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	4.584	3.146	1.438	45,7%
Impieghi verso banche	61.466	49.195	12.271	24,9%
<i>di cui al fair value</i>	1.309	1.279	30	2,4%
Impieghi verso la clientela	374.435	352.138	22.297	6,3%
<i>di cui al fair value</i>	40	57	(17)	(30,0%)
Attività finanziarie	327.898	266.871	61.027	22,9%
Partecipazioni	1	1	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	9.029	7.991	1.038	13,0%
Attività fiscali	2.175	3.266	(1.091)	(33,4%)
Altre voci dell'attivo	19.210	19.958	(748)	(3,7%)
Totale attivo	798.797	702.566	96.231	13,7%
PASSIVO				
Debiti verso banche	206	11.588	(11.382)	(98,2%)
Raccolta diretta	696.938	606.731	90.207	14,9%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	653.996	587.820	66.176	11,3%
- <i>Titoli in circolazione</i>	42.942	18.911	24.031	127,1%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.055	3.220	(165)	(5,1%)
Passività fiscali	300	359	(59)	(16,5%)
Altre voci del passivo	16.018	6.721	9.298	138,3%
Totale passività	716.517	628.617	87.900	14,0%
Patrimonio netto	82.280	73.949	8.331	11,3%
Totale passivo e patrimonio netto	798.797	702.566	96.231	13,7%

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	4.584	3.146
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	4.584	3.146
Esposizioni verso banche	61.466	49.195
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Conti correnti e depositi a vista verso banche	17.844	21.667
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	1.309	1.279
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	42.313	26.249
Esposizioni verso clientele	374.435	352.138
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	40	57
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	374.395	352.081
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
Attività finanziarie	327.898	266.871
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	3.551	3.641
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	117.571	78.324
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	5.564	5.764
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	201.212	179.141
Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	1	1
Voce 70 - Partecipazioni	1	1

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Attività materiali e immateriali	9.029	7.991
Voce 80 - Attività materiali	9.019	7.972
Voce 90 - Attività immateriali	9	19
Attività fiscali	2.175	3.266
Voce 100 - Attività fiscali	2.175	3.266
Altre voci dell'attivo	19.210	19.958
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	19.210	19.958
Totale attivo	798.797	702.566
Debiti verso banche	206	11.588
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	206	11.588
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta	696.938	606.731
- Debiti verso la clientela	653.996	587.820
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	653.996	587.820
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	42.942	18.911
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	42.942	18.911
Altre passività finanziarie	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	-	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.055	3.220
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	367	393
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	2.688	2.826
Passività fiscali	300	359
voce 60 - Passività fiscali	300	359

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Altre voci del passivo	16.018	6.721
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	16.018	6.721
Totale passività	716.517	628.617
Patrimonio netto	82.280	73.949
voce 110 - Riserve da valutazione	1.517	320
voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
voce 140 - Riserve	69.994	61.333
voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	1.134	1.103
voce 160 - Capitale	2.174	2.185
voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.460	9.008
Totale passivo e patrimonio netto	798.797	702.566

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	696.938	606.731	90.207	14,9%
Conti correnti e depositi a vista	621.521	564.195	57.326	10,2%
Depositi a scadenza	29.449	20.069	9.380	46,7%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	-
Obbligazioni	17.228	-	17.228	-
Altra raccolta	28.741	22.467	6.274	27,9%
Raccolta indiretta	197.325	187.262	10.064	5,4%
Risparmio gestito	102.746	100.817	1.929	1,9%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	21.826	19.174	2.652	13,8%
- Gestioni patrimoniali	26.956	23.387	3.569	15,3%
- Prodotti bancario-assicurativi	53.964	58.256	(4.292)	(7,4%)

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Risparmio amministrato	94.580	86.445	8.134	9,4%
di cui:				
- Obbligazioni	84.189	77.286	6.903	8,9%
- Azioni	10.391	9.159	1.232	13,4%
Totale raccolta	894.264	793.992	100.271	12,6%

Nel 2024 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a vista ed a breve, medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento molto positivo.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 894,26 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 100,27 milioni di Euro su base annua (pari a + 12,6%) e confermando il trend costante di crescita da parte della nostra banca.

Come esposto sotto, l'incidenza della raccolta diretta sul totale risulta in aumento passando dal 76,4% al 77,9% a fronte di una decrescita della raccolta indiretta che passa dal 23,6% al 22,1%.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	77,90%	76,40%	2,0%
Raccolta indiretta	22,10%	23,60%	(6,4%)

L'aggregato raccolta diretta, composto dai debiti verso clientela e dalla raccolta altra, si attesta al 31 dicembre 2024 a 696,94 milioni di Euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+90,21 milioni di Euro, pari al +14,9%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2023 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono i 650,97 milioni di Euro e registrano un incremento di 66,71 milioni di Euro rispetto a fine 2023 (+ 11,42%) interamente ascrivibile alle componenti dei conti correnti e depositi a risparmio. La crescita dei volumi ha riguardato sia la componente a breve termine con un aumento del 10,16% quanto la componente a scadenza con un +46,74%;
- i titoli in circolazione ammontano a Euro 42,94 milioni di Euro e risultano in aumento di circa 24,03 milioni di Euro rispetto a fine 2023 (+127,1%). La dinamica di tale incremento è legata principalmente alla emissione di un Prestito Obbligazionario "Trem bond" biennale collocato per 17,23 milioni di Euro oltre ad un incremento di 6,8 milioni di Euro (+35,97%) dei Certificati di Deposito ricompresi in tabella nella "altra raccolta";
- l'altra raccolta include, oltre ai sopracitati CD, le passività finanziarie IFRS 16 per 411 mila Euro ed i Fondi di terzi in amministrazione per 2,62 milioni di Euro.

Raccolta diretta

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	89,2%	93,0%	(4,1%)
Depositi a scadenza	4,2%	3,3%	27,8%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	
Obbligazioni	2,5%	0,0%	
Altra raccolta	4,1%	3,7%	11,4%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2024, un aumento di 10,06 milioni di Euro (+5,4%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 1,93 milioni di Euro (+1,90%), con le sottoscrizioni di Fondi comuni e Sicav (+2,65 milioni di Euro, +13,8%) e Gestioni Patrimoniali (+3,57 milioni di Euro, +15,3%) che hanno compensato la riduzione delle sottoscrizioni di prodotti bancari-assicurativi (-4,29 milioni di Euro; -7,4%);
- un aumento del risparmio amministrato per 8,13 milioni di Euro (+9,4%).

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	374.395	352.077	22.318	6,3%
Conti correnti	25.943	20.446	5.497	26,9%
Mutui	304.444	292.728	11.717	4,0%
Altri finanziamenti	42.176	38.648	3.528	9,1%
Attività deteriorate	1.832	255	1.577	617,9%
Impieghi al fair value	40	57	(17)	(30,0%)
Totale impieghi verso la clientela	374.435	352.133	22.301	6,3%

Gli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2024 si attestano a 374,43 milioni di Euro con una crescita nell'anno di 22,3 milioni di Euro ed un +6,3% rispetto al 2023. Gli impieghi valutati al costo ammortizzato crescono a 374,4 milioni di Euro con una variazione positiva di 22,32 milioni di Euro (+6,3%) mentre gli impieghi al fair value ammontano a 40 mila Euro rispetto ai 57 mila Euro del 2023.

Nel dettaglio si evidenzia una crescita sia della componente di breve periodo rappresentata dall'apertura di credito in conto corrente che si incrementa di un 26,9% ammontando a 25,94 milioni di Euro e sia la componente a medio e lungo termine che presenta una cre-

scita alla voce mutui di 11,72 milioni di Euro (+4,0%) per un valore totale di 304,44 milioni di Euro. Gli altri finanziamenti registrano un incremento di 3,53 milioni di Euro (+9,1%) con un valore totale di 42,18 milioni di Euro.

I crediti deteriorati netti rappresentano lo 0,5% (0,1% nel 2023) del totale dei crediti netti verso la clientela con un incremento di 1,58 milioni di Euro.

Il rapporto impieghi netti a clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato per l'esercizio 2024 al 53,73% contro il dato di dicembre 2023 pari al 58,04%.

Tutto quanto sopra esposto è al netto delle operazioni dei titoli di debito.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	6,9%	5,8%	19,3%
Mutui	81,3%	83,1%	(2,2%)
Altri finanziamenti	11,3%	11,0%	2,6%
Attività deteriorate	0,5%	0,1%	600,0%
Impieghi al Fair Value	0,0%	0,0%	(50,0%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	16.041	(14.209)	1.832	88,6%
- Sofferenze	7.227	(6.892)	336	95,4%
- Inadempienze probabili	8.305	(7.212)	1.092	86,9%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	509	(105)	404	20,7%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	377.742	(5.179)	372.563	1,4%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	393.782	(19.388)	374.395	4,9%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	40	-	40	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	40	-	40	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	393.822	(19.388)	374.435	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	15.532	(15.272)	260	98,3%
- Sofferenze	7.054	(7.054)		100,0%
- Inadempienze probabili	8.259	(8.153)	107	98,7%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	218	(65)	153	29,9%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	356.930	(5.109)	351.821	1,4%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	372.462	(20.381)	352.081	5,5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	57	-	57	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	57	-	57	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	372.519	(20.381)	352.138	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 58 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2,28 milioni di Euro provenienti da inadempienze probabili per 1,88 milioni di Euro e per 404 mila Euro da esposizioni in bonis. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 registra un lieve aumento del 2,45% rispetto a fine 2023, attestandosi a 7,23 milioni di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,84%, in diminuzione rispetto al 1,89% di fine 2023.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili 84 nuove posizioni provenienti da bonis per 3,69 milioni di Euro e dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 107 mila Euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 8,31 milioni di Euro, rilevando un lieve aumento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2023 di 46 mila Euro (+0,56%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,11% (rispetto al dato 2023 pari al 2,22%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 509 mila Euro (+133,49% rispetto a fine 2023) con un'incidenza irrilevante sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2024 per effetto dell'aumento degli impieghi ed il mantenimento di un livello fisiologico dello stock di crediti deteriorati l'NPL ratio è passato dal 4,17% al 4,07%. Le sofferenze lorde aumentano leggermente passando da 7,05 milioni di Euro del 31/12/2023 a 7,23 milioni di Euro del 31/12/2024, pari al 45,05% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati. L'andamento dei crediti deteriorati netti evidenzia una crescita rispetto all'anno precedente con una consistenza di 1,83 milioni di Euro rispetto ai 260 mila Euro del 2023.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze è passata dal 100% del 2023 al 95,4% dell'anno in corso;

- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 86,9%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2023 pari al 98,7%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un *coverage* medio del 20,7% contro il 29,9% del dicembre 2023;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è pertanto pari all'88,6% in contrazione rispetto al dato di fine 2023 pari al 98,3%.
- la copertura dei crediti in bonis è rimasta invariata anno su anno ed è pari al 1,4%.
- la copertura dal rischio di credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 5,47% dell'esercizio precedente al 4,92% del 31 dicembre 2024.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,1%	4,2%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,8%	1,9%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,1%	2,2%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,5%	0,1%

Nella tabella è riportato il rapporto in percentuale della qualità del credito verso la clientela.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	61.466	49.195	12.271	24,9%
<i>di cui al fair value</i>	1.309	1.279	30	2,4%
Debiti verso banche	(206)	(11.588)	11.381	(98,2%)
Totale posizione interbancaria netta	61.259	37.608	23.652	62,9%

Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 61,26 milioni di Euro a fronte di 37,61 milioni di Euro al 31 dicembre 2023.

Il perdurare dell'alto livello dei tassi abbinato alla crescente liquidità disponibile riveniente dalla raccolta da clientela ha spinto la Banca ad assumere posizione creditoria via via crescente verso la Capogruppo.

Negli impieghi esposti rientra la partecipazione della Banca al funding strutturale di Gruppo che per l'esercizio 2024 ha avuto una contribuzione totale di 21,8 milioni di Euro e si è concretizzata attraverso lo strumento di Deposito vincolato a 18 mesi a rinnovo automatico con cadenza mensile.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	307.283	244.282	63.001	25,8%
Al costo ammortizzato	200.811	178.643	22.168	12,4%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	106.472	65.639	40.834	62,2%
Altri titoli di debito	8.085	9.963	(1.877)	(18,8%)
Al costo ammortizzato	5.965	6.263	(297)	(4,7%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.120	3.700	(1.580)	(42,7%)
Titoli di capitale	8.979	8.985	(7)	(0,1%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	8.979	8.985	(7)	(0,1%)
Quote di OICR	3.551	3.641	(90)	(2,5%)
Al FV con impatto a Conto Economico	3.551	3.641	(90)	(2,5%)
Totale attività finanziarie	327.898	266.871	61.027	22,9%

Il comparto principale del portafoglio titoli è costituito anche nel 2024 dalle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” cresciute nell’esercizio passando da 184,91 milioni di Euro a 206,78 milioni di Euro con una duration media di 4,7 anni. A fine dicembre 2024 tale voce è costituita da titoli di debito italiani per un controvalore complessivo pari a 164,27 milioni di Euro, da titoli di debito di altri Stati Europei per 38,04 milioni di Euro e da titoli di debito emessi dalla BEI per 4,47 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riscontra una crescita di 39,25 milioni di Euro con il comparto costituito quasi integralmente da Titoli di debito aventi una “duration” media di 1,2 anni.

Le altre componenti sono costituite da titoli di capitale per circa 9,0 milioni di Euro e quote di OICR per 3,55 milioni di Euro.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1	1	-	0,0%
Attività Materiali	9.019	7.972	1.048	13,1%
Attività Immateriali	9	19	(10)	(51,5%)
Totale immobilizzazioni	9.030	7.992	1.038	13,0%

Al 31 dicembre 2024, l’aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 9,03 milioni di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2023 (+1,04 milioni di Euro; +13,0%).

Nel dettaglio, le attività materiali sono aumentate di 1,05 milioni di Euro rispetto a dicembre 2023 (+13,1%) mentre le attività immateriali, costituite da software, si sono ridotte di 10 mila Euro attestandosi a 9 mila Euro (-51,5%).

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	741	902	(161)	(17,9%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.947	1.924	23	1,2%
- Controversie legali e fiscali	22	22	-	0,0%
- Oneri per il personale	1.000	1.098	(98)	(8,9%)
- Altri	925	804	121	15,1%
Totale fondi per rischi e oneri	2.688	2.826	(138)	(4,9%)

La voce 100 del passivo di Stato patrimoniale al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 2,69 milioni di Euro, in diminuzione del 4,9% rispetto al 31 dicembre 2023. Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" sono compresi l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'introduzione dell'IFRS 9" per 311 mila Euro e l'accantonamento per gli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per i restanti 430 mila Euro. I fondi accantonati per controversie legali ed altri rischi ammonta a 947 mila Euro in aumento di 121 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2023.

L'accantonamento degli oneri per il personale è pari ad un milione di Euro in diminuzione del 8,9% rispetto al dato 2023.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 82,28 milioni di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 11,3% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	2.174	2.185	(11)	(0,5%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.134	1.103	31	2,8%
Riserve	69.994	61.333	8.661	14,1%
Riserve da valutazione	1.517	320	1.197	374,2%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	7.460	9.008	(1.547)	(17,2%)
Totale patrimonio netto	82.280	73.949	8.331	11,3%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 51mila Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “Riserve da valutazione”.

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a **81,71 milioni di Euro**. Anche il totale dei fondi propri della Banca derivante dalle somme dei componenti positivi e negativi, si attesta a 81,71 milioni di Euro.

Nei suddetti componenti sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall’approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020. L’aggiustamento al CET 1 per l’anno in corso prevede l’ultima applicazione del suddetto regime nella misura del 25%. L’impatto sul capitale primario di classe 1 (CET1) della Banca ammonta a 786 mila Euro, al lordo del regime transitorio di cui all’art.468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto infatti, degli effetti del vigente regime transitorio di cui all’art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 406 mila Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L’aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell’impatto delle componenti non realizzate dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l’utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese. A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II. Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	81.713	74.904
Capitale di classe 1 - TIER 1	81.713	74.904
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	245.730	230.782
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	33,3%	32,5%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	33,3%	32,5%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	33,3%	32,5%

In data 15 gennaio 2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di 200 mila Euro. Al 31 dicembre 2024, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è stato portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari a 200 mila Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta al 31 dicembre 2024 i seguenti coefficienti patrimoniali:

- Un rapporto tra capitale primario di classe 1 – CET1 – ed attività di rischio ponderate (CET1 ratio) pari al 33,3% ;

- Un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 33,3%;
- Un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (coefficiente di capital ratio) pari al 33,3%.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale. Si rende noto infine, che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato. Nello specifico, a far data dalla competenza del 31/12/2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

4. LA STRUTTURA OPERATIVA

ARTICOLAZIONE E POSIZIONAMENTO TERRITORIALE DELLA RETE VENDITA (SPORTELLI)

La BCC San Marzano è diventata negli anni la banca di credito cooperativo di riferimento della comunità locale, con il maggior numero di sportelli, dipendenti, clienti e con il maggior volume d'affari. Da 69 anni unisce la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione di impresa a responsabilità sociale, coniugando il valore della relazione umana con gli orizzonti offerti dall'innovazione tecnologica. Il territorio di competenza in cui opera la Banca comprende più di 30 comuni nelle province di Taranto e Brindisi, presidiati da 11 filiali e un centro direzionale all'avanguardia. Tutte le sedi sono state realizzate con un layout omogeneo e strutturato in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura al pubblico, privilegiando gli spazi dedicati all'accoglienza e le aree self-service, in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni. Molta attenzione è posta anche agli accessi agevolati per gli utenti diversamente abili. Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici di altezza inferiore per agevolarne l'utilizzo da parte di persone con disabilità.

Ogni filiale offre il servizio denominato "Fast Bank", un'area self bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno) in cui i bancomat possono essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, ricariche, pagamenti di bollettini etc.

Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anti-camuffamento. L'obiettivo è proporre agli utenti un modello di Banca rigorosamente orientata al futuro già dall'organizzazione degli ambienti: luoghi eleganti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione, oltre che all'operatività. Spazi con reception che privilegiano l'accoglienza, divanetti e poltrone che formano piccoli salotti per migliorare la relazione e aumentare la conversazione con i clienti e tra i clienti, al fine di rendere piacevole e interattivo l'utilizzo dei servizi offerti, lasciando alla tecnologia l'operatività delle transazioni bancarie e allo sportello l'attività di consulenza al cliente. In questo ambito si inserisce il potenziamento dell'approccio consulenziale a famiglie e imprese, come anche la strutturazione dell'area commerciale con il modello dei gestori, al fine di migliorare le performance di sviluppo prospect e clienti attivi.

EVOLUZIONE DELL'ORGANICO DELLA BANCA – GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Nella consapevolezza che il capitale umano rappresenta una leva competitiva di primaria importanza, la Banca riserva una grande attenzione alle risorse umane, puntando sulla preparazione e sulla professionalità dei dipendenti, al fine di accrescerne il patrimonio di competenze e supportare i piani di sviluppo aziendali, senza discriminazione alcuna. Al 31 dicembre 2024 la Banca impiegava 111 risorse, 2 in più rispetto al 2023, con 12 assunzioni e 10 cessazioni di rapporti lavorativi (per scadenza contratto e dimissioni volontarie).

L'età media dei dipendenti è di 48 anni. La presenza femminile nell'organico è pari al 32%, con 36 donne su 111 risorse, di cui 7 quadri direttivi e 29 impiegate, a riprova di una particolare sensibilità della Banca al tema della parità di genere. Al personale dipendente, inoltre, si aggiungono 4 Consulenti Finanziari monomandatari. I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, la conoscenza del territorio, le esperienze professionali pregresse, oltre alle cosiddette soft skills di natura psicoattitudinale. Le attività di recruiting non escludono le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico. I nuovi ingressi, come anche gli spostamenti all'interno dell'organico, sono stati operati con l'obiettivo di rafforzare le attività di sviluppo commerciale e di consulenza delle filiali. A questo proposito è stata introdotta una "Scheda Colloquio" strutturata per focalizzare gli aspetti utili ai fini della valutazione e dell'assunzione.

La Banca ha continuato, nel tempo, a mantenere alto il livello di attenzione nei confronti dello sviluppo delle competenze e delle attitudini personali dei propri dipendenti.

Sono state effettuate dodici nuove assunzioni: sei Assistenti alla Clientela, selezionati tra i giovani laureati del territorio che avevano effettuato, presso il nostro Istituto, un tirocinio di formazione ed orientamento e sei figure specialistiche (in ambito Crediti, Legale, Logistica e Controllo di Gestione), dotate di comprovata esperienza, due delle quali provenienti da altra Banca di Credito Cooperativo.

La Banca ha altresì introdotto nuove policy riguardanti "La procedura di Gestione e Formazione delle Risorse Umane", "La procedura a sostegno della Genitorialità attiva", "La procedura di segnalazione di casi di molestie e/o mobbing", "La procedura di Gestione del Sistema di Parità di Genere".

FORMAZIONE

Nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane, la formazione riveste per la Banca un'importanza strategica. L'obiettivo è sviluppare competenze professionali e manageriali distintive a tutti i livelli, con un approccio fortemente orientato al cliente, al fine di realizzare le strategie di business aziendale e generare valore in termini di innovazione, competenza e inclusione. Nel 2024 sono state erogate 8.750 ore di formazione suddivise per tipologia: 4500 di natura tecnico - specialistica, 882 manageriale, 608,5 salute e sicurezza e 2.254,20 tematiche ESG. Il numero medio di ore di formazione per genere è stato di 75 ore per gli uomini e 68 ore per le donne.

Anche nel corso dell'anno 2024 la Banca ha messo a disposizione dei propri dipendenti workshop e incontri specialistici organizzati dalle società prodotte in ambito assicurativo (formazione commerciale sui prodotti "a catalogo" Assicura), corsi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, corsi di primo soccorso e di prevenzione degli incendi (D.Lsg. 81/08). Inoltre, sono stati organizzati corsi di formazione in presenza di tipo specialistico, la cui docenza è stata assegnata a figure professionali interne alla Banca, come ad esempio il percorso formativo destinato agli Assistenti alla Clientela, nonché il percorso Crediti destinato ai Gestori di Relazione.

Nell'ambito dei progetti formativi coordinati da Cassa Centrale particolare rilevanza ha assunto quello denominato "Cultura della Valutazione", finalizzato a condividere con l'intera struttura aziendale un metodo per diffondere e rafforzare il valore del "feedback" nella relazione tra colleghi, in particolare tra responsabili e collaboratori.

L'offerta formativa nel 2024 ha puntato sulla crescita continua di tutte le persone, attraverso percorsi mirati, sia webinar che online, scelti all'interno del catalogo formativo di Cassa Centrale, per promuovere il miglioramento e lo sviluppo delle competenze. La proposta formativa ha riguardato aspetti tecnico-professionali e normativi, ad esempio con il corso di Aggiornamento annuale IVASS e Mifid

2, il Piano formativo AML, il corso sulla Trasparenza Bancaria, il corso sulla L. 231/2001 - la Responsabilità Amministrativa, il corso in materia di Conflitto di Interessi, quello sulla Gestione del Contante, il percorso ESG destinato Referenti (per fornire le conoscenze e le competenze a presidio del processo di integrazione dei Fattori ESG, per relazionarsi in modo esperto con la Capogruppo anche in relazione alle richieste della BCE). La Banca, inoltre, ha scelto di partecipare ai Corsi di Alta Formazione organizzati dalla Capogruppo, in particolare ha aderito: al "Percorso Executive in Banking Management", un master realizzato in partnership con SDA Bocconi, nato e voluto per consolidare e sviluppare le competenze dei manager per una corretta impostazione delle strategie e delle politiche aziendali nel contesto di crescente complessità economico ambientale in cui operano le banche; al percorso "HR Business Leader" che ha avuto come obiettivo quello di integrare le competenze bancarie e HR per fronteggiare le sfide specifiche del settore bancario, considerando aspetti come la gestione e lo sviluppo delle persone, la pianificazione della successione e la formazione mirata e al percorso "Fit4Future - Costruire insieme il futuro del Gruppo" un progetto strutturato per attivare lo scambio e il confronto tra la Capogruppo e le banche che operano nei diversi territori e contesti, per creare uno stile di leadership cooperativa che valorizzi i tratti distintivi della mutualità bancaria e sia omogeneo e distintivo nel Gruppo Cassa Centrale.

La Banca, nel mese di luglio 2024, ha attivato l'iter che l'ha condotta ad ottenere la Certificazione UNI PdR 125:2022 per la Parità di Genere, con l'obiettivo di rafforzare l'impegno nel promuovere ambienti di lavoro sempre più inclusivi. Il Percorso per la Certificazione ha comportato, per tutta la popolazione bancaria, la partecipazione a proposte formative legate ai temi della parità, per avere una conoscenza significativa sul tema ed informazioni specifiche sulla UNI/PdR 125:2022, al fine di alimentare la discussione su queste tematiche, spesso legate ai pregiudizi e agli stereotipi inconsci. All'interno del programma formativo legato alla Parità di Genere particolare importanza ha rivestito il modulo realizzato con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, Skillgym, un sistema avanzato di Digital Role Play dedicato all'allenamento nella gestione di conversazioni inclusive attraverso la pratica e la riflessione dell'impatto dei propri comportamenti, per offrire un'esperienza di allenamento autentica e immersiva.

La formazione, dunque, rientra nei programmi di investimento della Banca, rappresentando un importante strumento di crescita personale e aziendale del capitale umano, in una prospettiva di arricchimento continuo, nonché di specializzazione delle professionalità, per fronteggiare un mercato in continua evoluzione.

CERTIFICAZIONE PARITÀ DI GENERE – UNIPDR 125:2022

La BCC San Marzano conseguito a fine 2024 la Certificazione per la parità di genere UNIPDR 125:2022.

Il processo di valutazione è stato condotto da un organismo accreditato dall'ente nazionale di certificazione Accredia, Bureau Veritas, società leader a livello internazionale nei servizi di ispezione, verifica di conformità e certificazione.

Con il conseguimento della Certificazione, la Banca, in linea con il percorso intrapreso dal Gruppo Cassa Centrale in ambito ESG, rafforza il suo costante impegno nella valorizzazione delle diversità, rivolto da un lato al consolidamento di una cultura e di un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, basato sul rispetto delle persone e sulle pari opportunità, dall'altro alla sensibilizzazione continua della comunità di riferimento sui temi della Parità di Genere e sull'abbattimento degli stereotipi.

Tra le fasi importanti, che hanno portato all'ottenimento della certificazione, rilevano la costituzione del "Comitato Guida" dedicato ed inserito nell'organigramma della Banca con riporto al Consiglio di Amministrazione, l'adozione di un Piano strategico che raccoglie

una serie di iniziative D&I finalizzate alla diffusione di una cultura inclusiva in costante dialogo con le strutture aziendali, come anche l'approvazione di una serie di Policy, riguardanti i temi legati alla diversità, all'equità e all'inclusione tra cui la Politica per la Parità di Genere, la Policy a sostegno della genitorialità attiva e la Procedura per la segnalazione di Molestie e/Mobbing. L'ente certificatore ha valutato specifici KPI di natura quantitativa e qualitativa, che riguardano le aree di: cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita – lavoro, politiche di parità di genere e sistema di gestione. Ogni indicatore è associato a un punteggio il cui raggiungimento o meno viene ponderato per il peso dell'area di valutazione: è previsto il raggiungimento del punteggio minimo di sintesi complessivo del 60% per determinare l'accesso alla certificazione da parte dell'organizzazione. La BCC San Marzano ha raggiunto il 77%. La certificazione ha validità triennale 2024/2027 e consente di accedere a benefici fiscali e sgravi contributivi fino a 50.000 Euro.

SISTEMA INCENTIVANTE E POLITICHE RETRIBUTIVE

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale e in un'ottica di omogeneizzazione dei comportamenti delle banche affiliate, la Banca ha adottato le politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni vigenti della Banca d'Italia. Sono state, quindi, implementate una serie di attività annuali, tra cui la mappatura del personale più rilevante, la definizione preventiva e consuntiva del bonus pool e la verifica dei requisiti (gate) di attivazione del bonus pool per l'assegnazione di "una tantum" al personale. Sempre all'interno delle politiche di remunerazione è stata poi analizzata la neutralità delle stesse rispetto al genere, verificandone altresì il divario retributivo. Le analisi svolte, applicando la metodologia definita da CCB, hanno evidenziato per la nostra Banca che il divario retributivo rispetto al genere (rapporto tra la remunerazione media delle donne e degli uomini) è dell'88,2%. Al fine di garantire l'attuazione del principio di neutralità delle Politiche di remunerazione e, più in generale, di gestione del personale rispetto al genere, la BCC San Marzano partecipa, nel continuo, alle iniziative a livello di Gruppo volte ad accrescere la cultura dell'inclusione, adottando sempre misure utili a migliorare le analisi e la qualità del monitoraggio.

La BCC di San Marzano non utilizza sistemi di incentivazione. Nel 2024 sono stati promossi ad inquadramento successivo n. 6 dipendenti; inoltre, con riferimento all'Accordo per la definizione della disciplina del Valore di Produttività Aziendale (VPA) del Gruppo Bancario Cooperativo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione ad impiegati e quadri del summenzionato VPA. Le valutazioni determinanti le decisioni relative agli avanzamenti di carriera e i riconoscimenti al personale si basano, essenzialmente, sul miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e del senso di responsabilità.

Tutti i dipendenti beneficiano dei ticket pasto e di condizioni bancarie agevolate, oltre ad assistenza sanitaria, copertura per invalidità, congedo parentale e previdenza previsti dal CCNL e dal contratto integrativo interregionale.

Nel 2024 il totale delle ore lavorate ammonta a 164.449, le ore di assenza per malattia e infortunio sono state in tutto 4.614.

POLITICHE DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

In tema di Salute e Sicurezza, la Banca pone in essere tutte le misure necessarie, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative. Nell'anno 2024 i dipendenti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche.

LAB BCC

È proseguita la partecipazione della Banca al Lab BCC. Il LAB BCC è un laboratorio di formazione continua sui prodotti di bancassicurazione a cui partecipano 6 banche del gruppo CCB.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di creare un network positivo tra i partecipanti al LAB attraverso una serie di attività: lavori di gruppo, incontri periodici a distanza, contest/campagne commerciali e sessioni di formazione specialistiche con i referenti di Assicura/Prestipay/CCB. Il LAB consente a tutti i partecipanti la condivisione di strategie commerciali e di buone pratiche operative, oltre a rafforzare il senso di appartenenza al gruppo. A questo proposito la Banca ha ospitato a Taranto nel mese di maggio 2024 un incontro plenario delle Banche aderenti al LAB con uno speech motivazionale del noto imprenditore Oscar Farinetti.

5. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;

- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni in un contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo. Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati così come previsto dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati, con conseguenti risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza coincidente con il Collegio Sindacale** è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindaca-

le e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità.

In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;

- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;

- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate

Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;

- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la

determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");

- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche

tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

6. ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle determinazioni assunte in materia di ammissione di nuovi soci. Conformemente al dettato normativo il Consiglio di Amministrazione della Banca, verificati i requisiti disciplinati dall'art. 7 dello Statuto Sociale, nell'esame delle domande di ammissione a socio tiene presente i seguenti criteri di carattere generale volti a:

- a. favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti che abbiano interesse ad operare con la Banca in modo continuativo;
- b. mantenere e/o sviluppare una presenza significativa di soci nei comuni in cui la Banca ha competenza territoriale;
- c. rispettare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, riguardo alla popolazione residente, nonché al tipo e allo sviluppo delle attività economiche in essa presente;
- d. acquisire nuovi soci in nuove aree di insediamento per l'eventuale apertura di altre filiali, sempre nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Alla fine dell'esercizio 2024 la compagine sociale della Banca è costituita da 2.581 soci, con un aumento di 110 soci rispetto al 2023.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	2.000	471	2.471
Numero soci: ingressi	135	38	173
Numero soci: uscite	40	23	63
Numero soci al 31 dicembre 2024	2.095	486	2.581

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2024, si registra un rapporto impieghi soci/totale impieghi pari a 21,58%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2023 in cui tale indice era pari al 23,72%.

Al 31 dicembre 2024 il rapporto raccolta soci/totale raccolta è pari al 22,05%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2023 in cui tale indice era pari al 23,50.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2024 è pari allo 0,93%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la BCC di San Marzano di San Giuseppe insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca, nel corso dell'esercizio 2024, ha continuato a rafforzare la propria attività di marketing e comunicazione con diverse iniziative promozionali ed azioni commerciali condotte sul territorio avendo sempre cura di mettere in evidenza il "Know-How" aziendale.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correla-

¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

te” della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”, si riportano per l’esercizio 2024 le seguenti attività di controllo effettuate sulle operazioni attinenti la fattispecie di finanziamenti e prestazione/ricezione di servizi:

- Le “operazioni di maggiore rilevanza”, il cui controvalore in rapporto al patrimonio di vigilanza della Banca, è superiore alla soglia del 5%;
- Le “operazioni di minore rilevanza”, diverse da quelle di maggiore rilevanza;
- Le “operazioni ordinarie” quali operazioni di minore rilevanza e rientranti nell’ordinaria operatività della Banca e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- Le “operazioni di maggiore rilevanza” attinenti a tutte le operazioni il controvalore unitario eccede l’importo di Euro 250 mila;
- Le “operazioni di importo esiguo” diverse da quelle di maggiore rilevanza.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un’apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell’impatto dell’impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull’andamento dell’impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione. Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti. In particolare, ai fini della valutazione dell’applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di “ente di interesse pubblico” (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di “impresa di grandi dimensioni” (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024). La Banca rientra nella definizione di “ente di interesse pubblico” in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di “impresa di grandi dimensioni” se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: Euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: Euro 50.000.000;
- numero medio dei dipendenti occupati durante l’esercizio pari a 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione. Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano.

STRATEGIE E POLITICHE COMMERCIALI

Il 2024 è stato caratterizzato da un'inversione nell'andamento dei tassi di interesse, da una politica monetaria più accomodante, da una stabilizzazione del Pil reale, confermato allo 0.7% e da un miglioramento dei dati occupazionali a livello Paese.

Rileviamo tuttavia un peggioramento nella produzione industriale, con un calo del 3.1% su base annuale ed un crollo addirittura del 7.1% nel mese di dicembre.

Le prospettive per il 2025 a livello regionale sono negative per il settore edile, nonostante gli investimenti pubblici legati al Pnrr, così come la manifattura e il piccolo commercio. La crisi dell'acciaio, ormai cronica, penalizza il territorio, nonostante i recenti provvedimenti relativi alla proroga della Cassa Integrazione per un altro anno e agli stanziamenti di altri 400 milioni per garantire la continuità produttiva. Il settore turistico conferma una tendenza positiva, soprattutto grazie all'incremento dei turisti stranieri.

Il nostro Istituto continua a sostenere imprese e famiglie, utilizzando anche gli strumenti di finanza agevolata della Regione Puglia, con misure dirette alle imprese e contributi in conto capitale per la gestione corrente delle attività aziendali.

Nonostante l'inversione di tendenza dei tassi di interesse, con l'Euribor a 3 mesi passato dal 3.91% di fine anno 2023 a 2.71% di fine 2024, la raccolta diretta ha continuato ad essere un volano per l'attività dell'Istituto, che ha segnato un incremento record, pari a oltre 90 ml Euro. La raccolta complessiva raggiunge l'ammontare di quasi 900 milioni di Euro.

I PAC (Piani di Accumulo) in Fondi Comuni, insieme alle gestioni patrimoniali, continuano ad essere gli strumenti principali attraverso i quali i nostri clienti si sono avvicinati alla raccolta gestita o hanno incrementato posizioni preesistenti. I rendimenti positivi ottenuti sui mercati hanno incoraggiato la raccolta soprattutto verso i prodotti di Finanza Etica, su cui si sono concentrati gli sforzi dell'Istituto e della Capogruppo. Elemento fondamentale per l'attività di raccolta è inoltre costituito dai prodotti PIR (Piani Individuale di Risparmio), che coniugano una forte agevolazione fiscale, riservata agli investitori privati, ad una ricaduta degli investimenti sull'economia reale del nostro Paese.

La formazione prevalente del personale di Filiale è stata indirizzata proprio verso questi prodotti, soprattutto obbligazionari, che catalizzeranno le attenzioni della Banca anche per i prossimi anni.

Nel corso del 2024, il portafoglio assicurativo da investimento (ramo I), si è ridotto, ma si nota anche una riduzione dei disinvestimenti, in particolare sulla società Eurovita. Si prevede per il 2025 un'inversione di tendenza, dato che i rendimenti delle gestioni separate sono tornati ad essere interessanti, oltretutto garantiti.

Il rapporto tra raccolta indiretta e raccolta complessiva è passato dal 24% dell'anno precedente al 22.3% proprio a causa del forte incremento della raccolta diretta. Il comparto Fondi&Sicav e Gestioni Patrimoniali segna invece un incremento in linea con quello dell'anno precedente.

Abbiamo inoltre erogato, a sostegno delle famiglie consumatrici, operazioni di credito al consumo prevalentemente tramite le società terze del Gruppo – Prestipay e Prestifive (CQS)- per un volume complessivo di circa 4 milioni di Euro, in crescita rispetto al dato del 2023 (3.4 milioni di Euro).

I mutui chirografari e ipotecari a favore del comparto retail risultano pari a 17 milioni, come l'anno precedente, mentre quelli del comparto corporate ammontano a 54,8 milioni di Euro, con incremento percentuale a doppia cifra.

Nel settore Assicurativo, continua l'attività formativa e informativa verso la Rete e verso la clientela, focalizzando l'attenzione sui temi della protezione della persona, della salute e del patrimonio. Nel corso del 2025, si aggiungerà l'ulteriore formazione sul checkup assicurativo, uno strumento messo a disposizione dalla Capogruppo per individuare con maggior precisione le esigenze assicurative della clientela e quindi proporre le soluzioni più idonee.

La raccolta premi in questo comparto ha superato, a fine anno, il controvalore di 720.000 Euro, con un incremento del 20% rispetto al dato dell'anno precedente: un dato che ha consentito alla Banca di posizionarsi al secondo posto tra le Banche del Gruppo dello stesso cluster dimensionale.

Anche il collocamento dei Fondi Pensione ha registrato un buon dato, con masse gestite pari a 3,68 milioni di Euro e incremento del 17% su base annua.

Le previsioni per il 2025 non sciolgono ancora i dubbi sui conflitti bellici riguardanti l'Ucraina, la striscia di Gaza, Taiwan, etc. Si aggiungono inoltre le incertezze legate all'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione Trump e le prevedibili contromisure di altri Paesi.

In uno scenario imprevedibile, l'Istituto conferma il suo forte impegno a sostegno delle PMI locali e delle famiglie del territorio, mantenendo anche le previsioni di crescita della raccolta diretta, della raccolta gestita e del comparto assicurativo.

7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Le stime contabili al 31 dicembre 2024 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

8. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Lo scenario geopolitico risulta ancora condizionato dai conflitti in Ucraina e Medio Oriente, la cui durata ed evoluzione rappresentano ad oggi una variabile imprevedibile, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. A ciò si aggiungono le politiche protezionistiche basate sui dazi doganali che sempre più stanno assumendo il carattere di concreta minaccia di ostilità commerciale. Il livello di incertezza economica e geopolitica è dunque eccezionalmente alto. L'inflazione prosegue con la graduale diminuzione sui valori pre-pandemia, consentendo la normalizzazione delle politiche monetarie da parte delle principali Banche Centrali. Il rischio di recessione appare in riduzione, tuttavia le tensioni geopolitiche potrebbero modificare negativamente lo scenario.

In un simile contesto le attività artigianali e commerciali, le grandi e piccole imprese infatti continuano a soffrire e a essere messe a dura prova. Tuttavia, l'evoluzione attesa dell'industria bancaria prevede una dinamica del credito in lieve ripresa grazie anche alla contrazione dei tassi di mercato ed una crescita della raccolta a conferma dei livelli dell'anno passato.

Per la Banca, l'inizio del 2025 ha evidenziato un andamento delle masse in continuità con il trend di fine 2024: a metà marzo, infatti si registra una crescita della raccolta complessiva rispetto al 31 dicembre 2024 del 2,1% e degli impieghi vivi dell'1,8%.

Nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato in via definitiva il Piano Operativo 2025, pianificato sulla base degli input condivisi con la Capogruppo e attesi per l'Area Territoriale Sud e Isole.

Per l'esercizio 2025, le ipotesi di piano prevedono la crescita degli impieghi lordi a clientela del 6,8%, corrispondenti a circa 27 milioni di Euro, con il tasso medio complessivo che evidenzia una lieve contrazione legata all'evoluzione attesa delle condizioni di mercato (calo del tasso Euribor). In tale ambito il Gruppo ha stanziato un plafond di 1,3 miliardi di Euro per finanziare la transizione green di famiglie e imprese nel periodo 2024-2027 ed in tale contesto la produzione di finanziamenti "green" stimata dalla Banca per il 2025 ammonta a 5 milioni di Euro.

Sul fronte della raccolta diretta per l'esercizio 2025 la crescita attesa è dell'1,8%, caratterizzata da un progressivo allungamento della durata media complessiva, a fronte del progressivo maggior ricorso a forme tecniche a scadenza. Complessivamente le attese di piano scontano una riduzione del costo medio della provvista onerosa da clientela di circa 26 bps, diretta conseguenza dello scenario dei tassi.

A fronte dell'attuale situazione di mercato, la Banca ha definito un obiettivo di crescita della raccolta gestita del 18,1%, in parte bilanciata dalla previsione di riduzione della raccolta amministrata dell'11,1%.

In coerenza con gli obiettivi declinati in termini di evoluzione dei volumi intermediati, si prevede per l'esercizio 2025 una variazione positiva della base clienti pari a 2,5%, nel rispetto di quanto previsto dalle linee di indirizzo di Gruppo.

Tra le leve su cui la Banca conta di far forza rientra certamente l'espansione territoriale, con l'apertura della nuova filiale di Porto Cesareo (LE) ed il progressivo sviluppo della filiale aperta a Ceglie Messapica (BR), oltre all'accrescimento delle relazioni commerciali in essere. Ulteriore volano di sviluppo potrà auspicabilmente essere rappresentato dal PNRR che aiuterà a sostenere la ripresa dell'economia, dando impulso al rimbalzo nella crescita del PIL, e contribuendo a mantenere elevata la dinamica del reddito negli anni successivi, aumentando la crescita potenziale e la produttività attraverso l'innovazione, la digitalizzazione e gli investimenti nel capitale umano.

Sebbene sia difficile poter stimare i reali effetti sulla redditività e sulla missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca continuerà a mettere a disposizione di famiglie e imprese tutte le misure di concreto sostegno alle economie locali.

In considerazione dell'analisi di scenario e delle citate manifestazioni economiche, ci si attende una crescita del margine di intermediazione del 3,8% e la previsione di utile netto si ritiene possa attestarsi a circa 7,9 milioni di Euro, salvo diversa evoluzione dello scenario tassi e delle rettifiche di valore su crediti.

9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro **7.460.330**.

Come avvenuto negli esercizi precedenti, si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione dell'utile così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 29 gennaio 2025 in sede di approvazione degli schemi di conto economico, stato patrimoniale, prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2024 nonché, della "comfort letter" inviata alla Banca Centrale Europea, che riporta il prospetto di computazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2024 nel CET1 consolidato, ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea (BCE/2015/4).

Destinazione	Valuta	Importo
A Riserva legale , di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto	Euro	6.860.579
A Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro	223.810
A Fondo di Beneficenza e mutualità	Euro	300.000
A distribuzione di Dividendo ai soci , nella ragione del 3,50% calcolato sul capitale effettivamente versato	Euro	75.941

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia “a bassa intensità”, con segnali evidenti di “scolorimento” della volontà di dire la propria, di “prendere parte”, di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell’iperinformazione, della “connessione permanente” e del sociale-virtuale, c’è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche like.

Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell’esercizio dell’impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti.

Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.

Nell’era dell’Intelligenza artificiale, che è molto di più di un “utensile”, che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza ed attenzione, si aprono le seguenti nuove sfide che riguardano anche – e in modo peculiare – le banche di comunità:

la prima e principale è quella di comprendere come potenziare complessivamente la mutualità bancaria;

la seconda – e connessa – è far coesistere efficacemente “prossimità geografica” e “prossimità digitale”;

la terza sfida è come mettere l’IA al servizio della compagine sociale, dei nostri clienti e di chi lavora nella BCC.

La democrazia “ha bisogno di prossimità”.

È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l’intero Credito Cooperativo.

Partecipare non significa soltanto prendere parte. Ma anche appartenere, aderire.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla “partecipazione” che è stato capace di suscitare. Al proprio interno, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale; all’esterno, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione.

Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa “intelligenza” delle relazioni.

Data 21.03.2025

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31/12/2024

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe,

con la presente relazione il Collegio Sindacale Vi riferisce sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art.2429 del Codice Civile ed in conformità alle norme statutarie e a quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 unitamente alla Relazione sulla gestione, nel rispetto dei termini di legge. Il progetto di bilancio di esercizio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n.262/2005 e successivi aggiornamenti, è composto da sei distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Il progetto di bilancio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Deloitte & Touche S.p.A. cui è stato conferito, ai sensi del D.lgs. 39/2010 e del Regolamento (UE) 537/2014, dall'Assemblea dei soci in data 4 maggio 2021, l'incarico per la revisione legale per il periodo 2021-2029 e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Attivo	798.796.914
Passivo	716.517.283
Patrimonio Netto	82.279.631
di cui Utile dell'esercizio	7.460.330

Conto Economico

Risultato Netto della Gestione Finanziaria	25.237.296
Costi Operativi	16.180.935
Perdite da cessioni di investimento	24.543
Risultato dell'operatività corrente	9.031.817
Imposte dell'esercizio	1.571.488
Utile dell'esercizio	7.460.330

La Nota integrativa contiene le ulteriori informazioni, ritenute utili a fornire una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e a favorire una migliore comprensione dei dati di bilancio. Essa è integrata da specifiche indicazioni e dati, anche in relazione a particolari previsioni normative. In tale ottica, la Nota integrativa riporta le informazioni richieste da ulteriori disposizioni del Codice Civile e dalla normativa secondaria applicabile alla Banca. Oltre a illustrare i criteri di valutazione adottati, offre un'analisi dettagliata delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché ulteriori elementi informativi volti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La Relazione sulla gestione, redatta secondo le disposizioni di legge, presenta un'analisi chiara, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, nonché dell'andamento e dei risultati dell'attività svolta. Descrive, inoltre, i principali rischi e le incertezze cui la Banca è esposta, unitamente alla prevedibile evoluzione della gestione, sulla base delle informazioni disponibili e di quelle ragionevolmente ipotizzabili. Riporta, infine, le ulteriori informazioni previste dalla normativa e dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia. Unitamente al bilancio dell'anno 2024 sono stati riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2023.

Sul bilancio nel suo complesso la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, in data 9 aprile 2025, la propria Relazione, redatta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014. Da quanto riportato nella citata Relazione "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.lgs. n. 136/15".

Inoltre, la società di revisione ha emesso la Relazione aggiuntiva, rilasciata in pari data e destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 contenente, altresì, la dichiarazione, prevista dall'art. 6 del citato Regolamento, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha operato in conformità alla normativa vigente e alla Policy di Gruppo in materia di approvazione dei servizi diversi dalla revisione legale conferiti alla Società di revisione, non rilevando criticità in merito all'indipendenza del Revisore Legale. Il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di revisione legale attraverso un dialogo costante ed incontri periodici con la Società incaricata della revisione, prendendo atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art.2409-septies del Codice Civile. Da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Per quanto concerne le voci di bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari che hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti adottati dagli amministratori e all'osservanza del principio di prudenza. Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto

alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali. I Sindaci hanno, altresì, accertato che il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime.

Il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sull'attività della Banca, nelle sue diverse fasi deliberative, esecutive e gestionali. Nel corso dell'esercizio ha partecipato a tutte le 24 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 4 del Comitato Esecutivo verificando come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio della Banca. I Sindaci hanno avuto, inoltre, periodici incontri con la Direzione generale e con i Referenti delle diverse funzioni della Banca allo scopo di ricevere informazioni sullo stato delle principali operazioni aziendali, oltre che sul funzionamento dei processi operativi. Nel corso del 2024 il Collegio Sindacale ha effettuato diverse verifiche sia collegiali che individuali, talvolta articolate su più giornate e nei relativi verbali è riportata l'attività di vigilanza e controllo eseguita.

Il Collegio ha mantenuto un costante collegamento con i Referenti delle Funzioni esternalizzate di Internal Audit, di Compliance, di Antiriciclaggio e Risk Management, al fine di acquisire un continuo flusso di informazioni che ha consentito di esprimere autonome e compiute valutazioni sulle diverse tematiche oggetto di verifica. Ha, inoltre, esaminato i diversi flussi informativi provenienti dai report predisposti nel corso dell'anno 2024 dalle Funzioni medesime esternalizzate. Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiedere specifica menzione in questa relazione o comunicazione agli Organi di Vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2024, sono state descritte nella Parte H della Nota integrativa, mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate durante l'anno 2024 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Banca alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità. I Sindaci hanno ricevuto le necessarie informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati e sull'andamento delle esposizioni riconducibili ad essi.

Con riferimento al D.lgs. 231/2001 la Banca ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo costantemente aggiornato e adeguato in accordo all'evoluzione normativa. Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza della Banca, in base a quanto disposto dall'art.2 del Regolamento dell'OdV-231, tenuto conto delle indicazioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni relative alla commissione di reati e/o illeciti rilevanti ai sensi della disciplina, nonché altre notizie relative a violazioni o presunte violazioni delle regole di comportamento o procedurali contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo o segnalazioni cosiddette whistleblowing. L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nell'anno 2024 è riassunta nella Relazione annuale rilasciata in data 23 gennaio 2025, la

quale non rileva criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo. L'impianto regolamentare adottato dalla Banca, funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato previsti dal citato Decreto, risulta complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria e sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione delle fattispecie di illeciti ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e nel Regolamento sul processo di autovalutazione degli Organi Sociali delle banche affiliate alla Capogruppo, ha svolto il processo di autovalutazione relativo all'esercizio 2024, con l'obiettivo di stimolare e raccogliere le valutazioni dei propri membri in merito al funzionamento del Collegio stesso, anche alla luce dell'evoluzione del ruolo istituzionale conseguente all'introduzione, negli ultimi anni, dei nuovi compiti di vigilanza attribuiti dalla normativa all'Organo di controllo. I risultati emersi da tale attività non hanno evidenziato criticità con riguardo ai diversi profili di valutazione.

In ossequio all'articolo 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria alla quale la Banca è soggetta, il Collegio sindacale:

1. ha ricevuto dagli Amministratori, dalla Direzione generale e dalle strutture aziendali informazioni tempestive e complete sull'andamento della gestione e sulle operazioni più significative. Le iniziative intraprese sono risultate conformi al quadro normativo e statutario, senza evidenze di comportamenti in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Banca;
2. ha verificato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo mediante analisi documentale e incontri periodici con i Responsabili delle diverse unità. La struttura organizzativa è apparsa adeguata alle dimensioni della Banca e alle sue caratteristiche operative e soggetta a continue evoluzioni, promosse sia internamente sia in raccordo con la Capogruppo.
3. ha vigilato sul sistema dei controlli interni e sul framework per la determinazione del profilo di rischio (Risk Appetite Framework), verificandone la coerenza con le dimensioni aziendali e con la normativa di riferimento. Particolare attenzione è stata rivolta all'analisi delle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche si è avvalso delle Funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati e tempestivi flussi informativi;
4. ha esaminato le politiche di remunerazione e incentivazione, giudicandole coerenti con il contesto normativo e con gli indirizzi strategici del Gruppo;
5. ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge n.231/2007 e delle relative disposizioni in materia di antiriciclaggio e sul continuo processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia;
6. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
7. ha, infine, rilevato un buon livello qualitativo nei percorsi formativi offerti, in particolare quelli dedicati alla normativa antiriciclaggio e alla prevenzione del finanziamento del terrorismo.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice Civile, il Collegio comunica che nel corso dell'esercizio 2024 non ha ricevuto segnalazioni o denunce per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti censurabili ed ha, altresì, vigilato sull'adeguamento del sistema di whistleblowing alle nuove previsioni normative, verificando la presenza di idonee misure di tutela e tracciabilità delle segnalazioni.

In ottemperanza all'art. 2 della Legge 59/1992 e all'art. 2545 c.c., il Collegio Sindacale esprime condivisione rispetto ai criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, rilevandone la coerenza con la natura cooperativa della Banca e con le finalità mutualistiche illustrate nella Relazione sulla gestione. Valuta positivamente il conseguimento, nel corso del 2024, della certificazione per la parità di genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022. La certificazione, con validità triennale per il periodo 2024-2027, rappresenta un risultato significativo nel rafforzamento della cultura aziendale in chiave ESG, in coerenza con le strategie del Gruppo. In tale ambito, pur non essendo direttamente soggetta agli obblighi normativi in materia di rendicontazione ESG, la Banca contribuisce ai contenuti della rendicontazione consolidata predisposta dalla Capogruppo, come evidenziato nella Relazione sulla gestione.

Alla luce dei dati economici, patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2024, che evidenziano un patrimonio netto pari a 82.279.631 euro comprensivo di un utile di esercizio di 7.460.330 euro, nonché sulla base degli indicatori di solidità patrimoniale (CET1 e Total Capital Ratio) e dei contenuti delle relazioni redatte dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio 2024 e alla proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione.

San Marzano di San Giuseppe, 11 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Vincenzo Fasano

(Presidente del Collegio Sindacale)

Dott. Cosimo Damiano Miccoli

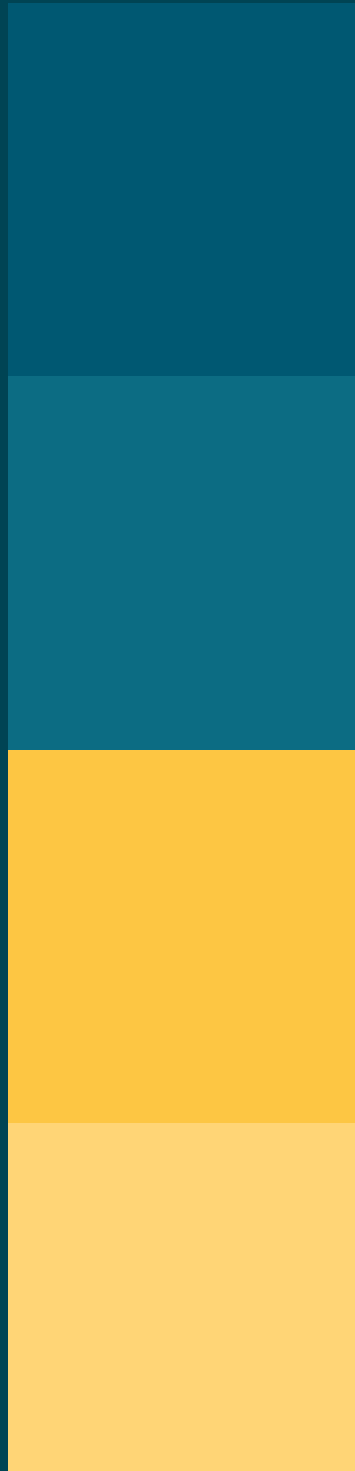
(Sindaco effettivo)

Dott.ssa Giuseppina Palasciano

(Sindaco effettivo)



Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società
Cooperativa**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell’Attivo” e nella relazione sulla gestione al Capitolo “Andamento della gestione della banca” - paragrafo “Qualità del credito”, al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 393,8 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 16 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 19,4 milioni (di cui Euro 14,2 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 374,4 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 1,8 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è pari al 4,9%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. “primo stadio” e “secondo stadio” è pari al 1,4%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. “terzo stadio”, è pari al 88,6%.

Nella nota integrativa “Parte A - Politiche Contabili” e “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l’altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischio. A tal riguardo, oltretutto ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all’attuale contesto macroeconomico. Nel 2024, infatti, gli aspetti di incertezza sono stati acuiti dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla volatilità dei prezzi dell’energia, dalle complessità ed instabilità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti al modello di Impairment IFRS 9 e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa ci ha conferito in data 4 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

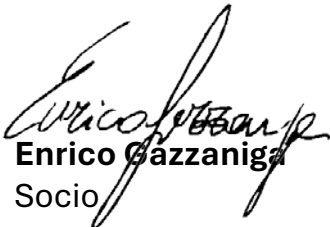
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

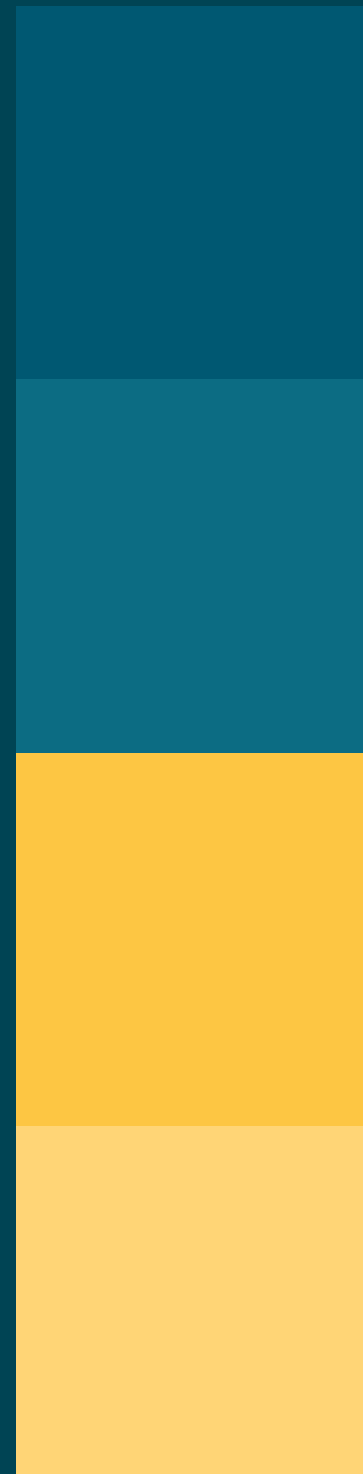
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 9 aprile 2025



Schemi di Bilancio



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	22.427.872	24.813.205
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.899.277	4.976.141
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.899.277	4.976.141
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	117.571.109	78.324.327
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	623.483.481	563.235.853
a) crediti verso banche	47.876.315	32.013.524
b) crediti verso clientela	575.607.165	531.222.329
70. Partecipazioni	1.385	1.385
80. Attività materiali	9.019.487	7.971.710
90. Attività immateriali	9.193	18.975
100. Attività fiscali	2.174.735	3.265.908
a) correnti	350.632	206.901
b) anticipate	1.824.103	3.059.008
120. Altre attività	19.210.376	19.958.321
Totale dell'attivo	798.796.914	702.565.826

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	697.144.407	618.318.041
a) debiti verso banche	206.395	11.587.522
b) debiti verso clientela	653.996.356	587.819.727
c) titoli in circolazione	42.941.656	18.910.792
60. Passività fiscali	299.738	358.937
a) correnti	-	269.507
b) differite	299.738	89.430
80. Altre passività	16.018.305	6.720.640
90. Trattamento di fine rapporto del personale	366.729	393.313
100. Fondi per rischi e oneri	2.688.106	2.826.280
a) impegni e garanzie rilasciate	740.709	901.829
c) altri fondi per rischi e oneri	1.947.396	1.924.452
110. Riserve da valutazione	1.516.824	319.885
140. Riserve	69.994.350	61.333.322
150. Sovrapprezzi di emissione	1.134.002	1.102.860
160. Capitale	2.174.125	2.184.909
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.460.330	9.007.639
Totale del passivo e del patrimonio netto	798.796.914	702.565.826

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.125.869	24.300.237
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	26.096.445	24.257.026
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.332.554)	(5.369.339)
30. Margine di interesse	18.793.315	18.930.898
40. Commissioni attive	8.751.763	8.202.634
50. Commissioni passive	(2.236.384)	(1.717.540)
60. Commissioni nette	6.515.379	6.485.093
70. Dividendi e proventi simili	117.691	200.247
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	121.013	79.100
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(263.012)	258.336
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(68.617)	340.535
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(194.396)	(82.199)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(35.072)	10.001
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(35.072)	10.001
120. Margine di intermediazione	25.249.315	25.963.675
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.832)	(2.715)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.572)	4.592
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.260)	(7.307)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.813	(2.043)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	25.237.296	25.958.917
160. Spese amministrative:	(16.842.849)	(16.212.422)
a) spese per il personale	(8.899.996)	(8.873.098)
b) altre spese amministrative	(7.942.853)	(7.339.324)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(158.359)	(391.553)
a) impegni e garanzie rilasciate	50.528	110.684
b) altri accantonamenti netti	(208.887)	(502.237)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(840.703)	(651.416)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.781)	(9.755)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.670.756	1.768.591
210. Costi operativi	(16.180.935)	(15.496.555)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(361)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(24.543)	(4.110)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.031.817	10.457.891

VOCI	31/12/2024	31/12/2023
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.571.488)	(1.450.252)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.460.330	9.007.639
300. Utile (Perdita) d'esercizio	7.460.330	9.007.639

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.460.330	9.007.639
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	3.171	(6.460)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.360)	(6.153)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	7.531	(307)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.193.768	1.123.181
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.193.768	1.123.181
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.196.939	1.116.721
180. Redditività complessiva (Voce 10+200)	8.657.269	10.124.360

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/24
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.184.909	X	2.184.909	-	X	X	30.439	(41.223)	X	X	X	X	X	2.174.125
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.102.860	X	1.102.860	-	X	-	31.142	-	X	X	X	X	X	1.134.002
Riserve:														
a) di utili	62.088.784	-	62.088.784	8.661.028	X	-	-	-	-	X	X	X	X	70.749.812
b) altre	(755.462)	-	(755.462)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(755.462)
Riserve da valutazione	319.885	-	319.885	X	X	-	X	X	X	X	X	X	1.196.939	1.516.824
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.007.639	-	9.007.639	(8.661.028)	(346.611)	X	X	X	X	X	X	X	7.460.330	7.460.330
Patrimonio netto	73.948.615	-	73.948.615	-	(346.611)	-	61.581	(41.223)	-	-	-	-	8.657.269	82.279.631

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/23
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.189.553	X	2.189.553	-	X	X	20.960	(25.604)	X	X	X	X	X	2.184.909
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.083.907	X	1.083.907	-	X	-	18.953	-	X	X	X	X	X	1.102.860
Riserve:														
a) di utili	58.002.171	-	58.002.171	4.086.613	X	-	-	-	-	X	X	X	X	62.088.784
b) altre	(755.462)	-	(755.462)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(755.462)
Riserve da valutazione	(796.836)	-	(796.836)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	1.116.721	319.885
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.286.448	-	4.286.448	(4.086.613)	(199.835)	X	X	X	X	X	X	X	9.007.639	9.007.639
Patrimonio netto	64.009.781	-	64.009.781	-	(199.835)	-	39.913	(25.604)	-	-	-	-	10.124.360	73.948.615

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	13.388.637	13.276.802
- risultato d'esercizio (+/-)	7.460.330	9.007.639
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	23.330	(10.581)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.550.934	2.367.126
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	850.484	661.171
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	158.359	391.553
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	858.000	663.000
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	487.201	196.895
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(101.279.994)	95.647.606
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	44.469
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53.535	150.549
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39.246.781)	28.412.777
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.247.628)	67.484.777
- altre attività	(1.839.119)	(400.498)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	87.180.247	(108.509.942)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.826.366	(108.807.870)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	8.353.881	297.928
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(711.109)	414.466

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	117.691	200.247
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	117.691	200.247
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.812.272)	(1.149.431)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.812.272)	(1.149.431)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.694.581)	(949.184)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	20.358	14.309
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	20.358	14.309
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.385.332)	(520.408)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.813.205	25.333.613
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.385.332)	(520.408)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	22.427.872	24.813.205

Nota Integrativa

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

ALLEGATO DEL BILANCIO

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *Standing Interpretations Committee* (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio, emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi

aggiornamenti, ha scelto come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (prospetto della redditività complessiva). In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente. Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati.

Il presente bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse, i rischi geopolitici, nonché le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il proprio controllo, potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2024 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2023 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Le stime contabili al 31 dicembre 2024 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

A) PRINCIPI CONTABILI EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- modifiche all'IFRS16 *Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current*;
- modifiche allo IAS7 *Statement of Cash Flows* e IFRS7 *Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements* per aggiungere obblighi di informativa quantitativa e qualitative inerenti agli accordi di finanziamento verso i fornitori.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2024.

B) PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI CHE ENTRERANNO IN VIGORE SUCCESSIVAMENTE ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL PRESENTE BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2024:

- modifiche allo IAS21 *"The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"*, chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

C) PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA OMOLOGATI CHE ENTRERANNO IN VIGORE NEI PROSSIMI ESERCIZI

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS18 *"Presentation and Disclosure in Financial Statements"*, il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 *"Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"*, che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: *"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments"*, che riguardano principalmente le regole di regolamentazione delle passività finanziarie tramite l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico. Inoltre, si intende riesaminare la valutazione delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, inclusi quelli legati a considerazioni ambientali, e VALUTAZIONE DEI RISCHI AL
- modifiche allo IFRS7 e IFRS9: *"Contract Reversing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7"*, che hanno l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements).
- *"Annual Improvements Volume 11"*: il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.

Anche per l'applicazione di questi nuovi principi contabili non ancora in vigore, gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

D) RISCHI, INCERTEZZE, IMPATTI E MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NELL'ATTUALE CONTESTO

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il "public statement" pubblicato dall'ESMA il 24 ottobre 2024 dal titolo "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima, e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

Nel 2024 persistono aspetti di incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico. In presenza di tali condizioni di instabilità il livello dei tassi di interesse, volto al contenimento dell'inflazione, continua a rimanere in area restrittiva, nonostante i tagli di 25 bps effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso dell'anno. Le politiche restrittive operate dalla Banca Centrale Europea, con l'obiettivo primario di riportare l'inflazione al livello target del 2%, hanno in parte condizionato il percorso di crescita dell'area Euro e dell'Italia, con possibili impatti diretti e indiretti sul rischio di credito per imprese e famiglie.

Alle suddette condizioni, nell'ultimo trimestre 2024, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospettiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, connesso alla crescente competizione nel contesto di abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli a partire dal 2035.

Il sistema di misurazione dei rischi risulta particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati. Nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva ricondotto al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze riconducibili alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria. Inoltre, i settori legati al comparto immobiliare si trovano in un contesto di incertezza prospettica stante la sostanziale fine dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi. La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'introduzione di un nuovo modello di svalutazione IFRS 9 e sottostante sistema di rating.

Il nuovo modello IFRS 9, in linea all'ultimo aggiornamento del precedente, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).

Da un punto di vista macroeconomico, dopo avere sostanzialmente ristagnato per tutto il 2023, l'attività economica dell'area Euro ha visto una crescita nel corso del 2024. Infatti, la BCE ha pubblicato a dicembre 2024 il consueto bollettino macroeconomico che espone prospettive di crescita del PIL meno ottimistiche rispetto a quanto formulato a settembre. Per il triennio 2025-2027 si evince un trend economico di crescita che va dal +1,1% al +1,3%, con una chiusura dell'anno 2024 a +0,7%. La prospettiva di possibili debolezze nel breve periodo è riconducibile al comparto manifatturiero ed al settore dei servizi che manifestano una sostanziale debolezza a livello di PMI. Nel lungo periodo, tuttavia, si potrebbe registrare una controtendenza vista la possibile ripresa dei consumi delle famiglie ed il rafforzamento della domanda estera.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2024 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2025-2027 un trend economico di crescita dal +0,8%, al +0,9%.

Da un punto di vista della redazione dell'Informativa di Bilancio al 31 dicembre 2024, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti dell'attuale contesto macroeconomico e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca e dal Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2024.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa sui crediti verso la clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS 9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS 9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti:

- i. un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR);
- ii. una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito;
- iii. nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione);
- iv. un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Gli interventi illustrati sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario emerso nel 2024. In tale contesto di incertezza la Banca ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delineerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Le residue misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzie statali, hanno richiesto una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio del credito, al fine di intercettare prontamente possibili effetti di deterioramento delle controparti non ancora evidenti. Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, tenuto conto dell'introduzione dei nuovi modelli di misurazione prima menzionati, quali i sistemi di rating e modelli IFRS 9, la Banca ha rivalutato e mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto nel 2022 sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili agli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti energivori/gasivori). Inoltre, la Banca per prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2, ha continuato ad uti-

lizzare il sistema di accantonamenti addizionali introdotti per la prima volta nel corso del 2023. A fronte di tale approccio conservativo la Banca ha introdotto, nel corso del quarto trimestre 2024, specifici overlay per fronteggiare possibili fragilità connesse al contesto macroeconomico e geo-politico di riferimento.

Il **primo overlay**, di tipo settoriale, vede l'incremento delle perdite attese per le controparti appartenenti al settore costruzioni e immobiliare e a quello automotive. Tali incrementi sono riconducibili rispettivamente al sostanziale esaurimento dei sostegni straordinari erogati dallo Stato e alla revisione della normativa legata ai crediti fiscali, nonché alle prospettive di possibili crisi del settore automobilistico italiano ed Europeo. Il **secondo overlay**, di tipo generalizzato, viene introdotto come elemento che tiene conto della volatilità del sistema di misurazione (model risk e in analogia ai MOC di tipo C dei modelli avanzati) nel contesto di adozione di un nuovo modello (sistema di rating e modello IFRS 9) e stante le successive verifiche di back-testing ed eventuali affinamenti dello stesso. Un ulteriore ambito di intervento ha interessato le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila Euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. A seguito dell'introduzione di un nuovo modello di LGD specializzato per le posizioni in default, sono stati rimossi i pregressi livelli minimi di copertura su tali posizioni. La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa sui crediti verso la clientela al 31 dicembre 2024 ha utilizzato quattro scenari (mild, baseline, avverso plausibile e avverso severo) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS 9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 30 giugno 2024. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2024-2026, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni precedentemente impiegate nel recente passato.

Ricordiamo che nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 sono stati, inoltre, sostituiti i modelli macroeconomici, tesi al trasferimento delle prospettive macroeconomiche nei primari fattori di rischio della Banca e nella "staging allocation", con una nuova versione, più evoluta metodologicamente. Tale aggiornamento è coerente con il framework dello stress test EBA, fondato su dati più aggiornati, che tiene conto di una diversificazione geo-settoriale.

Nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS 9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto la Banca ha pertanto incorporato nel calcolo della perdita attesa dei crediti verso la clientela, i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati. Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni BCE, i nuovi modelli introdotti consentono di differenziare le curve di PD in ottica geo-settoriale, contemplando le specifiche proiezioni di scenario. L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie, determinando una specifica calibrazione della LGD legata ai crediti garantiti dallo Stato.

Per quanto riguarda i settori ritenuti particolarmente rischiosi, il processo di classificazione in stage del portafoglio performing ha continuato a manifestare gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale soglia massima di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto. Con riferimento all'attuale impostazione e ai criteri di staging allocation è stato individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking. In questo contesto nel primo semestre 2024 è stato rivisto il criterio della Low-Credit Risk Exemption (LCRE quale esenzione del SICR) utilizzando una valutazione puramente basata sulle PD a dodici mesi previste dal principio IFRS 9.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

E) VALUTAZIONE DEI TITOLI AL FAIR VALUE

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value. I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2024. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

F) INFORMATIVA INERENTE ALLE TARGETED LONGER-TERM REFINANCING OPERATIONS (TLTRO III)

Alla data di riferimento del presente Bilancio, tutte le operazioni TLTRO III sono scadute. Le operazioni in essere scadute il 27/03/2024 per 11,3 milioni di Euro, hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 28 mila Euro al 31 dicembre 2024.

G) REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 4 maggio 2021, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per 9 anni con scadenza 2029.

H) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2024 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio individuale.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai *business model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente, devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La riclassificazione è applicata in maniera prospettica dalla Banca, a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie. Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo. Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model Hold to Collect and Sell*);
 - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente, devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. La riclassificazione è applicata in maniera prospettica dalla Banca, a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie. Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati. Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti, calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo, sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico (recycling).

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo (no recycling).

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- **i crediti verso banche** (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";

- **i crediti verso clientela** (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente, devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie. Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cosiddetta "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime

dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di

una nuova quando sono ritenute “sostanziali”. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l’adeguamento dell’onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l’iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell’attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c’è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell’attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell’attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell’IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell’attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l’eventuale presenza di elementi che comportano l’alterazione dell’originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell’attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l’introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest’ultimo al valore contabile lordo dell’attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell’attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato

dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo. Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio d'esercizio, non effettua operazioni di copertura (hedge accounting).

5 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere

sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;

- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca direttamente o indirettamente è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, sono qualificate, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari. Solo in questo caso, l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse categorie di cespiti e dei corrispondenti coefficienti di ammortamento, le attività materiali sono ammortizzate con le seguenti aliquote:

CATEGORIA	CLASSE	ALIQUOTA
IMMOBILI	Fabbricati	3%
	Terreni	0%
MOBILI	Arredamento	15%
	Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
	Banconi blindati	20%
	Macchinari e attrezzature varie	15%
IMPIANTI E MACCHINARI	Impianti di allarme	30%
	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
	Macchine elettroniche e bancomat	20%
ALTRI	Autovetture, motoveicoli e simili	25%
	Autoveicoli da trasporto	20%
	Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
	Costruzioni leggere	10%

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla loro rilevazione. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" si rileva il saldo, positivo o negativo, degli utili e delle perdite da realizzo degli investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. L’ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L’ammortamento termina dalla data in cui l’attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse categorie di cespiti e dei corrispondenti coefficienti di ammortamento le attività materiali sono ammortizzate sulla delle seguenti aliquote:

CATEGORIA	CLASSE	ALIQUOTA
ALTRO	Software	20%

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250. “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” si rileva il saldo, positivo o negativo, degli utili e delle perdite da realizzo degli investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio d’esercizio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

FISCALITÀ CORRENTE

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

FISCALITÀ DIFFERITA

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero

delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

GLOBAL MINIMUM TAX (D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209)

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. "Global Minimum Tax" o nel seguito anche GMT) per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Titolo II di tale decreto ha introdotto un regime di imposizione minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") allineato alle c.d. Regole

GloBE concepite a livello internazionale in sede OCSE al fine di contrastare la concorrenza fiscale dannosa tra Stati.

La normativa in oggetto si applica, in linea di principio, dagli esercizi che decorrono a partire dal 1° gennaio 2024, nei confronti di gruppi nazionali e multinazionali con ricavi risultanti da bilancio consolidato della controllante capogruppo superiori a 750 mln di Euro in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

La Global Minimum Tax mira a garantire un'imposizione effettiva almeno pari al 15% per ogni giurisdizione in cui i predetti gruppi sono localizzati, attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui il c.d. "Effective Tax Rate" in una data giurisdizione, a valle degli aggiustamenti previsti dalle regole di cui al citato Titolo II e ai rispettivi decreti attuativi, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024, la normativa in oggetto è stata integrata dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (c.d. "Transitional Safe Harbours" o "TSH"), nonché dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2024 sulla c.d. "imposta minima nazionale".

Con specifico riguardo al Gruppo Cassa Centrale, si evidenzia che con la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze rilasciata in data 17 febbraio 2025 rubricata "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi" è stato chiarito che le banche affiliate partecipanti ai gruppi bancari cooperativi in virtù di un "contratto di coesione" riflesso nel bilancio consolidato, non rientrano nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto la Capogruppo non detiene un rapporto partecipativo di controllo (equity interest), essendo tale controllo partecipativo requisito necessario per l'identificazione di un Gruppo nonché una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;

- “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9;
- “Fondi di quiescenza e obblighi simili”: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

CRITERI DI VALUTAZIONE

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell’onere richiesto per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento. Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo “15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L’accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l’effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle “Passività finanziarie di negoziazione” e dalle “Passività finanziarie designate al fair value”.

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o all’emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, imputata direttamente a Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio d'esercizio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio d'esercizio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante

metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; La Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale". Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (*performance obligations*) contenute nel contratto;

- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a. in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;
- b. lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono:

- i. l'obbligazione al pagamento;
- ii. il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato;
- iii. il possesso fisico del bene;
- iv. il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà;
- v. l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione da effettuarsi ad ogni data di bilancio, che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (indicatori di impairment).

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

IL MODELLO DI IMPAIRMENT IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (*forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- **in stage 1**, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come “Low Credit Risk”;
- **in stage 2**, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come “Low Credit Risk”;
- **in stage 3**, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l’allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- **in stage 1**, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- **in stage 2**, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati “collettivamente” come rischiosi;
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in “watch list”, ossia come bonis sotto osservazione;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all’origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell’attributo di “forborne performing”;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
 - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della policy di Gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
 - rapporti con copertura oggetto di overlay oltre predefinite soglie di copertura sono trasferiti in stage 2;
- **in stage 3**, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell’ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d’Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano “Low Credit Risk” i rapporti performing che alla data di valutazione presentano una PD one-year IFRS 9 non superiore a 0,3%.

L’allocazione dei rapporti nell’ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- **stage 1**, la perdita attesa è misurata entro l’orizzonte temporale di un anno;
- **stage 2**, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (“lifetime expected loss”);

- **stage 3**, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad esempio di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela. Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti "Low Credit Risk" sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- **stage 1**: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- **stage 2**: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- **stage 3**, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio "Probability of Default" ed "Exposure At Default" (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro "Loss Given Default" (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;

- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default (PD), la Loss Given Default (LGD) e l'Exposure at Default (EAD).

IMPAIRMENT ANALITICO DEI CREDITI IN STAGE 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al Costo Ammortizzato o al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (esempio esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (soglia dimensionale);
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva del singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a Euro 100.000. La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- **approccio "going concern"**, che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- **approccio "gone concern"**, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

PERDITE DI VALORE DELLE PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come, ad esempio, la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile. Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU (Cash Generating Unit). Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

PERDITE DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE

Attività Materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (così detto *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività e non una singola attività a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile. Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad esempio quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (esempio le spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

AGGREGAZIONI AZIENDALI (*BUSINESS COMBINATIONS*)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo

dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani “di stock option” su azioni di propria emissione.

CESSIONE DEL CREDITO D’IMPOSTA “BONUS FISCALE” - LEGGE 17 LUGLIO 2020 n. 77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge “Decreto Rilancio”, ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale, riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori. Dalla conversione in legge del “Decreto Rilancio” le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l’esercizio dell’opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese. Gli interventi normativi presenti nel Decreto Legge n. 39/2024, tra le altre cose, limitano la possibilità di compensazione dei crediti fiscali già in possesso delle Banche, a causa dell’esclusione, con effetto dal 1° gennaio 2025, delle componenti relative ai contributi previdenziali, assistenziali e ai premi per l’assicurazione contro gli infortuni del lavoro e le malattie professionali. Inoltre, vietano la possibilità di cedere i crediti fiscali che le Banche hanno acquisito dalla loro clientela a prezzi inferiori al 75% del valore nominale dei medesimi crediti.

Riteniamo, pertanto, che a seguito degli interventi normativi vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito.

Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2024, la Banca ha stimato la presenza di una capienza fiscale attuale e prospettica che consentirebbe di compensare, nei prossimi esercizi, in via autonoma, la totalità dei crediti d’imposta presenti in portafoglio alla data di riferimento”.

In relazione all’inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell’ambito dello IAS 12 “Imposte sul reddito” poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell’impresa di produrre reddito;
- non rientra nell’ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica” in quanto la titolarità del credito verso l’Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall’IFRS 9 “Strumenti finanziari” in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d’imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d’imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d’imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 (Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il business model *Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quote annuali garantisce il superamento del test in quanto ciascuna quota compensata è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, come già sopra menzionato, il business model di riferimento è stato individuato nell'*Hold to Collect* (HTC).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contribuenti e alla tipologia degli stessi (*Dealer, Market Maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (*Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/

passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia. L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value.

In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- **Livello 1:** il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
 - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
 - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
 - fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.

- **Livello 2:** il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - Il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi anche elaborati da info provider e volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, Discounting Cash Flow Model, Option Pricing Models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
 - prezzi di attività/passività finanziarie simili;
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
 - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2.

Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
 - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
 - derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori che ricorrono a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
- partecipazioni di minoranza non quotate;
 - prodotti di investimento assicurativi;
 - fondi non UCITS non quotati;
 - titoli *junior* di cartolarizzazioni;
 - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Come evidenziato in precedenza, in assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da *info provider* emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della rispettiva Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario).

Derivati

La Banca, alla data di rendicontazione del bilancio, non ha effettuato operazioni in derivati.

Partecipazioni di minoranza non quotate

La Banca, per le partecipazioni di minoranza per le quali non dispone di una valutazione al fair value, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo, sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "policy di determinazione del fair value di gruppo" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (FIA) sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza. Tali fondi sono valutati utilizzando il net asset value (NAV) corretto, ove ritenuto necessario, da un fattore di sconto legato ad un "premio di liquidità" determinato con modello interno.

Per la ragioni di cui sopra, il net asset value (NAV) così determinato e utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La Banca, alla data di rendicontazione del bilancio, non ha effettuato operazioni in prodotti di investimento assicurativi.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della "Fair Value Option".

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, il valore contabile viene assunto quale approssimazione del fair value.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche affiliate

La procedura di stima del fair value per i titoli *Additional Tier 1* avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi "*Discounted Cash Flow*". La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca non svolge un'analisi di sensibilità per gli investimenti in strumenti di capitale non quotati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile. Tali strumenti, come già detto in precedenza, sono mantenuti al costo e svalutati con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Si specifica, nell'ambito dei titoli di capitale sottoposti a valutazione tramite modelli, che la partecipazione in Cassa Centrale Banca, il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio risulta pari a 8 milioni e 815 mila Euro, è stato stimato sulla base del metodo "Dividend Discount Model" (DDM), nella sua versione Excess Capital.

Il modello di valutazione, che parte dall'input non osservabile rappresentato dalle proiezioni economiche e patrimoniali desunte dal Piano Strategico 2025-2027, relative al perimetro societario che ricomprende la Capogruppo e le sue controllate giuridiche dirette, ha fatto emergere una forchetta di valutazione che ha consentito di confermare il precedente fair value della partecipazione stessa pari a 58,458 Euro ad azione.

Più in dettaglio il Terminal Value, costruito a partire dalle proiezioni economiche e patrimoniali sopra descritte, rappresenta il potenziale valore attuale riconosciuto da un soggetto terzo al termine del periodo di proiezione esplicito, calcolato sulla base delle correnti condizioni di mercato.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value". Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	4.899	-	-	4.976
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	4.899	-	-	4.976
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108.088	504	8.979	68.682	657	8.985
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	108.088	504	13.878	68.682	657	13.962
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	4.976	-	-	4.976	8.985	-	-	-
2. AUMENTI	30	-	-	30	1	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	30	-	-	30	1	-	-	-
3. DIMINUZIONI	107	-	-	107	8	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	7	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	7	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	107	-	-	107	1	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	4.899	-	-	4.899	8.979	-	-	-

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti al livello 3 da altri livelli.

Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	623.483	198.925		441.877	563.236	173.639	204	386.651
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	623.483	198.925	-	441.877	563.236	173.639	204	386.651
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	697.144		17.208	679.936	618.318			618.318
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	697.144	-	17.208	679.936	618.318	-	-	618.318

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	4.584	3.146
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	17.844	21.667
Totale	22.428	24.813

L'importo della sottovoce cassa fa riferimento alle somme in giacenza presso le Filiali ed è in linea con i normali livelli di operatività della Banca.

La sottovoce "Depositi a vista presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Capogruppo.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	3.551	-	-	3.641
4. FINANZIAMENTI	-	-	1.348	-	-	1.335
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.348	-	-	1.335
Totale	-	-	4.899	-	-	4.976

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Quote di OICR" è composta prevalentemente da fondi chiusi.

Nella voce finanziamenti sono riportati tra gli altri:

- il Deposito vincolato verso la Capogruppo (IPS - Institutional Protection Scheme) sottoscritto quale forma di tutela istituzionale;
- i mutui al fair value emessi a favore del Fondo di Garanzia Depositanti e Fondo Temporaneo del Credito.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	3.551	3.641
4. FINANZIAMENTI	1.348	1.335
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.309	1.279
d) Altre società finanziarie	39	57
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	4.899	4.976

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti categorie di fondi:

- immobiliare per 157 mila Euro;
- cartolarizzazione crediti per 3.394 mila Euro.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	108.088	504	-	68.682	657	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	108.088	504	-	68.682	657	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	8.979	-	-	8.985
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Totale	108.088	504	8.979	68.682	657	8.985

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce titoli di capitale include la partecipazione in Cassa Centrale Banca per un ammontare pari a 8.815 mila Euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. TITOLI DI DEBITO	108.592	69.339
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	106.472	65.639
c) Banche	1.616	3.188
d) Altre società finanziarie	504	512
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	8.979	8.985
a) Banche	8.815	8.815
b) Altri emittenti:	164	170
- altre società finanziarie	38	45
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	125	125
- altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	117.571	78.324

La Banca non possiede titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impairment acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impairment acquisite o originate	
Titoli di debito	108.618	-	-	13	-	26	-	13	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	108.618	-	-	13	-	26	-	13	-	-
Totale 31/12/2023	69.364	-	-	13	-	25	-	13	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	47.876	-	-	4.417	-	42.313
1. Finanziamenti	42.313	-	-	-	-	42.313
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	42.313	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.563	-	-	4.417	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	5.563	-	-	4.417	-	-
Totale	47.876	-	-	4.417	-	42.313

La “Riserva obbligatoria” assoluta in via indiretta è ricondotta nella voce “Crediti verso banche”, sottovoce “Depositi a scadenza”, il cui importo è pari a 6,74 milioni di Euro.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	32.013	-	-	4.348	204	26.249
1. Finanziamenti	26.249	-	-	-	-	26.249
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	26.249	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.764	-	-	4.348	204	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	5.764	-	-	4.348	204	-
Totale	32.013	-	-	4.348	204	26.249

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	372.563	1.813	19	-	-	399.564	351.821	255	5	-	-	360.401
1.1. Conti correnti	25.943	101	-	X	X	X	20.446	55	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	304.444	1.659	19	X	X	X	292.728	175	5	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.488	34	-	X	X	X	14.154	20	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	27.688	19	-	X	X	X	24.494	5	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	201.212	-	-	194.508	-	-	179.141	-	-	169.291	-	-
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	201.212	-	-	194.508	-	-	179.141	-	-	169.291	-	-
Totale	573.775	1.813	19	194.508	-	399.564	530.963	255	5	169.291	-	360.401

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per anticipi SBF 20.225 mila Euro,
- Rischio di portafoglio 529 mila Euro,
- Finanziamenti all'import/export 3.136 mila Euro,

- Altri finanziamenti 3.817 mila Euro.

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 2.506 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	201.212	-	-	179.141	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	200.811	-	-	178.643	-	-
b) Altre società finanziarie	402	-	-	498	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	372.563	1.813	19	351.821	255	5
a) Amministrazioni pubbliche	78	-	-	42	-	-
b) Altre società finanziarie	441	-	-	531	3	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	197.379	913	19	177.354	130	4
d) Famiglie	174.665	900	-	173.894	122	-
Totale	573.775	1.813	19	530.963	255	5

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali comples- sivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	206.811	-	-	-	-	36	-	-	-	-
Finanziamenti	377.341	-	42.719	15.821	219	1.534	3.650	14.008	201	9
Totale 31/12/2024	584.152	-	42.719	15.821	219	1.570	3.650	14.008	201	9
Totale 31/12/2023	523.396	-	44.732	15.270	262	1.138	4.014	15.014	258	10

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

Al 31 dicembre 2024 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, ammontano complessivamente ad un valore netto pari a 18.521 mila Euro e sono ripartiti come segue:

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Nuovi finanziamenti	15.620	-	2.839	1.165	-	39	90	974	-	-
Totale 31/12/2024	15.620	-	2.839	1.165	-	39	90	974	-	-
Totale 31/12/2023	24.160	-	3.592	1.214	-	45	160	1.145	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
Allitude Spa	Trento	Trento	0,01	0,01

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
Allitude Spa	1.385	1.385	-
Totale	1.385	1.385	-

Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	1	2
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	1	1
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono altre informazioni da fornire.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	8.619	7.563
a) terreni	1.005	1.005
b) fabbricati	5.610	5.618
c) mobili	735	417
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.269	524
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	401	409
a) terreni	-	-
b) fabbricati	340	399
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	61	10
Totale	9.019	7.972
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	1.005	9.651	4.156	-	5.139	19.950
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.634	3.739	-	4.605	11.978
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	1.005	6.016	417	-	534	7.972
B. AUMENTI:	-	340	614	-	1.312	2.267
B.1 Acquisti	-	291	449	-	1.073	1.812
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	50	166	-	239	454
C. DIMINUZIONI:	-	406	296	-	516	1.219
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	406	122	-	312	841
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	174	-	204	378
D. RIMANENZE FINALI NETTE	1.005	5.950	735	-	1.330	9.019
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.979	3.696	-	4.747	12.422

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	1.005	9.929	4.430	-	6.077	21.441
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16"" della presente Nota Integrativa.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI NETTE	390	10	-	-	-	-	-	9	-	409
Di cui:										
- Costo storico	796	26	-	-	-	-	-	47	-	870
- Fondo ammortamento	(406)	(16)	-	-	-	-	-	(38)	-	(461)
Incrementi	24	76	-	-	-	-	-	-	-	101
Decrementi del costo storico	(15)	(28)	-	-	-	-	-	-	-	(43)
Decrementi del fondo ammortamento	15	28	-	-	-	-	-	-	-	43
Ammortamenti	(79)	(25)	-	-	-	-	-	(4)	-	(108)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI NETTE	335	61	-	-	-	-	-	5	-	401
Di cui:										
- Costo storico	805	74	-	-	-	-	-	47	-	927
- Fondo ammortamento	(470)	(13)	-	-	-	-	-	(43)	-	(526)

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retro locazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	X	-	X	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	9	-	19	-
di cui: software	9	-	19	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	9	-	19	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	9	-	19	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	9	-	19	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	-	19	-	19
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	19	-	19
B. AUMENTI	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
C. DIMINUZIONI	-	-	-	10	-	10
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	10	-	10
- Ammortamenti	X	-	-	10	-	10
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	9	-	9
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	9	-	9
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono in essere situazioni che rientrino nelle fattispecie seguenti:

- esistenza di eventuali impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (cfr. IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- attività immateriali acquisite per concessione governativa (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- impegni per l'acquisto di attività immateriali (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- attività immateriali oggetto di operazioni di locazione (informazioni analoghe a quelle dei precedenti punti);
- allocazione dell'avviamento tra le varie unità generatrici di flussi finanziari (cfr. IAS 36, paragrafo 134, lettera a).

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	831	83	914	1.548	155	1.702
Immobilizzazioni materiali	37	-	37	39	-	39
Fondi per rischi e oneri	739	97	836	777	113	890
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	1.607	180	1.787	2.364	268	2.631

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	30	6	37	356	72	428
TFR	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	30	6	37	356	72	428

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (c.d. "DTA qualificate") per 914 mila Euro. L'art. 1 commi 14-16 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte sino al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche la revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio 2024 non risente della modifica al piano di rientro.
- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per circa 836 mila Euro (articolo 1, commi

1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). La fiscalità anticipata, ove iscritta, corrisponde al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela. L'art. 1 comma 17 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle residue rettifiche di valore sui crediti non dedotte al 31 dicembre 2018. Tale novità genera effetti a partire dal 2025 e pertanto il bilancio d'esercizio non risente della modifica al piano di rientro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul Probability test contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	28	-	28	14	-	14
Totale	28	-	28	14	-	14

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024			31/12/2023		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	185	86	272	22	53	75
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	185	86	272	22	53	75

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le imposte anticipate.

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono prevalentemente a rivalutazioni di Attività finanziarie valutate al

fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	2.631	3.281
2. AUMENTI	-	192
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	192
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	192
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	844	841
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	844	841
a) rigiri	844	841
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	1.787	2.631

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio è dovuto interamente alla rilevazione di fiscalità anticipata riferita alle rettifiche su crediti verso clientela.

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	1.702	2.537
2. AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	789	835
3.1 Rigiri	789	835
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	914	1.702

Nella tabella sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	14	-
2. AUMENTI	14	14
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	14
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	28	14

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata

effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione di aliquota per la Regione Puglia).

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	428	972
2. AUMENTI	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	391	545
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	391	545
a) rigiri	391	545
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	37	428

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. IMPORTO INIZIALE	75	65
2. AUMENTI	196	10
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	196	10
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	196	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	272	75

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(190)	(513)	-	(703)
Acconti versati/crediti d'imposta	331	682	-	1.013
Ritenute d'acconto subite	40	-	-	40
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	182	169	-	351
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	182	169	-	351
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	182	169	-	351

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul “Probability test” delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS n. 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un’attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l’eventuale obbligo di rilevazione, c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall’esercizio 2017, è applicata un’addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un’aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del bilancio le imposte anticipate iscritte dalla banca alla voce “100 Attività fiscali b) anticipate” ammontano complessivamente a 1.824 mila Euro e sono principalmente riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all’art. 106, comma 3, TUIR per 874 mila Euro (di cui 97 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI e riserva actual gain sul fondo TFR per 37 mila Euro (a cui si affiancano 272 mila Euro di imposte differite).

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte a conto economico nel bilancio, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. “imposte anticipate qualificate” – L. n. 214/2011), pari a 914 mila Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall’art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l’iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	13.486	15.723
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	36	11
Partite viaggianti - altre	50	29
Caveau Istituto di vigilanza	2.027	2.322
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	833	186
Debitori diversi per operazioni in titoli	81	168
Clienti e ricavi da incassare	500	545
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	1.566	200
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	9	36
Anticipi a fornitori	584	661
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	7
Altri debitori diversi	38	70
Totale	19.210	19.958

La sottovoce "Crediti tributari verso l'Erario" accoglie 12,33 milioni di Euro di credito d'imposta disciplinato dall'articolo 119 del decreto legge n. 34/2020 (decreto Rilancio).

La sottovoce "Anticipi a Fornitori" riguarda gli acconti sostenuti a favore di fornitori per lavori in corso d'opera sulle Filiali di Porto Cesareo e Leporano.

La sottovoce "Caveau Istituto di Vigilanza" è relativa a somme ritirate dall'Istituto di Vigilanza riversate sui conti della Banca nei primi giorni del 2025.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	0	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	206	X	X	X	11.588	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	205	X	X	X	11.588	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	205	X	X	X	11.588	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	206	-	-	206	11.588	-	-	11.588

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	621.521	X	X	X	564.195	X	X	X
2. Depositi a scadenza	29.449	X	X	X	20.069	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	411	X	X	X	432	X	X	X
6. Altri debiti	2.616	X	X	X	3.124	X	X	X
Totale	653.996	-	-	653.996	587.820	-	-	587.820

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "6. Altri debiti" si riferisce interamente a Fondi erogati dalla Banca per conto della Regione Puglia attraverso strumenti di sostegno al credito per le piccole e medie imprese quali "Tranched cover" ed "Efficientamento energetico".

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	17.228	-	17.208	20	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	17.228	-	17.208	20	-	-	-	-
2. altri titoli	25.714	-	-	25.714	18.911	-	-	18.911
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	25.714	-	-	25.714	18.911	-	-	18.911
Totale	42.942	-	17.208	25.734	18.911	-	-	18.911

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni – Altre" riguarda un Prestito Obbligazionario "Trem bond" biennale di nuova emissione; La sottovoce "A.2.2 Altri titoli - altri" riguarda certificati di deposito:

- scaduti e da rimborsare oltre competenze per 4.376 mila Euro;
- titoli in essere per 21.337 mila Euro.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
ESISTENZE INIZIALI	414	9	-	-	-	-	-	9	-	432
Nuovi contratti	15	66	-	-	-	-	-	-	-	81
Rimborsi	-84	-21	-	-	-	-	-	-4	-	-110
Altri movimenti non monetari*	9	-2	-	-	-	-	-	-	-	7
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE FINALI	355	52	-	-	-	-	-	4	-	411

*include incrementi per indicizzazione

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2024
Entro 12 mesi	70	19	-	-	-	-	-	4	-	94
Tra 1-5 anni	193	33	-	-	-	-	-	-	-	226
Oltre 5 anni	92	-	-	-	-	-	-	-	-	92
TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING	355	52	-	-	-	-	-	4	-	411

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione pari a 411 mila Euro, di cui 94 mila Euro entro un anno, 226 mila Euro tra 1 e 5 anni e 92 mila Euro oltre i 5 anni.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere Passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere Passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.857	2.114
Bonifici elettronici da regolare	87	52
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	47	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	917	385
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	111	91
Debiti verso il personale	774	772
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	152	142
Altre partite in corso di lavorazione	78	80
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.047	169
Saldo partite illiquide di portafoglio	7.801	624
Partite viaggianti passive	1	8
Creditori diversi – altre	2.146	3.196
Totale	16.018	6.721

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa interamente ad eccedenze di cassa.

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie interamente la riconduzione dei conti non raccordati.

La sottovoce "Creditori diversi - altre" è principalmente composta da:

- 338 mila Euro per depositi vincolati a favore portatore per assegni protestati,
- 612 mila Euro per somme da retrocedere a Puglia Sviluppo;
- 711 mila Euro per somme accantonate su rapporti creditori da definire nel breve/medio termine.

I "debiti verso il personale" riguardano le ferie maturate e non godute per 461 mila Euro e l'accantonamento per l'adesione al Fondo di solidarietà delle BCC per 314 mila Euro al netto dell'attualizzazione.

I debiti verso fornitori comprendono sia le fatture ricevute alla data del 31 dicembre 2024 da saldare per 512 mila Euro che l'accantonamento per fatture da ricevere per 405 mila Euro.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ESISTENZE INIZIALI	393	380
B. AUMENTI	12	22
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	22
B.2 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	39	8
C.1 Liquidazioni effettuate	28	-
C.2 Altre variazioni	10	8
D. RIMANENZE FINALI	367	393
Totale	367	393

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC).

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" riguarda la rilevazione della componente attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) il cui effetto per l'anno 2024 è pari a 10 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'“Interest Cost” è incluso nel conto economico tabella “10.1 Spese per il personale”.

La perdita attuariale è stata ricondotta nella “Riserva da valutazione” secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	(16)	13
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	12	14
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(28)	(1)
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	(10)	-
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,38%	3,17%
- Tasso di inflazione atteso	1,80%	2,00%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR (“Projected Unit Credit Method”) si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della “best practice” di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

1. il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla

data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

2. il Tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari ad un tasso di interesse costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, rilevato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente;
3. il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,38%;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,85%;
- Tasso annuo di inflazione: 1,80%
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
 - Dirigenti: 2,50%;
 - Quadri: 1%;
 - Impiegati: 1%;

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: *Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;*
- Inabilità: *Tavole INPS distinte per età e sesso;*
- Pensionamento: *100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.*

Le frequenze annue di anticipazione (1%) e di turnover (2%) sono desunte *dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe)*

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- a. **un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:**
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 355 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 379 mila Euro;
- b. **un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:**
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 374 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 359 mila Euro;
- c. **un tasso di turnover di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:**
 - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 367 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 366 mila Euro.

Movimentazione TFR ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 373 mila Euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
Fondo iniziale	412	410
Variazioni in aumento	8	7
Variazioni in diminuzione	28	5
Fondo finale	392	412

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	741	902
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.947	1.924
4.1 controversie legali e fiscali	22	22
4.2 oneri per il personale	1.000	1.098
4.3 altri	925	804
Totale	2.688	2.826

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	1.924	1.924
B. AUMENTI	-	-	888	888
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	888	888
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	865	865
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	865	865
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI	-	-	1.947	1.947

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	101	460	49	-	610
Garanzie finanziarie rilasciate	25	13	93	-	131
Totale	126	473	142	-	741

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Alla voce "Impegni ad erogare fondi – secondo stadio" sono presenti 430 mila Euro relativi agli accantonamenti legati al Sistema Garanzia Depositanti.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	-	-
3. Rischi e oneri del personale	1.000	1.098
4. Controversie legali e fiscali	22	22
5. Altri fondi per rischi e oneri	925	804
Totale	1.947	1.924

Il Fondo per rischi e oneri del personale riguarda 50 mila Euro di accantonamento per Bonus pool, 378 mila Euro per i futuri pagamenti del premio di anzianità come da IAS 19 e 572 mila Euro inerenti il Pdr 2024 da erogarsi e calcolato sulla base del VPA (Valore Produzione Attesa) di Gruppo definito e condiviso con le parti sociali.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" accoglie interamente somme accantonate per rischi ed oneri la cui probabilità d'evento è ritenuta "certa" e avendo quindi lo scopo di coprire le future perdite e/o minusvalenze che andranno a verificarsi. Tra queste, in particolare, risulta l'importo di 564 mila Euro al netto dell'attualizzazione inerente la copertura del rischio afferente il contratto oneroso sottoscritto per la risoluzione della controversia Eurovita.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato in ragione della presunta durata residua di ciascuna causa ad un tasso corrispondente all'IRS di riferimento rilevato al 31 dicembre 2024.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	421.342	-	421.342	423.432	-	423.432
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	421.342	-	421.342	423.432	-	423.432
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	421.342	-	421.342	423.432	-	423.432

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2.174.125 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	423.432	-
- interamente liberate	423.432	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	423.432	-
B. AUMENTI	5.899	-
B.1 Nuove emissioni	5.899	-
- a pagamento:	5.899	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	5.899	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	7.989	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	7.989	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	421.342	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	421.342	-
- interamente liberate	421.342	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	421.342	423.432
Valore	2.174.125	2.184.909
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione non si è modificato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2024	possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nel 2023 e nei tre periodi precedenti	
(NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	2.174	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale: Riserva da sovrapprezzo azioni	1.134	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):	69.994	-	-	-
Riserva legale	70.123	per copertura perdite	-	- non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	-			
Altre Riserve di utili	626	per copertura perdite	-	- non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(755)	per copertura perdite	-	- non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):	1.517	-	-	-
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	- non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	308	per copertura perdite	-	- non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.241	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(32)	secondo IAS/IFRS	-	
Altre riserva di valutazione	-	secondo IAS/IFRS	-	

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. La stessa risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

La riserva legale include la Riserva extraprofiti ex art. 26, comma 5-bis, del d.l. 104/2023" per un ammontare di 1,46 milioni di Euro accantonato in sede di approvazione della destinazione del risultato d'esercizio al 31/12/2023 in adesione alla previsione del citato decreto legge. Si precisa che la Riserva extraprofiti non ha registrato alcuna movimentazione nel corso del 2024.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto;

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Variazioni della Compagine sociale:

Voce	Valori
Numero soci al 01.01.2024	2.471
Numero soci: ingressi	173
Numero soci: uscite	63
Numero soci al 31/12/2024	2.581

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	71.477	5.568	381	-	77.426	66.803
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.355	-	-	-	2.355	834
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	28	430	-	-	458	489
e) Società non finanziarie	56.667	4.639	209	-	61.515	52.623
f) Famiglie	12.427	499	173	-	13.098	12.857
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	5.475	401	238	-	6.113	7.534
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	245	-	-	-	245	245
e) Società non finanziarie	3.876	372	118	-	4.365	5.291
f) Famiglie	1.355	29	120	-	1.504	1.999

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	2.366	1.851
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.366	1.851
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Nello specifico la Banca mantiene l'impegno a partecipare al Sistema di garanzia Depositanti e al Fondo temporaneo BCC.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.496	45.959
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 6.496 mila Euro.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	427.385
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	108.809
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	17.185
2. altri titoli	91.624
c) titoli di terzi depositati presso terzi	108.809
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	318.576
4. ALTRE OPERAZIONI	-

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico



SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	2.727	-	X	2.727	1.719
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.568	18.230	-	22.798	22.005
3.1 Crediti verso banche	33	2.132	X	2.165	1.371
3.2 Crediti verso clientela	4.535	16.098	X	20.633	20.634
4. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	-	-	-
5. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	601	601	567
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	-	9
Totale	7.295	18.230	601	26.126	24.300
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	522	-	522	491
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella riga “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono interamente a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(6.803)	(529)	X	(7.332)	(5.368)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(32)	X	X	(32)	(1.479)
1.3 Debiti verso clientela	(6.770)	X	X	(6.770)	(3.689)
1.4 Titoli in circolazione	X	(529)	X	(529)	(201)
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	-	-	-
5. DERIVATI E COPERTURA	X	X	-	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	(1)	(1)
Totale	(6.803)	(529)	-	(7.333)	(5.369)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(6)	X	X	(6)	(7)

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La banca non detiene passività in valuta e operazioni di leasing finanziario, pertanto la presente sezione non viene completata.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non detiene operazioni di copertura.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	270	349
1. Collocamento titoli	208	269
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	208	269
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	62	80
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	60	78
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2	2
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	17	14
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	17	14
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.703	5.650
1. Conti correnti	1.962	1.904
2. Carte di credito	378	348
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	753	736
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	677	601
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.933	2.060
i) Distribuzione di servizi di terzi	849	825
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	681	693
3. Altri prodotti	168	132
di cui: gestioni di portafogli individuali	168	132
j) Finanza strutturata	-	-

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	71	104
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.049	964
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Mercì	-	-
q) Altre commissioni attive	793	297
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	8.752	8.203

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	1.344	1.094
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	199	269
3. servizi e prodotti di terzi	1.145	825
B) OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2024			31/12/2023		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	261	-	261	349	-	349
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	17	-	17	14	-	14
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	5.703	-	5.703	5.650	-	5.650
l) Distribuzione di servizi di terzi	1.145	-	1.145	825	-	825
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	71	-	71	104	-	104
q) Operazioni di finanziamento	1.049	-	1.049	964	-	964
r) Negoziazione di valute	-	-	-	-	-	-
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	507	-	507	297	-	297
Totale	8.752	-	8.752	8.203	-	8.203

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(13)	(14)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(12)	(14)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(1)	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(28)	(26)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.640)	(1.555)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.441)	(1.361)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(3)	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(552)	(122)
Totale	(2.236)	(1.718)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale		Totale	
	31/12/2024		31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	4
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	118	-	196	-
Totale	118	-	196	4

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 "utile (perdita) attività operative cessate al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	121
4. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	121

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha conseguito risultato netto dell'attività di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239	(308)	(69)	778	(438)	341
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	239	(308)	(69)	778	(438)	341
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	194	(389)	(194)	82	(164)	(82)
2.1 Titoli di debito	194	(389)	(194)	82	(164)	(82)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	434	(697)	(263)	861	(602)	258
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

I proventi realizzati su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela si riferiscono integralmente a utili e perdite da negoziazione titoli valutati al costo ammortizzato e titoli di stato.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, ovvero perché obbligatoriamente valutate al fair value ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al fair value e pertanto non si procede alla compilazione della relativa tabella.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	496	-	(531)	-	(35)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(90)	-	(90)
1.4 Finanziamenti	496	-	(441)	-	55
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	496	-	(531)	-	(35)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(4)	-	-	-	-	-	4	2	-	-	1	1
- Finanziamenti	(4)	-	-	-	-	-	2	2	-	-	(1)	1
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(488)	(976)	(3)	(9.404)	-	-	37	1.340	9.424	64	(6)	4
- Finanziamenti	(459)	(976)	(3)	(9.404)	-	-	8	1.340	9.424	64	(5)	10
- Titoli di debito	(29)	-	-	-	-	-	29	-	-	-	(1)	(6)
Totale	(491)	(976)	(3)	(9.404)	-	-	40	1.342	9.424	64	(5)	5

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(39)	-	-	-	-	-	28	-	-	-	(10)	(7)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(39)	-	-	-	-	-	28	-	-	-	(10)	(7)

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevati utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 3 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) PERSONALE DIPENDENTE	(8.460)	(8.482)
a) salari e stipendi	(5.778)	(5.733)
b) oneri sociali	(1.501)	(1.339)
c) indennità di fine rapporto	(357)	(337)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6)	(22)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(316)	(300)
- a contribuzione definita	(316)	(300)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(502)	(751)
2) ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	(53)	(26)
3) AMMINISTRATORI E SINDACI	(387)	(366)
4) PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5) RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	-	-
6) RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	-	-
Totale	(8.900)	(8.873)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è composta dall'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 6 mila Euro.

Nella sottovoce g) " versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni " sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 316 mila Euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

I compensi ammontano a 242 mila Euro per gli amministratori e 146 mila Euro per il Collegio Sindacale.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	110	108
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	29	27
c) restante personale dipendente	80	80
ALTRO PERSONALE	-	-

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
SPESE PER IL PERSONALE VARIE		
1. accantonamento premio fedeltà	(45)	(26)
2. assicurazioni	(49)	(34)
3. oneri incentivi all'esodo	(17)	(311)
4. buoni pasto	(171)	(159)
5. corsi di formazione	(82)	(68)
6. altri benefici	(137)	(152)
Altri benefici a favore di dipendenti	(502)	(751)

Il punto 3. "oneri incentivi all'esodo" pari a 17 mila Euro riguarda l'assorbimento dell'effetto attualizzazione sul piano triennale definito e siglato dalle parti interessate nel 2023.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese ICT	(1.244)	(1.155)
Spese ICT in outsourcing	-	-
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(1.244)	(1.155)
Tasse e tributi (altro)	(1.250)	(1.246)
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.315)	(739)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(481)	(295)
Spese relative al recupero crediti	(199)	(149)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(123)	(420)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(3.331)	(3.334)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(287)	(542)
Totale spese amministrative	(7.943)	(7.339)

Nelle altre spese amministrative sono comprese principalmente le seguenti voci:

- Spese adesione gruppo Iva per Euro 318 mila;
- Canoni di assistenza e manutenzione vari per Euro 652 mila;
- Premi assicurativi per 119 mila Euro;
- Spese per forniture telefoniche, di pulizia, trasporto valori ed altro per 710 mila Euro;
- Spese di rappresentanza ed erogazioni liberali per 207 mila Euro;
- Spese postali, di cancelleria e per materiale di consumo per 226 mila Euro;
- Altre spese varie per 812 mila Euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(45)	(363)	(99)	(86)	(93)	(1.195)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(20)	(6)	(102)	(8)	(16)	(105)
Totale Accantonamenti (-)	(65)	(370)	(202)	(94)	(110)	(1.299)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	82	365	143	47	10	1.482
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	5	12	79	3	1	72
Totale riattribuzioni (+)	87	377	222	49	11	1.554
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	23	7	20	(44)	(99)	254

Nella voce Accantonamenti su “Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio” comprende l'accantonamento per interventi stimati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti a favore delle Bcc in crisi pari a 71 mila Euro.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha effettuato accantonamenti rientranti nella presente fattispecie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2024			31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	-	-	-	(22)	-	(22)
5. per altri rischi e oneri	(209)	-	(209)	(524)	44	(480)
Totale	(209)	-	(209)	(546)	44	(502)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(841)	-	-	(841)
- Di proprietà	(732)	-	-	(732)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(108)	-	-	(108)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(841)	-	-	(841)
Totale	(651)	-	-	(651)

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(10)	-	-	(10)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(10)	-	-	(10)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(10)	-	-	(10)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(27)	(27)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(1)	(4)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(11)	-
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(4)	(18)
Totale altri oneri di gestione	(44)	(50)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Recupero di imposte	1.169	1.146
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	67	-
Recupero premi assicurativi	-	-
Fitti e canoni attivi	-	-
Recuperi spese diverse	303	431
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	77	158
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	100	83
Totale altri proventi di gestione	1.714	1.818

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1.009 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 159 mila Euro.

La voce "Recupero spese diverse" contiene il recupero di spese legali su crediti in sofferenza per 177 mila Euro.

Nella voce "Altri proventi di gestione - altri", sono ricompresi 77 mila Euro relativi a sopravvenienze attive, relative principalmente a ricavi/minori costi di esercizi precedenti.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La presente sezione non è stata compilata in quanto la banca non ha conseguito nell'arco dell'esercizio utili o perdite rientranti nella seguente fattispecie.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

La presente sezione non è stata compilata in quanto la banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al fair value.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La banca non ha iscritto avviamento al proprio attivo e pertanto non procede alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. IMMOBILI	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	(25)	(4)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(25)	(4)
Risultato netto	(25)	(4)

La perdita da realizzo è riferita alla dismissione di beni strumentali.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(700)	(769)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(14)	(18)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(844)	(649)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(14)	(14)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.571)	(1.450)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	9.032
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(2.318)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	2.500
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(369)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	(187)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(756)
Aumenti imposte differite passive	(14)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(771)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	(13)
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	(970)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(905)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	480
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(88)
Variazione imposte correnti anni precedenti	(1)
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	(514)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(87)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	(87)
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(601)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(714)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(1.571)

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art.2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	DELOITTE S.p.A.	Bcc San Marzano	26
Servizi di attestazione	DELOITTE S.p.A.	Bcc San Marzano	14

Nella tabella sono esposte le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i seguenti servizi:

- a. Servizi di revisione che comprendono:
 - attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - attività di controllo dei conti infrannuali (relazione limitata della semestrale);
- b. servizi di attestazione delle Dichiarazioni fiscali ed altri oneri previsti dalla normativa. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2024, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 72,04% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati

alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano l'utile base calcolato con la metodologia indicata in precedenza.

Utile Base

2023			2022		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
75.941	423.369,82	0,179	76.381	424.178,11	0,180

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D

Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.460	9.008
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3	(6)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7)	(9)
	a) variazione di fair value	(7)	(9)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	8	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	3
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.194	1.123
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		31/12/2024	31/12/2023
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.783	1.681
	a) variazioni di fair value	688	1.686
	b) rigiro a conto economico	1.095	-
	- rettifiche per rischio di credito	1	-
	- utili/perdite da realizzo	1.094	-
	c) altre variazioni	(11)	5
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(589)	(558)
190.	Totale altre componenti reddituali	1.197	1.117
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	8.657	10.124

PARTE E

Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di “*Risk Management*” è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi. In tale contesto si evidenzia, quale naturale prosieguo del percorso di rafforzamento del processo di identificazione dei rischi sui rischi climatici e ambientali della Banca, la formalizzazione degli esiti delle attività di valutazione dell'impatto dei fattori climatici e ambientali negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo sul contesto in cui la Banca opera o potrebbe operare.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi), dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale cosiddetti ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, ecc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo

al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da

una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati dal Gruppo Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business"

del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall’Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali. Per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all’Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l’attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l’insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l’attuazione degli indirizzi deliberati nell’esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l’apporto tecnico dell’Amministratore Delegato di Cassa Centrale Banca, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione Generale, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

La Direzione Generale è responsabile ai sensi dello Statuto dell’esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

La Direzione Generale in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l’organo di governo per l’approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell’individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all’apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l’organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull’adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull’efficacia dell’operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell’attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato. La finalità principale del RAF è assicurare che l’attività dell’intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propen-

sione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti. Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi conseguentemente è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli di linea, di secondo e di terzo livello, nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

* * *

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione Generale per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il servizio Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato diversi processi aziendali.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie. Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i

confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale. La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera. Si fa rimando all'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi all'interno della Banca, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi incluso il servizio Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2024, è caratterizzata dalla presenza di n. 1 sede territoriali e n. 11 filiali sul territorio nazionale. Il servizio Crediti della Banca è l'organismo centrale delegato al disegno dell'intero processo di concessione e gestione del credito performing, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Il servizio NPL della Banca è l'organismo con funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing della Banca mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di Gruppo;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Servizio Risk Management). Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di primo livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Con riferimento all'attività creditizia, il servizio Crediti e il servizio NPL della Banca assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti della Banca in ossequio ai livelli di deleghe previsti dal Regolamento interno, adottato in coerenza con il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla stessa Capogruppo in maniera personalizzata per singola Banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione; monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning) dal servizio Risk Management mediante specifico framework di controllo dedicato basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi. Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento. Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate. Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite all'interno del Gruppo.

¹ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione del Servizio Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli *in HTCS*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso il servizio Tesoreria e Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto "*trigger event*", gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "*forward looking*" permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto

di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione² del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR – sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing³.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁴;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (*stage allocation* e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia⁵. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

² I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

³ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁴ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

⁵ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

AFFIDAMENTI ALLA CLIENTELA ORDINARIA

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking* avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD *Point in Time* (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione delle caratteristiche della controparte (segmento, area geografica, settore di attività economica e fascia di esposizione) ovvero dell'esposizione oggetto di valutazione (tipologia di garanzia, grado di ipoteca, tipo prodotto) che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato ovvero osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (*point-in-time*) e di lungo periodo (*through the cycle*). Il parametro è composto anche da un fattore di variazione dell'esposizione tra stati di deterioramento ovvero per lo stesso ritorno in bonis. Il parametro Danger Rate, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF – credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma).

Con riferimento allo *stage allocation* la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *Lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *residual maturity* del rapporto e

dall'area-geografica. A tale soglia, per taluni gruppi di clientela particolarmente rischiosi, viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter" e manuale per lo stress test EBA;

- rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, identificati "collettivamente" come rischiosi;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della Policy di gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
 - rapporti che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero con una PD IFRS9 a 12 mesi inferiore allo 0,3%);
 - rapporti la cui copertura, determinata dalla presenza di overlay (sia di Gruppo sia Individuali), risulti particolarmente elevata oltre una soglia definita di coerenza alla classificazione in stage 1;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

AFFIDAMENTI INTERBANCARI O A FAVORE DI INTERMEDIARI FINANZIARI

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo *stage 2* viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-*stress test* in presenza di un portafoglio *low default*).

PORTAFOGLIO TITOLI

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;

- **comparable**: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocatione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

IMPATTI ORGANIZZATIVI E DI PROCESSO

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche "*forward looking*" nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di *early warning* e *trigger* che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative. Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo al Servizio Risk Management deputato, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili. Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti, etc). Nel corso del 2024 la banca ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del *framework* contabile (ie. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating).

La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine. Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito. La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;

- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (esempio: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

Inoltre, nel corso del 2024 si è concluso il progetto di uniformazione delle forme tecniche di garanzia presso tutte le Banche affiliate che ha condotto alla definizione di una tassonomia unica delle garanzie, valida e vincolante per tutto il Gruppo, ponendo così le basi per una declinazione uniforme dei processi di acquisizione e gestione delle stesse.

GARANZIE REALI, FINANZIARIE (PEGNI) E IPOTECARIE

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, il Gruppo rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto (persona fisica o società di valutazione) incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato, nonché al suo adeguato livello di professionalità;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia nonché di tutte le eventuali ulteriori coperture assicurative di tempo in tempo richieste dalle leggi vigenti;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza e presidio valutativo sul valore dell'immobile (e, per estensione, del portafoglio di garanzie acquisite), al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un rapporto prudenziale tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value) e tra fido richiesto e valore/costo dell'investimento (loan to cost);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla adeguata capacità di rimborso del debitore valutata anche in ottica forward looking.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza trimestrale o eventualmente in casi particolari, legati alla presenza di Loan to Value, Loan to Coast, alla rischiosità della controparte, alla tipologia dell'immobile, ecc..

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro ovvero al 5 % dei fondi propri della singola Banca del Gruppo) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy dotata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei li-

miti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione trimestralmente e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia sempre trimestralmente. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

GARANZIE PERSONALI

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fidejussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (esempio: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fidejussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari. Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- **sofferenza**: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- **inadempienza probabile**: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- **scaduto e/o sconfinante deteriorato**: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: **a)** limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; **b)** limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante *processi di valutazione e delibera sulle singole controparti*, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning e/o trigger* definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante *processi di valutazione e delibera*, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;

- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 WRITE-OFF

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;

- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (*ECL lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3. Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Secondo quanto previsto all'interno del Regolamento della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- “*forborne performing*” se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- “*forborne non performing*” se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l’ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un’esposizione creditizia classificata come “*forborne non performing*” possa passare a “*forborne performing*” devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall’ultimo dei seguenti eventi (*cure period*):
- concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- classificazione a deteriorato della controparte;
- termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate.
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un’esposizione creditizia classificata come “*forborne performing*” diventa “*forborne non performing*” quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall’art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 ($DO > 1\%$);
- l’esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come “*forborne performing*” perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall’assegnazione dell’attributo *forborne performing* (*probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all’applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

A fine esercizio il portafoglio bancario, limitatamente alle esposizioni per cassa, contempla 184 posizioni oggetto di concessione (178 posizioni nel 2023) di cui 138 classificate fra le deteriorate (96 nel 2023) e 46 classificate in bonis (82 nel 2023).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336	1.092	404	4.638	617.014	623.483	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	108.592	108.592	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.349	1.349	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2024	336	1.092	404	4.638	726.954	733.424
Totale	31/12/2023	-	107	153	4.156	629.494	633.910

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione ai portafogli Sofferenze, Inadempienze Probabili e Scaduti deteriorate nette, sono pari a 815 mila Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione ai portafogli Esposizioni Scadute non Deteriorate e Altre Esposizioni non Deteriorate nette, sono pari a 3,49 milioni di Euro.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.041	14.209	1.832	9	626.871	5.219	621.652	623.483	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	13	-	-	108.618	26	108.592	108.592	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.349	1.349	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2024	16.054	14.222	1.832	9	735.489	5.245	731.592	733.424
Totale	31/12/2023	15.545	15.285	260	10	637.491	5.177	633.650	633.910

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	31/12/2024	-	-
Totale	31/12/2023	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.148	-	-	1.472	1.010	8	150	244	556	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2024	2.148	-	1.472	1.010	8	150	244	556	-	-	-
Totale	31/12/2023	1.325	-	1.432	1.372	26	11	57	70	-	-	-

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	3	1.138	25	-	-	1.165	1	4.014	-	-	775	3.240
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	5	6	-	-	11	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(5)	(19)	-	-	(24)	-	(105)	-	-	-	(105)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	421	10	-	-	431	(1)	(255)	-	-	-	(256)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(4)	-	-	-	(4)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	15	4	-	-	19	-	(5)	-	-	-	(5)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	3	1.570	26	-	-	1.598	-	3.650	-	-	775	2.874
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	15.014	13	-	14.606	422	258	-	-	258	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(155)	-	-	(151)	(4)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	337	-	-	324	12	(57)	-	-	(57)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(1.188)	-	-	(1.188)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	14.008	13	-	13.591	430	201	-	-	201	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(3)	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	149	591	162	-	21.368
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	11
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(284)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(21)	(118)	(20)	-	296
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(1.192)
Altre variazioni	(2)	-	-	-	13
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	126	473	142	-	20.211
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(3)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI NOMINALI)**

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.203	17.958	2.024	575	2.495	111
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.699	2.615	-	15	196	-
Totale	31/12/2024	28.902	20.573	2.024	590	111
Totale	31/12/2023	24.650	22.203	2.906	6.412	-

Nella tabella in calce si riporta l'informativa relativa ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti Covid-related valutati al costo ammortizzato	1.397	905	401	33	89	-
B. Finanziamenti Covid-related valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2024	1.397	905	401	33	89

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		Esposizione lorda			
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	17.847	17.847	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	17.847	17.847	-	X	-
A.2 ALTRE	50.810	49.501	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	50.810	49.501	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	68.657	67.348	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	2.366	-	-	X	-
TOTALE (B)	2.366	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	71.023	67.348	-	-	-

Le esposizioni "Fuori Bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, etc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	3	3	-	-	-	17.844	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3	3	-	X	-	17.844	-
A.2 ALTRE	9	9	-	-	-	50.801	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9	9	-	X	-	50.801	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	11	11	-	-	-	68.645	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	2.366	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	2.366	-
TOTALE (A+B)	11	11	-	-	-	71.011	-

* Valore da esporre a fini informativi

L'ammontare delle attività finanziarie "impaired acquisite o originate" anche se non presenti alla data di riferimento di bilancio, non sono riconducibili ad operazioni di aggregazione aziendale.

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
a) Sofferenze	7.227	X	-	7.227	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.284	X	-	3.284	-	
b) Inadempienze probabili	8.318	X	-	8.098	219	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.492	X	-	4.492	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	509	X	-	509	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.184	2.187	2.997	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	107	-	107	X	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	680.844	641.081	39.722	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.777	111	3.666	X	-	
TOTALE (A)	702.082	643.269	42.719	15.835	219	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	619	X	-	619	-	
b) Non deteriorate	82.921	76.953	5.968	X	-	
TOTALE (B)	83.540	76.953	5.968	619	-	
TOTALE (A+B)	785.621	720.221	48.687	16.454	219	

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti.

Le esposizioni creditizie fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, etc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze	6.892	X	-	6.892	-	336	9
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.128	X	-	3.128	-	156	-
b) Inadempienze probabili	7.225	X	-	7.025	201	1.092	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.833	X	-	3.833	-	659	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	105	X	-	105	-	404	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	546	39	507	X	-	4.638	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9	-	9	X	-	98	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.690	1.547	3.143	X	-	676.153	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	270	-	270	X	-	3.508	-
TOTALE (A)	19.459	1.586	3.650	14.021	201	682.623	9
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	142	X	-	142	-	477	-
b) Non deteriorate	599	126	473	X	-	82.322	-
TOTALE (B)	741	126	473	142	-	82.799	-
TOTALE (A+B)	20.200	1.712	4.123	14.163	201	765.422	9

* Valore da esporre a fini informativi

L'ammontare delle attività finanziarie "impaired acquisite o originate" pari a 201 mila Euro, non sono riconducibili ad operazioni di aggregazione aziendale.

Di seguito si riporta l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive, suddivise per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate", ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Finanziamenti in sofferenza	623	-	-	623	-	558	-	-	558	-	64
Finanziamenti in inadempienza probabile	482	-	-	482	-	409	-	-	409	-	73
Finanziamenti scaduti deteriorati	60	-	-	60	-	6	-	-	6	-	54
Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	596	79	516	-	-	28	1	27	-	-	568
Altri finanziamenti non deteriorati	17.863	15.540	2.323	-	-	101	38	63	-	-	17.763
Totale	19.624	15.620	2.839	1.165	-	1.102	39	90	974	-	18.522

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.8 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITA' CREDITIZIA

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	7.067	8.259	218
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	2.605	5.564	575
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	404	3.693	575
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.878	107	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-
B.5 altre variazioni in aumento	323	1.760	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2.445	5.505	285
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	667	71
C.2 write-off	1.191	-	-
C.3 incassi	1.230	2.944	97
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.878	107
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	25	16	10
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	7.227	8.318	509
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" non è riconducibile ad importi lordi rivenienti da esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.

A.1.9 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	5.448	5.549
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	4.950	1.924
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.683	1.061
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	213	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	245
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.594	-
B.5 altre variazioni in aumento	461	618
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2.623	3.589
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.629
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	245	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	213
C.4 write-off	44	-
C.5 incassi	2.199	704
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	135	43
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	7.775	3.884
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	7.067	291	8.153	5.095	65	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	5.005	3.289	4.994	1.531	101	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	551	33	4.726	1.466	78	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.854	799	31	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.599	2.458	237	65	23	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	5.181	452	5.922	2.794	61	-
C.1 riprese di valore da valutazione	200	107	927	684	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.214	301	2.337	953	3	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.191	44	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.854	799	31	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.576	-	804	358	27	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	6.892	3.128	7.225	3.833	105	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella, si fornisce anche il dettaglio della voce C.2 riprese di valore da incasso riferito alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate, distinguendo tra Sofferenze, Inadempienze Probabili e le Esposizioni scadute Deteriorate pari a 3,55 milioni di Euro.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	11.720	10.908	191.552	9.586	6.440	-	412.706	642.912
- Primo stadio	11.720	10.908	190.118	9.586	5.186	-	356.634	584.152
- Secondo stadio	-	-	1.434	-	1.253	-	40.031	42.719
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.821	15.821
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	219	219
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	21.005	99	86.491	515	-	-	521	108.631
- Primo stadio	21.005	99	86.491	515	-	-	508	108.618
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	13	13
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISSMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	32.725	11.007	278.043	10.102	6.440	-	413.227	751.543
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	3.374	-	3.745	1.268	1.491	-	73.661	83.540
- Primo stadio	3.374	-	3.741	1.268	1.288	-	67.281	76.953
- Secondo stadio	-	-	4	-	203	-	5.761	5.968
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	619	619
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	3.374	-	3.745	1.268	1.491	-	73.661	83.540
Totale (A+B+C+D)	36.099	11.007	281.788	11.370	7.931	-	486.888	835.083

La Banca detiene esposizioni creditizie per cassa aventi rating esterni per un ammontare di 348,19 milioni di Euro.

Gli importi sono stati classificati secondo le classi di rating utilizzati dall'Agenzia Moody's di cui si riporta legenda esplicativa:

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Alla data di bilancio la Banca non attribuisce rating interni e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

Alla data di bilancio la Banca non detiene esposizioni verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	347.694	330.409	166.339	-	1.769	5.764	-	-
1.1. totalmente garantite	313.929	297.789	165.326	-	1.571	5.082	-	-
- di cui deteriorate	13.407	1.552	1.053	-	-	7	-	-
1.2. parzialmente garantite	33.765	32.620	1.013	-	197	683	-	-
- di cui deteriorate	1.175	193	29	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	49.740	49.556	1.064	-	216	1.298	-	-
2.1. totalmente garantite	47.571	47.390	1.064	-	206	1.095	-	-
- di cui deteriorate	339	281	-	-	-	23	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.169	2.165	-	-	10	204	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	75.173	-	9.998	65.233	324.275
1.1. totalmente garantite	-	-	-	52.241	-	8.521	64.989	297.729
- di cui deteriorate	-	-	-	204	-	78	211	1.552
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	22.932	-	1.477	244	26.546
- di cui deteriorate	-	-	-	113	-	15	6	163
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	3.981	-	118	41.745	48.421
2.1. totalmente garantite	-	-	-	3.291	-	52	41.683	47.390
- di cui deteriorate	-	-	-	68	-	-	190	281
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	690	-	66	61	1.031
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

L'ammontare totale delle Esposizioni creditizie per cassa garantite (valore lordo), rappresenta il 50,01% del totale delle Esposizioni creditizie per cassa lorde, un dato in linea con l'incidenza dello scorso esercizio pari al 50,29%.

La Banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridare in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia stessa (IFRS 7, par. 15).

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute, pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	307.361	54	1.386	10	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	307.361	54	1.386	10	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.354	2	271	431	-	-
Totale (B)	2.354	2	271	431	-	-
Totale (A+B)	31/12/2024	309.715	55	1.658	441	-
Totale (A+B)	31/12/2023	245.157	50	1.856	636	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	236	4.389	100	2.503
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	113	2.341	42	787
A.2 Inadempienze probabili	605	4.236	487	2.990
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	308	1.730	351	2.103
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	90	22	314	83
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	197.379	4.137	174.665	1.035
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.261	80	2.344	199
Totale (A)	198.310	12.784	175.565	6.611
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	274	52	203	90
B.2 Esposizioni non deteriorate	65.403	151	14.294	15
Totale (B)	65.677	203	14.497	105
Totale (A+B)	31/12/2024	263.987	12.987	190.062
Totale (A+B)	31/12/2023	235.134	12.777	7.891

Dalla tabella B.1, si rileva la composizione delle controparti in funzione della classe economica.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	53	429	-	-	-	-	283	6.462	
A.2 Inadempienze probabili	-	5	9	55	-	8	1.084	7.157	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	404	105	
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.019	30	3.094	6	255.147	536	358.263	4.658	
Totale (A)	6.071	464	3.103	61	255.147	544	360.034	18.383	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	12	6	-	-	-	-	465	136	
B.2 Esposizioni non deteriorate	169	1	673	-	2.102	430	79.375	167	
Totale (B)	181	7	673	-	2.102	430	79.841	303	
Totale (A+B)	31/12/2024	6.252	471	3.776	61	257.248	974	439.875	18.686
Totale (A+B)	31/12/2023	6.628	794	3.775	32	201.632	694	410.224	19.823

Nella presente tabella, la voce "Italia centro" ricomprende il totale dei titoli di Stato.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.673	3	60.810	8	500	-	-	-
Totale (A)	1.673	3	60.810	8	500	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.366	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	2.366	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2024	1.673	3	60.810	8	2.866	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	1.633	4	48.764	8	3.443	-	498

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	471.199	382.331
a2) ammontare valore ponderato	1.811	4.212
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	5	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di cartolarizzazione proprie e non detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca alla data di bilancio non ha entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (*continuing involvement*).

E.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.6 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il servizio Tesoreria e Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi e non altrimenti inclusi nel Banking Book.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dal servizio Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *Riskmetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Modified Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il *Marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*Modified Duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti. Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, Titoli sovranazionali e Titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero, con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, Titoli sovranazionali e Titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dal servizio Risk Management e dal servizio Tesoreria e Finanza della Banca e in caso di criticità è presentata puntualmente al Consiglio di Amministrazione. È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti presenti nella regolamentazione interna. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2024 risultavano pari a:

VaR 31/12/2024	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
3.714.998	2.917.634	2.174.339	4.945.512

Importi all'unità di Euro

Al 31 dicembre 2024 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Alla data di bilancio la Banca non detiene titoli nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Alla data di bilancio la Banca non detiene titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dal servizio Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile del Servizio Tesoreria e Finanza e del Servizio Controlli Interni ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO PREZZO

Il Servizio Tesoreria e Finanza della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione. Anche il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal servizio Tesoreria e Finanza e dal servizio Controlli interni mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano applicazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di "early warning" che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Unità operativa Risk Management la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* previsto dalle linee guida EBA (GL-2022-14) che si basa sui seguenti elementi:

- **analisi di sensitività al valore economico:** il motore di calcolo permette di quantificare la differenza fair value *delle poste di bilancio calcolato con il metodo dei "Discounted Cash Flow"* utilizzando prima una curva base (senza *shock*) e successivamente una curva con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- **analisi di sensitività al margine:** il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di specifici scenari dei tassi attesi (baseline o adverse) o di uno o più *shock* (paralleli e non) dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza (con ipotesi di volumi costanti) o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- **trattamento modelli comportamentali:** il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2024 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo ed è stato sviluppato e messo in produzione un nuovo modello di prepayment, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down) e da ipotesi stabilite internamente al Gruppo. Con l'introduzione normativa del SOT (Supervisory Outlier Test) anche sul NII (Net Interest Income) dal 30/06/2023, il Gruppo Cassa Centrale Banca, ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul Margine di interesse calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "large decline".

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAF (Risk Appetite Framework)RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei CET1Fondi Propri.

RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dal servizio Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di "RiskMetrics", sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte Responsabile del Servizio Tesoreria e Finanza e del Servizio Controlli Interni ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Titoli a tasso fisso, Titoli a tasso variabile Governativo, Titoli sovranaZIONALE e Titoli Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2024:

VaR 31/12/2024	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
3.714.998	2.917.634	2.174.339	4.945.512

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno.

Nel corso del 2024 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio Paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2024. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/2024	Variatione di valore Shock -25 bp	Variatione di valore Shock +25 bp	Variatione di valore Shock -50 bp	Variatione di valore Shock +50 bp
327.904.287	2.672.679	-2.611.477	5.408.503	-5.163.640

Importi all'unità di Euro

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIAPPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA EURO

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	93.607	107.077	115.917	32.964	192.032	119.252	90.217	-
1.1 Titoli di debito	-	38.423	98.049	9.276	77.975	41.321	50.130	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	95	256	-	-
- altri	-	38.423	98.049	9.276	77.881	41.065	50.130	-
1.2 Finanziamenti a banche	17.836	29.880	-	729	-	13.012	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	75.771	38.774	17.868	22.959	114.057	64.919	40.087	-
- c/c	22.382	918	799	597	1.328	19	-	-
- altri finanziamenti	53.390	37.856	17.069	22.361	112.728	64.900	40.087	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.074	9.146	9.736	19.413	110.671	64.130	40.087	-
- altri	50.316	28.710	7.332	2.948	2.057	770	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	627.818	7.128	4.422	11.356	46.212	200	-	-
2.1 Debiti verso clientela	623.438	4.321	2.888	6.664	16.476	200	-	-
- c/c	563.366	557	686	1.126	5.339	-	-	-
- altri debiti	60.071	3.764	2.203	5.538	11.138	200	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	60.071	3.764	2.203	5.538	11.138	200	-	-
2.2 Debiti verso banche	4	38	34	130	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3	38	34	130	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.376	2.769	1.499	4.562	29.735	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.376	2.769	1.499	4.562	29.735	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	170	373	471	856	5.606	4.999	4.622	-
+ Posizioni corte	11.320	4.023	529	1.226	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	8	-	-	-	193	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	193	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	193	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	8	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	8	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2024, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del Margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite dallo scenario previsionale).

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-24.867.975	26.268.402
Portafoglio Bancario: titoli	-21.355.492	26.202.065
Altre attività	-337.395	688.907
Passività	36.327.699	-44.031.836
Totale	-10.233.163	9.127.538
Fondi Propri	81.713.469	81.713.469
Impatto % su Fondi Propri	-12,52%	11,17%

Importi all'unità di Euro

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	2.787.289	-2.114.763
Portafoglio Bancario: titoli	1.915.846	-1.931.692
Altre attività	-269.972	-517.486
Passività	-2.061.531	1.747.643
Totale	2.371.632	-2.816.299
Margine di interesse prospettico	19.212.957	19.212.957
Impatto % su Margine di interesse prospettico	12,34%	-14,66%

Importi all'unità di Euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Risk Management e dal Servizio estero, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di "RiskMetrics", sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

La Banca alla data di bilancio non detiene attività e passività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Banca alla data di bilancio non detiene attività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca alla data di bilancio non detiene attività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Funding Liquidity Risk*), ovvero di essere costretto a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*Market Liquidity Risk*). Il *Funding Liquidity Risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching Liquidity Risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency Liquidity Risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *Margin Calls Liquidity Risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il requisito di copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche RD-LCR). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;

- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo, formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Tesoreria e Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;

- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 10,66% alla data del 31 dicembre 2024.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso degli ultimi anni sono stati introdotti scenari di stress aggiuntivi, legati alla crisi pandemica (che incide sulla componente di afflussi) e al rischio climatico (sia fisico che di transizione). Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente documentate al Consiglio di Amministrazione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale, sempre al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo. Ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 301,33 milioni di Euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALORI EURO

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	52.473	3.279	9.248	7.387	45.638
A.1 Titoli di Stato	143	-	6.590	4.031	23.315
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.582
A.3 Quote OICR	3.551	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	48.780	3.279	2.658	3.357	20.742
- Banche	19.134	-	-	50	-
- Clientela	29.646	3.279	2.658	3.306	20.742
B. PASSIVITÀ PER CASSA	627.795	62	320	1.508	5.257
B.1 Depositi e conti correnti	620.802	61	263	1.350	2.647
- Banche	1	-	-	-	-
- Clientela	620.800	61	263	1.350	2.647
B.2 Titoli di debito	4.377	1	57	153	2.576
B.3 Altre passività	2.616	-	-	5	34
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.366	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	45.490	46.514	291.765	271.430	6.742
A.1 Titoli di Stato	23.940	14.047	123.774	116.653	-
A.2 Altri titoli di debito	520	375	600	6.525	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21.030	32.092	167.391	148.252	6.742
- Banche	-	742	21.800	13.014	6.742
- Clientela	21.030	31.350	145.591	135.238	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	5.036	12.147	46.274	200	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.915	6.691	16.268	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	2.915	6.691	16.268	-	-
B.2 Titoli di debito	2.086	5.319	29.797	-	-
B.3 Altre passività	35	136	209	200	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	30	46	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	8	-	-	-	1
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8	-	-	-	-
- Banche	8	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	8	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	8	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	1	193	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	1	193	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio. Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici. Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del

rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo. Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- **identificazione e valutazione**, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- **misurazione**, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- **monitoraggio e controllo**, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- **gestione del rischio**, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- **reporting**, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Ha inoltre effettuato l'attività di assessment per la valutazione prospettica del rischio operativo (Risk and Control Self Assessment - RCSA).

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, svolti dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali. Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	27.227
Anno T-1	27.524
Anno T-2	21.983
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	25.578
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	3.837

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, la Banca nel corso dell'esercizio 2024 registra un incremento di 23 mila Euro sul totale degli accantonamenti a Fondi Rischi e Oneri altri, rispetto al saldo dell'esercizio precedente. In dettaglio i maggiori accantonamenti eseguiti al netto degli utilizzi fatti nel 2024 riguardano in maniera principale 622 mila Euro inerenti il calcolo del VPA e del Bonus Pool da erogarsi nel corso dell'esercizio 2025; Euro 200 mila inerente la copertura del rischio afferente il contratto oneroso sottoscritto con la società Cronos per la risoluzione della controversia Eurovita.

RISCHIO LEGALE

La Banca, nello svolgimento della propria attività può essere coinvolta in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare. Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Trimestralmente, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al

2,5%. In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB) pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità. A partire dal 30 giugno 2025 alla suddetta riserva sarà applicato il coefficiente target dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 27 settembre 2024, per il quarto trimestre 2024 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0% e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 33,25%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 33,25%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 33,25%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	2.174	2.185
2. Sovraprezzi di emissione	1.134	1.103
3. Riserve	69.994	61.333
- di utili	69.994	61.333
a) legale	63.256	61.793
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
d) altre	6.738	(459)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	1.517	320
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	830	823
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	412	(771)
- Attività materiali	-	308
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(32)	(40)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	308	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.460	9.008
Totale	82.280	73.949

2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	440	(29)	43	(814)
2. Titoli di capitale	856	(27)	856	(33)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.297	(55)	900	(847)

3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	(771)	823	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	2.315	81	-
2.1 Incrementi di Fair Value	1.088	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	39	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.153	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	35	81	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	1.132	75	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	400	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	38	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	59	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	635	75	-
4. RIMANENZE FINALI	412	830	-

4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI E BENEFICI DEFINITIVI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2024	31/12/2023
1. ESISTENZE INIZIALI	(40)	(40)
2. VARIAZIONI POSITIVE	10	-
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	10	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(3)	-
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	(3)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(32)	(40)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (Terzo Pilastro), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolam

PARTE G

Operazioni di
aggregazione
riguardanti
imprese o rami
d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (così detto Business Combination Between Entities Under Common Control).

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2024 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (*Business Combination Between Entities Under Common Control*).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell’esercizio 2024 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l’individuazione, l’approvazione e l’esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l’integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d’Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello “IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro. Più in dettaglio, nell’ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri di Direzione Generale) dell’entità che redige il bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche”:
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l’entità, tra cui:
 - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
 - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
 - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti (anche se non conviventi) di tale soggetto.

Persone giuridiche:

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio, nonché sulle loro controllate e relative joint venture;
- BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
- società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo Cassa Centrale Banca.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2024	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	242	242	146	146	236	236	624	624
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-	-	-	-	21	21	21	21
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	242	242	146	146	258	258	645	645

La voce "Salari e altri benefici a breve termine" include salari, benefits e compensi per gli amministratori, sindaci e dirigenti aziendali. Il totale degli emolumenti di competenza dell'esercizio 2024 dei dirigenti della direzione generale con responsabilità strategiche sono comprensivi dei contributi per oneri sociali al lordo delle imposte e comprendono anche eventuali componenti variabili di costo. Quest'ultime infatti, hanno determinato un lieve incremento della voce rispetto al 2023 per gli Organi di Amministrazione e gli Altri managers. Rispettivamente si è passati nel corso del 2024 ad un incremento di 23 mila Euro circa sui compensi agli organi di amministrazione, mentre per quanto concerne gli altri managers, l'incremento è stato di 14 mila Euro.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	60.810	205	-	-	2.356	979
Controllate	1	-	-	-	312	1.710
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	55	2.017	30	-	-	-
Altre parti correlate	199	3.536	137	52	-	-
Totale	61.065	5.758	167	52	2.668	2.689

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

In relazione ai saldi esposti in tabella relativamente alla colonna "**attivo**" si riportano le seguenti operazioni riguardanti gli importi più significativi:

- Capogruppo: Strumenti rappresentativi di capitale (azioni) per 9 milioni di Euro, titoli di debito (raccolta diretta e indiretta – operazioni di deposito) per 27,5 milioni di Euro.
- Altre parti correlate: Titoli di debito (raccolta diretta e indiretta, oltre a prestiti e anticipazioni (impieghi) per 269 mila Euro.

Per i saldi esposti in tabella relativamente alla colonna "**passivo**" si riportano le seguenti operazioni riguardanti gli importi più significativi:

- Capogruppo: Depositi per 11,5 milioni di Euro.
- Altre parti correlate: Depositi per 3,7 milioni di Euro.

I **Costi** verso la capogruppo sono rappresentati da 1,4 milioni di Euro per interessi passivi su depositi vincolati e da commissioni passive per servizi bancari altri per 550 mila Euro.

I **Ricavi** verso la capogruppo sono rappresentati da 434 mila Euro per interessi attivi su depositi vincolati e da commissioni attive per servizi bancari altri per 897 mila Euro.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni

applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

3. ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETA' CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

DENOMINAZIONE DELLA CAPOGRUPPO

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2023) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE SINTETICO

(importi in migliaia di Euro)	
Voci dell'attivo	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	264.172
Attività finanziarie	17.580.742
Partecipazioni	255.647
Attività materiali ed immateriali	25.972
Attività fiscali e altre attività	479.375
Totale attivo	18.605.907

(Importi in migliaia di Euro)	
Voci del passivo	31/12/2023
Passività finanziarie	16.766.954
Derivati di copertura	310
Passività fiscali e altre passività	624.638
Trattamento di fine rapporto del personale	1.065
Fondi per rischi ed oneri	25.595
Patrimonio netto	1.187.345
Totale Passivo	18.605.907

CONTO ECONOMICO SINTETICO

(importi in migliaia di Euro)

Voci di Conto Economico	31/12/2023
Margine di interesse	58.160
Commissioni nette	99.573
Dividendi	39.148
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio*	2.294
Margine di intermediazione	199.175
Rettifiche/riprese di valore nette	18.551
Risultato della gestione finanziaria	217.726
Oneri di gestione**	(225.741)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.242
Altri proventi (oneri)	41.408
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(4.970)
Risultato corrente lordo	29.665
Imposte sul reddito	1.458
Risultato netto	31.123

* La voce include il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

** La voce Oneri di gestione contiene le spese amministrative e le rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali.



PARTE I

Accordi di
pagamento
basati su
propri strumenti
patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE I

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili e autovetture.

LE SCELTE APPLICATE DALLA BANCA

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale Banca.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5 mila. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca, qualora vi siano i presupposti, applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

DURATA DEL CONTRATTO

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

COMPONENTI DI LEASING E NON LEASING

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state espone nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- Qualora vi siano i presupposti per la Banca, le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

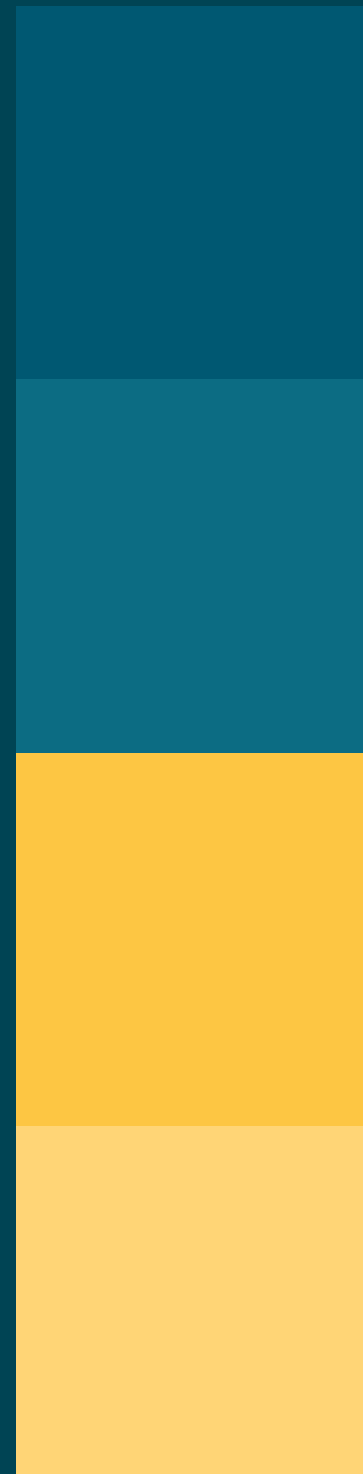
Si rimanda pertanto alle considerazioni espone nelle parti informative sopra menzionate.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto espone nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Allegati del Bilancio



ALLEGATO A) CORRISPETTIVI DELLA REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427. 1° comma, n 16-bis del codice civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattuali riconosciuti alla società Deloitte & Touche S.p.a. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la presentazione di altri servizi resi alla Banca:

(Importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	Corrispettivi Deloitte & Touche Spa
Revisione contabile	26
Servizi di attestazione	14
Altri servizi	-
Totale	40

Gli importi sono al netto dell'IVA.

Si esprime un sincero ringraziamento
a tutti i dipendenti della Banca e collaboratori che,
all'interno dell'organizzazione e a vario titolo, hanno
fornito il proprio contributo libero e volontario alla
realizzazione del progetto "bilancio"

PROGETTO GRAFICO E REALIZZAZIONE

LWBProject s.r.l.



STAMPA E ALLESTIMENTO

Print Me s.r.l. Editore



stampato su carta Experia Digi Natural
Certificata FSC



BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

CONTATTI

Tel. 099 9577410

email: banca@bccsanmarzano.it

web: www.bccsanmarzano.it



**BCC SAN
MARZANO DI
SAN GIUSEPPE**